Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 223

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 18 settembre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-331

Gli attacchi al fronte dell'Est si sviluppano vittoriosamente in operazioni di grande portata

Sei navi nemiche affondate dai sottomarini tedeschi nell'Atlantico - Aeroporti nell'Inghilterra e nell'Egitto sconvolti dagli assalti dei bombardieri germanici

BERLINO, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le azioni di attacco sul fronte dell'est si sviluppano in una operazione di grandissima proporzione.

Sottomarini hanno affondato nell'Atlantico settentrionale 6 navi mercantili nemiche per complessive 27 mila tonnellate. Nella zona di mare, attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno gravemente danneggiato nella scorsa notte con attacchi a bassa quota 2 grandi navi da carico.

Altri attacchi aerei sono stati condotti contro attrezzature portuali sulle coste sud-orientali dell'isola come pure contro parecchi aerodromi.

Nell'Africa settentrionale, apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato il 15 settembre ammassamenti di autocarri britannici sul confine libico-egiziano e li hanno dispersi colpendoli con le armi di bordo.

Nel corso di un attacco gli apparecchi germanici da combattimento sull'aerodromo di Heliopolis, presso il Cairo, nella notte sul 16 settembre, sono stati provocati grossi incendi ed esplosioni in aviorimesse e depositi di munizioni.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte contro le nostre coste un irrilevante numero di bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania sud-occidentale. Sono stati provocati danni ad edifici in quartieri di abitazione.

L'artiglieria di Marina ha abbattuto 2 dei bombardieri britannici. Un altro è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

L'ultimo bollettino del Comando Supremo tedesco è oggetto di lunghi commenti di questi giornali che mettono in rilievo la ampiezza e l'importanza delle operazioni che si stanno delineando. I veli del silenzio sulle operazioni al fronte orientale — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — incominciano a sollevarsi lasciando libero lo sguardo su azioni la cui sistematica attuazione presagisce sviluppi importantissimi.

Tutto il fronte è in movimento e nei punti essenziali sono in atto operazioni di attacco che, dopo le grandi vittorie dei mesi scorsi costituiscono un fatto gravissimo per la resistenza della potenza militare sovietica. I successi dell'armate del gen. Busch, non solo hanno sventato il molto abile piano di Timoscenko mirante a distaccare il settore tedesco attorno a Pietroburgo dal resto del fronte, ma hanno anche creato una base di nuove posizioni offensive contro le armate russe, sfinite nella vana controffensiva.

Grave si presenta altresì la situazione per i russi nel settore meridionale dove di fronte alla catastrofica situazione delle truppe sovietiche nel settore di Kiew, Voroscilov non ha più la possibilità di lanciare considerevoli forze contro le divisioni tedesche che all'estremo sud hanno varcato il Dnieper minacciando gravemente il bacino del Don, la cui perdita consisterebbe per Mosca un colpo mortale.

Il *Völkischer Beobachter* sottolinea [illegible] con instancabile impeto le truppe tedesche continuano passo per passo per la poderosa cinta fortificata della città. Quanto alle vittorie del settore sud, [illegible] debba essere attribuita alle laconiche e precise parole del bollettino tedesco [illegible] che in questo settore sta maturando uno dei più importanti e decisivi avvenimenti della presente campagna.

La stampa germanica dà moltissimo rilievo ai grandi successi militari citati nei recentissimi bollettini ordinari e straordinari del Comando Supremo delle Forze Armate. Nei commenti si rileva che fra breve siano da attendersi ulteriori grandi notizie; specialmente nel settore meridionale dove i germanici avanzano su largo fronte, oltre il basso Dnieper.

I prigionieri vengono catturati a migliaia. Il materiale bellico in quantità ingentissime. Ancora una volta si rivela [illegible] dello Stato Maggiore germanico. [illegible] il Comando russo, il quale non è in grado di ricorrere a contromisure efficaci. Quando il Comando germanico tace o si limita ad accennare che le operazioni procedono favorevolmente, la propaganda avversa, la londinese specialmente, si abbandona ad un ridicolo ottimismo, e ripete per l'ennesima volta che le operazioni tedesche hanno subito una battuta d'arresto. Questo ottimismo è immancabilmente il segno di [illegible]. Grande risalto dà la stampa germanica anche agli avvenimenti sul fronte africano, informando dei duri colpi inflitti al nemico dalle forze aeree e terrestri dell'Asse nei settori di Sollum e di Tobruch. Il valore col quale le truppe italiane combattono suscita l'ammirazione della grande Nazione alleata. I giornali pubblicano in grassetto i comunicati del nostro Comando Supremo. Particolare rilievo è dato nei titoli alle azioni aeree [illegible] con inaudita violenza su tutti i fronti e che sono il preludio di [illegible].

Ma l'attenzione maggiore viene dedicata alle serie di continui successi della guerra marittima contro le vie di approvvigionamento della Gran Bretagna.

La catena ininterrotta di vittorie che le armi dell'Asse riportano su tutti i fronti della guerra, corrobora sempre più la fiducia nello esito finale di questa lotta, i cui premio sarà la vittoria della gioventù europea come scrive Eich nel *Völkischer Beobachter*, sul pluto-bolscevichi. In relazione a ciò trovano molta risonanza le parole del capo dei rexisti belgi, Degrelle, il quale ha lanciato alla radio un proclama per la creazione di un comune blocco dell'occidente con a capo Mussolini ed Hitler contro il bolscevismo.

In un commento della situazione il *Lokal Anzeiger* rileva che, contrariamente a quanto ha dichiarato il capo di servizio di informazioni sovietico Losowski, da parte tedesca non si è mai parlato di un'offensiva in Crimea ma soltanto di attacchi germanici contro le posizioni russe in quel settore.

E' stato detto anche qualche giorno fa — rileva il giornale — che le truppe tedesche non sarebbero state in grado di effettuare prima dell'inverno nessuna conquista decisiva. Come tali affermazioni abbiano colpito nel giusto, osserva ironicamente il giornale, viene ora dimostrato dall'avanzata germanica su largo fronte oltre il Dnieper dove gran parte dell'armata di Budienny è stata sconfitta. La *Nachtausgabe* rileva a sua volta che l'avanzata tedesca oltre il fiume ha destato negli ambienti di Londra e di Washington una vera costernazione. La situazione dell'esercito russo è infatti considerata in quei ambienti con sempre maggiore pessimismo e si comincia ormai ad elencare nel bilancio delle prossime perdite due o tre importanti centri russi.

Le preoccupazioni anglo - sassoni non sono meno gravi, a quanto afferma la *Deutsche Allgemeine Zeitung* in una corrispondenza da Stoccolma, anche in rapporto alle gravi perdite di materiale bellico subite dai bolscevichi.

L'Agenzia telegrafica ungherese da notizie relative alle operazioni alle quali hanno partecipato truppe ungheresi. Essa informa che le grandi operazioni che sono già state coronate da successo e che hanno reso possibile l'avanzata delle truppe alleate, sono state precedute da tentativi controffensivi nel settore tenuto dalle truppe ungheresi lungo il Dnieper.

Le forze del maresciallo Budienny hanno tentato più volte di varcare il fiume in sette località differenti. Tutte le volte le truppe ungheresi hanno respinto il nemico.

In un tentativo fatto in un certo settore due battaglioni sono stati completamente distrutti dalle forze ungheresi. Questo tentativo era stato fatto con battelli speciali e con altri mezzi motorizzati.

L'Aviazione ungherese ha effettuato importanti incursioni sul nemico, bombardando concentramenti di truppe ed apprestamenti difensivi nemici. Un aereo ungherese non è ritornato alla base.

Durante i combattimenti svoltisi nel settore meridionale del fronte russo le truppe germaniche hanno occupato con azioni di sorpresa una stazione nella quale, poco dopo, giungevano, da tutte le direzioni, reparti sovietici che avrebbero dovuto partire coi prossimi treni. I soldati russi, colti di sorpresa, sono stati fatti prigionieri dopo brevi combattimenti.

Carro armato tedesco che avanza

Come è fallito il poderoso piano del maresciallo Voroscilov

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

FRONTE DELL'EST, 17.

Le forze sovietiche del maresciallo Voroscilov avevano iniziato la loro controffensiva contro lo schieramento germanico ad est del Lago di Ilmen, nel giorno in cui la minaccia tedesca di aggiramento di Pietroburgo si era manifestata.

Lo scopo strategico dell'azione del maresciallo Voroscilov, appoggiata da una divisione offensiva delle forze sovietiche del maresciallo Timoscenko nel settore ad est di Veliki Nuki e a sud-est dei monti Valdai, era quello di attirare nel settore la maggior entità di forze germaniche possibile per alleggerire la pressione tedesca intorno all'ex capitale zarista.

Il maresciallo Voroscilov sperava, quindi, di poter sbarazzarsi con le sue immense forze e con le proprie divisioni corazzate delle divisioni tedesche, aprire un varco nel loro schieramento ed aggirare da sud le forze tedesche schierate intorno a Pietroburgo.

Questa grande manovra strategica doveva essere iniziata nel momento in cui le forze tedesche [illegible] la resistenza sovietica lungo la linea ferroviaria che da Mosca va verso Smolensk. Vale a dire nel momento in cui lo schieramento sovietico [illegible] nella dislocazione in profondità delle proprie forze di appoggio: quando, cioè, la grande massa delle forze corazzate sovietiche fossero in movimento sul fronte tra il lago di Ilmen ed il settore di Pietroburgo.

Per circa tre settimane le forze tedesche hanno opposto alle divisioni sovietiche una resistenza accanita. Quando si è manifestato il rallentamento della pressione sovietica, le forze germaniche hanno quasi contemporaneamente circondato la città di Pietroburgo ed attaccato nel settore in cui si era sviluppata la controffensiva sovietica. I risultati di questa grande operazione sono conosciuti, perchè ieri i bollettini germanici li hanno illustrati.

Le armate di Voroscilov già provate in Lituania ed in Estonia, hanno subito nuove, sanguinosissime perdite. In definitiva il Comando sovietico intendeva sfondare lo schieramento tedesco a Ilmen ed a sud dei monti Valdai, marciare verso ovest, e congiungere le proprie forze sulla linea ferroviaria che da Leningrado porta a Vitebsk. Voroscilov e Timoscenko sognavano una grande azione di aggiramento ad ovest dei monti Valdai.

La controffensiva sovietica, sollecitatissima da Londra alla vigilia del discorso di Roosevelt, si è conclusa, invece, con una disfatta nella quale più di 18 divisioni sovietiche di fanteria motorizzata sono state distrutte o decimate.

L'intervento continuo e tempestivo dell'Aviazione da caccia e da bombardamento tedesca hanno largamente contribuito al successo delle armate germaniche.

Brillanti azioni offensive effettuate dalle pattuglie italiane nel settore del Dnieper

(Da uno degli inviati della *Stefani*)

FRONTE DELL'EST, 17.

Le azioni nel settore meridionale del fronte orientale hanno assunto, in questi giorni un ritmo più intenso in modo da minacciare sempre più gravemente le armate di Budienny: ai movimenti delle colonne germaniche che avanzano vittoriosamente verso vasti obiettivi, collaborano attivamente le unità del Corpo di spedizione italiano che in una delle zone dove il nemico si era asserragliato in forze, stanno effettuando da qualche giorno colpi di mano e rapidi movimenti offensivi che creano evidente confusione nelle file del nemico costretto anche a subire gravissime perdite.

Fra gli episodi essenziali delle azioni delle nostre unità, che è possibile segnalare oggi, si deve citare lo scontro avvenuto per liberare il corso del Dnieper dalla presenza dei bolscevichi. Vi erano numerose isole disseminate lungo il fiume sabbioso, alcune con folta vegetazione selvatica, altre che costituivano eccellenti posizioni per l'osservazione e le avanguardie nonchè tanti punti minacciosi avanzati dello schieramento nemico; occorreva quindi impossessarsene.

Invece di impegnare notevoli forze venne deciso di fare effettuare colpi di mano che sono la particolare caratteristica del soldato italiano che tali azioni sa porre in pratica con successo grazie alla sua intelligente iniziativa accompagnata da grande audacia.

Le pattuglie dei soldati decisi a portare a termine vittoriosamente la missione loro affidata, furono imbarcate di notte su speciali canotti pneumatici ed avviate alle isole minori. Il nemico sorpreso è stato costretto a cedere immediatamente.

In qualche caso i bolscevichi non sono neppure riusciti ad usare le armi.

Adottando la loro speciale tattica per tale azione gli italiani si dividono in due gruppi: assaltano di sorpresa da due lati le forze nemiche, scaraventando su di esse una vera tempesta di bombe a mano creando lo scompiglio nelle file nemiche la cui maggioranza, abbandonate le armi, si getta nell'acqua.

Molti russi restano uccisi, vari sono feriti e gli altri sono tutti prigionieri.

Di coloro che si erano illusi di trovare scampo attraverso il Dnieper — molti — non sapendo nuotare — annegarono, altri, raggiunti dalle fucilate scomparirono travolti dalla corrente del fiume.

Comunque nessun soldato rosso riuscì a raggiungere l'altra riva.

Un'altra isola venne presa d'assalto con lo stesso metodo ed egual risultato. Soldati bolscevichi egualmente numerosi e bene armati, erano fatti tutti prigionieri.

All'alba le due isole sono sotto il controllo italiano ed ai rossi sono state strappate di forza due posizioni assai interessanti per salvaguardare lo svolgimento delle operazioni offensive e per garantire il movimento dei nostri reparti.

Tali azioni, ed altre di più ampio raggio, vanno intensificandosi sempre maggiormente su tutto il fronte tenuto dalle nostre unità, che agiscono sempre vittoriosamente, mostrando anche in Russia il valore individuale del soldato italiano e la sua abilità bellica.

Nel II° annuale della Milizia fascista albanese

Il Luog. Gen. Biscaccianti esalta alla radio il valore dei legionari

TIRANA, 17.

Il luogotenente generale Biscaccianti ha celebrato questa sera al microfono di Radio Tirana il secondo annuale della costituzione della Milizia fascista albanese che ricorre domani 18 settembre.

Dopo aver con rapida sintesi ricordato i tradizionali legami di Roma antica con queste terre e la comunità d'interessi e di ideali che ha portato sempre le due Nazioni a collaborare intimamente fra loro — collaborazione culminata nella indissolubile unione dell'Albania e dell'Italia fascista — il Comandante della Milizia fascista albanese ha sottolineato l'entusiasmo col quale la gioventù albanese spontaneamente chiese, due anni or sono, di arruolarsi per servire in Camicia nera il suo Re e la Patria agli ordini del Duce.

In soli due anni di vita, molto si è lavorato e realizzato, grazie alla perfetta fusione di spiriti e di volontà dei camerati albanesi ed italiani. Ma più ancora che nella sua fervida attività nel tempo di pace, la Milizia fascista albanese ha consacrato sui campi di battaglia le virtù dei suoi legionari. Il 18 settembre 1939 le migliori energie del popolo albanese venivano mobilitate nei ranghi della 1. Legione CC. NN. d'assalto e nei mesi di ottobre, di novembre e di dicembre affermavano nei combattimenti sul fronte greco, le loro qualità di tenaci e valorosi guerrieri.

Virtù ribadite nell'aprile di quest'anno, durante le fulminee operazioni sul fronte jugoslavo dove i legionari albanesi hanno combattuto a fianco dei volontari soldati della «Centauro». Una medaglia d'oro al valor militare, tre di argento, cinque di bronzo, due croci di guerra al valore sono il retaggio della Milizia fascista albanese combattente sui fronti greco-jugoslavo per una più grande Albania e per il grande ideale che la unisce a Roma Madre.

Dopo aver rivolto un pensiero alle 30 Camicie nere cadute sui campi di battaglia e ai 17.147 feriti, il luogotenente generale Biscaccianti ha dato la parola ad alcuni legionari albanesi che hanno rievocato — pure al microfono — i gloriosi episodi di guerra ai quali essi hanno preso parte. La manifestazione alla radio si è chiusa con il canto dei legionari ed al suono degli inni italiani ed albanesi. Domani giovedì, secondo annuale della costituzione della Milizia fascista albanese, sarà ricordato in tutta l'Albania con solenni e austere cerimonie.

La legazione di Bulgaria ha lasciato Teheran

SOFIA, 17.

Si annuncia ufficialmente che, su richiesta delle forze che occupano l'Iran, la Legazione di Bulgaria ha lasciato Teheran. La protezione degli interessi bulgari è stata assunta dalla Legazione di Svezia.

Dopo il discorso del Poglavnik

Il terrorismo fomentato da Mosca sarà inesorabilmente stroncato in Croazia

ZAGABRIA, 17.

I giornali serali pubblicano note di commento al discorso pronunciato ieri sera dal Poglavnik, sottolineando che la giovane Croazia sta collaborando alla lotta contro il bolscevismo e per l'avvenire della nuova Europa a fianco delle Potenze dell'Asse.

«Il nemico» osserva «Novi List» vede qual è il modo di pensare dei vari croati e perciò tenta di gettare il disordine in questo Paese, ma i croati non hanno paura e sanno che i criminali, i quali tentano di fare terrorismo, sono di origine straniera. Accanto ai suoi alleati, la Croazia è pronta a sacrificarsi fino all'ultima goccia di sangue per la civiltà dell'Europa.

Anche l'«Hrvatski Narod» in un articolo dal titolo: «Disperati delinquenti all'opera», prende le mosse delle fiere parole del Poglavnik per stigmatizzare l'attentato dello altro giorno e assicurare la Nazione che nulla sarà tralasciato per stroncare nel più breve tempo possibile il terrorismo fomentato da Mosca nella Croazia. Tali delitti, conclude l'articolo, non fanno che rafforzare la decisione del popolo di farla finita con i terroristi, senza misericordia una volta per tutte.

Gli inglesi si propongono di istituire nell'Iran una nuova monarchia

STOCCOLMA, 17.

Secondo i corrispondenti londinesi dello *Sweska Dagbladet* e del *Dagens Nyheter* nei circoli inglesi si canta vittoria per l'avvenuta abdicazione dello Scià di Persia contro il quale la intera stampa inglese si scaglia con oltraggiosi epiteti, accusandolo di aver sabotato l'accordo dell'Iran con la Gran Bretagna e la Russia. I giornali londinesi parlano pure della necessità di modificare la costituzione iranica e di creare un regime asservito agli interessi britannici, defenestrando ministri sospetti di sentimenti antinglesi.

L'*Aftonbladett* è poi informato dal suo corrispondente londinese che gli inglesi si propongono di istituire nell'Iran una nuova monarchia. E' fatto a tale proposito il nome di Aga Kahn conosciuto per i suoi sentimenti anglofili. Il generale Wavell è atteso a Tiflis in questi giorni ed il suo viaggio è posto in relazione con voci di nuove operazioni militari.

Perchè gli Stati Uniti desiderano la vittoria della Gran Bretagna

secondo un giornale giapponese

TOKIO, 17.

L'editoriale del *Japan Times and Advertiser* considera l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della guerra dal punto di vista economico, sottolineando che gli Stati Uniti — al ritorno della pace — debbono sforzarsi di avere dei mercati pronti per poterli inondare delle enormi quantità di merci invendute accumulatesi durante la guerra. Il giornale giapponese osserva che l'Europa intende fare da sè e che in caso di vittoria dell'Asse i suoi mercati saranno chiusi alle merci americane. In Estremo Oriente, il Giappone intende affermare i diritti delle proprie industrie e del proprio commercio. Per conseguenza ciò che succederà dopo la guerra avrà enorme importanza per gli Stati Uniti, a parte le considerazioni politiche. E' per questo che gli Stati Uniti desiderano la vittoria della Gran Bretagna. Il motivo economico si nasconde dietro le manovre di Roosevelt che portano il paese sempre più vicino all'intervento.

Il soggiorno romano di Milkovic

ROMA, 17.

Il Sottosegretario croato per la stampa e la propaganda Milkovic si è recato stamane al Palazzo Reale per apporre la firma nei libri delle Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice e delle AA. RR. i Principi. Con l'Ecc. Milkovic erano gli altri componenti la delegazione croata, funzionari del Ministero della Cultura e membri della Legazione croata a Roma.

Il Sottosegretario ha quindi raggiunto con le altre personalità il Pantheon, ove sono state deposte corone d'alloro sulle tombe dei primi Sovrani d'Italia, dinnanzi alle quali tutti hanno sostato, per qualche istante, in reverente omaggio.

Subito dopo la delegazione si è diretta verso piazza Venezia per il rito d'omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Anche qui l'Ecc. Milkovic ha deposto una grande corona d'alloro e si è soffermato con gli altri dinanzi al Sacello con il braccio teso nel saluto romano. Su un lato dello spiazzo prospiciente alla Tomba era schierato un folto gruppo di ufficiali del Presidio militare di Roma. Analogo rito è stato effettuato di lì a poco sul colle Capitolino, dinanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Qui ha prestato servizio d'onore una centuria di avanguardisti in armi. La delegazione è stata accolta dal componente il Direttorio nazionale del Partito e presidente dell'INCE, Pellizzi, col Capo del centro stranieri e dal Governatore dell'Urbe. Ovunque gli ospiti durante i riti sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Successivamente la delegazione si è portata al Ministero della Cultura Popolare. Gli ospiti hanno visitato i vari uffici del Ministero, interessandosi molto alla molteplicità dei servizi che vi si svolgono.

La delegazione è stata ricevuta poi in udienza dal Ministro della Cultura popolare. L'udienza si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità. Gli ospiti quindi sono intervenuti ad una colazione intima offerta dal Sottosegretario alla Cultura Polverelli. Vi hanno preso parte pure alti funzionari del Ministero della Cultura popolare, il ministro di Croazia coi membri della delegazione e altre personalità.

Il sottosegretario alla stampa e propaganda di Croazia Milkovic e gli altri componenti la delegazione si sono recati nel pomeriggio a visitare l'Accademia della GIL al Foro Mussolini. Ricevuti dal Capo di stato maggiore della GIL, Bozzoni, e dal Comandante dell'Accademia, gli ospiti hanno minutamente visitato le magnifiche installazioni del vasto complesso educativo sostando anche negli stadi e nelle palestre. Al termine della visita essi hanno manifestato la profonda ammirazione per la poderosa realizzazione.

In serata la delegazione croata ha partecipato ad un pranzo offerto dall'EIAR in un grande albergo e al quale sono intervenute autorità e gerarchie e personalità del mondo artistico e culturale dell'Urbe. Successivamente i camerati croati hanno assistito a un concerto svoltosi presso la sede di Radio Roma con la partecipazione di noti elementi artistici dell'EIAR. Il Sottosegretario Milkovic ha avuto pure nella giornata alcuni scambi di idee con dirigenti italiani di organismi interessanti il settore delle comunicazioni radiotelegrafiche.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 17.

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia per il rapporto annuale, i prefetti: Podestà di Bolzano, Testa di Fiume, CHIARIOTTI di UDINE, Bellini di Belluno, Caratti di Rovigo, Baccari di Venezia, Alliaudi di Vicenza e Vittorelli di Padova.

BOLLETTINO N. 470

Azioni locali di reparti avanzati nei settori africani

Colonne motorizzate nemiche attaccate da velivoli dell'Asse

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sui fronti dell'Africa settentrionale e dello scacchiere di Gondar, azioni locali dei nostri reparti avanzati che hanno compiuto ricognizioni in forze e respinto elementi avversari.

Efficaci tiri delle nostre artiglierie contro le opere difensive della piazza di Tobruch.

L'Aviazione britannica ha portato nuove offese sulle città di Tripoli e Bengasi: nessuna vittima, danni materiali di scarsa entità.

Velivoli italiani e germanici hanno attaccato colonne motorizzate nemiche nella zona di Giarabub - Siwa; numerosi automezzi sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Abbiamo accennato nei giorni scorsi a bombardamenti effettuati da aerei inglesi sull'ospedale di Barce. Tale bombardamento ha costituito una nuova manifestazione dei metodi barbari ed inumani adottati e ripetutamente eseguiti dalla R. A. F.

L'incursione degli aerei inglesi è durata circa un'ora e mezza. Prima di sganciare le bombe e di passare ad azioni di mitragliamento, gli aerei hanno lanciato razzi che hanno illuminato a giorno la zona dell'ospedale. Questa zona è perfettamente individuabile perchè è completamente isolata a qualche chilometro dalla città.

Nel centro dell'ospedale un pennone regge una grande bandiera bianca con la croce rossa. Anche sui diversi padiglioni è visibilissima la Croce Rossa. E' quindi impossibile che gli aviatori inglesi con la chiarissima luce sprigionata da razzi non si siano accorti di trovarsi sopra l'ospedale. Bisogna logicamente pensare che essi abbiano voluto colpire deliberatamente e proditoriamente le costruzioni ospedaliere approfittando della assenza di ogni arma contraerea. Nonostante tutto questo gli aerei della R.A.F. hanno girato in lungo ed in largo abbassandosi fino a pochi metri dal suolo mitragliando vetrate e finestre. Tale sadismo di belve umane, assalenti esseri infermi, ha nuovamente scientemente ed efferatamente calpestando ogni principio elementare di umanità.

Una bomba inglese ha sfondato un padiglione nel quale erano ricoverati ufficiali italiani feriti. Le vittime di questa nuova infame azione della R.A.F. chiedono vendetta e saranno vendicate.

Quadrante

Dal rendiconto presentato da Roosevelt al Congresso sugli aiuti prestati ai nemici dell'Asse, risulta che nel solo mese di agosto sono stati spesi 487 milioni di dollari. Degli aiuti hanno beneficiato tredici Nazioni tra grandi e piccole, ivi compresa la Cina. In una lettera allegata al rapporto del Presidentissimo si dice che un grande numero di navi sono state approntate per alimentare i nemici dell'Asse, che i cantieri americani lavorano a rappezzare le navi malconce provate dalle cannonate e dai siluri, che importanti informazioni riguardanti la difesa sono state fornite alla Gran Bretagna e ai suoi alleati, che il servizio aereo transatlantico alimenta le posizioni britanniche nel medio oriente, che sui campi d'aviazione americani migliaia di piloti britannici saranno istruiti, mentre è in corso di elaborazione un programma per la formazione di piloti cinesi, che infine la cricca statunitense che ha in mano il potere aiuta non solamente i paesi che sbarrano ai nazisti la via verso l'emisfero occidentale, ma aiuta anche i paesi di questo emisfero rafforzando le difese dell'Islanda ed elaborando un complesso piano per aiutare i paesi dell'America centrale e meridionale e rafforzando così la comune difesa del continente».

E bolliamolo, bolliamodo ancora il dittatore ebreo, perchè il giudizio dei posteri sia feroce e inesorabile.

Chi è dunque il colpevole del prolungamento del conflitto? l'imperatore ebreo Roosevelt.

Chi ha dominato banche, industrie e organizzazioni di governo ed obbligato gli Stati Uniti ad impegnare tutti i loro meccanismi contro l'Asse, forza della nuova Europa? L'imperatore ebreo Roosevelt.

Chi obbliga gli Stati Uniti a comportarsi come belligerante? L'imperatore ebreo Roosevelt

Chi continua ad agire contro il Giappone disponendo un piano di organizzazione per istruire i piloti cinesi? L'imperatore ebreo Roosevelt, la cui responsabilità innanzi al mondo è gravissima.

Chi maneggia e discute con i vari rappresentanti del Congresso una probabile abrogazione della legge di neutralità? L'imperatore ebreo Roosevelt.

Chi si preparata a chiedere lo stanziamento di nuovi fondi, distinti dal programma di finanziamenti all'Inghilterra? L'imperatore ebreo Roosevelt.

Fino a qual punto giungerà la sua follia?

Il popolo americano non vuole la guerra e contro la sua volontà il dittatore tolse l'embargo sulle armi, fece approvare la legge affitti e prestiti, fece occupare la Groenlandia e l'Islanda e successivamente le incluse nella zona di difesa dell'emisfero occidentale; e ha dato ordine alle navi di aprire il fuoco ed ha lanciato i suoi accoliti ad intensificare la propaganda bellicista.

Tutto lui, l'imperatore ebreo Roosevelt!

Ma tutte le sue forze scatenate contro l'antinterventismo deciso a difendere fino all'estremo la costituzione, prevarranno?

Calmi, serenamente calmi, noi attendiamo lo sviluppo degli eventi. Qualunque cosa possa accadere, risponderemo adeguatamente fino alla vittoria.

In merito alla soluzione di questioni sociali, il giornale americano Market News *afferma che in questo momento di tensione internazionale non si può assolutamente pensare alla soluzione di importanti problemi di carattere sociale, quali la retribuzione delle ferie, la istituzione di particolari ospedali per la cura delle malattie professionali, questioni che vengono agitate da alcuni ambienti operai degli Stati Uniti*

Dopo aver affermato che la soluzione di tali questioni nel senso desiderato dagli operai, significherebbe un aumento del costo dei prodotti — ciò, che, aggiunge, è da evitarsi in tutti i modi — conclude lapidariamente con questa affermazione: «tali questioni sociali non sono attualmente sul tappeto della politica americana».

Bravissimo. Ma intanto Franklin Delano I chiama a raccolta gli operai e pretende tutte le loro forze di produzione per sostenere russi, inglesi e cinesi. La pelle degli operai statunitensi per il trionfo della cricca demoplutocratica bolscevica che continuerà ad affamarli, a farli morire nei tuguri! Tutto per il trionfo dell'imperatore ebreo. In quanto al resto: fischia.

Quale profonda differenza con lo stato dei nostri lavoratori. Noi abbiamo camminato e lo hanno riconosciuto americani, inglesi, francesi, il mondo intero. E' per questo solo, per difendere i diritti del lavoro, della nostra giustizia sociale, che combattiamo.

Caroni

Solidarietà attiva ed operante tra la Gil e la Gioventù Croata

La firma d'una convenzione a Zagabria

ZAGABRIA, 17.

Nel quadro dei rapporti italo-croati, la collaborazione tra il Partito nazionale fascista ed il movimento ustascia dà i suoi frutti più promettenti. Questa collaborazione tra rivoluzione fascista, anticipatrice del nuovo ordine europeo, e rivoluzione ustascia, si va realizzando in tutti i campi, nei quali i camerati croati possono avere un esempio saldo e acquisito delle realizzazioni fasciste.

Oggi, presso la sede del Comando della gioventù croata, è stata firmata una convenzione tra la Gioventù Italiana del Littorio e la Gioventù croata, le cui premesse costituiscono un caloroso atto di fede delle due gioventù nell'avvenire della nuova Europa. La convenzione, premessa la piena identità di vedute nello spirito delle rivoluzioni fascista e ustascia, prevede che la Gil e l'organizzazione ustascia orienteranno in comune le loro forze per raggiungere insieme le finalità del nuovo ordine europeo, in una solidarietà attiva ed operante contro tutti i nemici comuni particolarmente il bolscevismo, la democrazia, la plutocrazia, l'ebraismo e la massoneria.

La convenzione, firmata oggi, prevede che la gioventù croata sarà lieta di trarre dall'esperienza approfondita della Gil l'esempio per la sua azione formativa che è all'inizio, mentre la Gil sarà lieta di porre a sua volta a disposizione del Comando della gioventù croata le sue possibilità e la sua attrezzatura, affinchè essa se ne valga nella preparazione del potenziamento della sua organizzazione.

La firma della convenzione è avvenuta in forma solenne nella sede del Comando della gioventù croata. Hanno firmato per il Partito nazionale fascista il Capo della delegazione del Partito nazionale fascista in Croazia, gen. Eugenio Coselschi, e per la Gioventù croata, il capo della gioventù stessa, prof. Orzanik. Sono state quindi scambiate fervide parole di saluto.

La cerimonia si è chiusa tra calorose ovazioni al Duce e al Poglavnik.

Laval più che mai deciso a continuare la politica di collaborazione con le potenze dell'Asse

PARIGI, 17.

Pierre Laval — facendo delle dichiarazioni alla stampa — ha detto di voler continuare con tutte le sue forze la politica di comprensione reciproca e di collaborazione con le Potenze dell'Asse. Egli ha aggiunto di essere sicuro che le madri benediranno coloro che hanno sostenuto questa politica e che avranno preservato così per un lungo avvenire la vita dei loro figli.

(Radio Stefani).

Gli Stati Uniti mirano al Mediterraneo

Fiume e Trieste basi navali americane

La mèta suprema: il controllo della bandiera stellata da Gibilterra a Odessa – Inauditi progetti della «Maritime Commission» pel dopoguerra

«Dopo la guerra vi sarà una grande fame di materie prime e manufatti d'ogni genere in tutti i Paesi del mondo. Noi dobbiamo esser pronti fin da ora a trasportare con navi esclusivamente americane e il più rapidamente possibile questi prodotti su tutti i mercati consumatori del globo».

Così ha dichiarato testualmente Gerrish H. Smith presidente della Associazione Americana delle Industrie per le Costruzioni Navali in una conferenza ch'egli ha tenuto ultimamente a New York.

E gli americani si stanno preparando tanto bene che non contenti di aver sostituito la bandiera inglese sulle rotte del Pacifico, dell'Atlantico, dell'Oceano Indiano, progettano niente meno di installarsi da padroni nel Mediterraneo arraffandone tutti i traffici più importanti da Gibilterra ad Odessa, e ai badi sino all'Adriatico.

Questo progetto da realizzarsi naturalmente dopo la guerra ha molti punti di contatto col progetto inglese del 1919 quando i potenti organismi armatoriali britannici Cunard e White Star Line divisavano di installarsi a... Fiume da dove miravano controllare tutti i traffici del Mediterraneo e del Levante nonchè il vastissimo retroterra dell'Europa Orientale e Danubiana.

La leggendaria impresa dei legionari di D'Annunzio su Fiume mandava all'aria il nefasto progetto che poteva avere incalcolabili conseguenze per la nostra economia marinara.

Una premessa:

Gli Stati Uniti sin dall'inizio dell'attuale guerra profittando della forzata assenza delle bandiere europee si sono avidamente gettati alla conquista di tutte le rotte e di tutti i traffici mondiali. Il Governo Federale intanto affrettava il suo spettacoloso programma di ricostruzione e potenziamento della marina mercantile americana.

Il piano d'attacco

Questo prevede la costruzione di 500 navi d'ogni tipo (navi passeggeri, da carico, miste, petroliere, frigorifere, ecc.) per una spesa di 2 miliardi di dollari la quale come già si prevede sarà largamente superata. Un ente federale appositamente creato, la *United States Maritime Commission* presiede alla realizzazione di questo programma costruendo navi per conto delle compagnie di navigazione ch'esso finanzia, sorvegliando e aprendo nuovi cantieri navali, gestendo anche direttamente servizi marittimi per conto dello Stato, promuovendo nuove linee di navigazione tra i due Emisferi.

Nel gennaio scorso inoltre il presidente Roosevelt decideva la costruzione di altre 200 navi di emergenza, che dovrebbero esser pronte entro il 1943.

La realizzazione di questi due programmi nel tempo voluto e disegnati è molto ma molto problematica, in conseguenza dell'improvvisa scarsità di acciaio e di altre materie prime ed infine per l'epidemia di scioperi che imperversa negli Stati Uniti.

Ciò non impedisce all'ente federale «Maritime Commission» di preparare i più mastodontici progetti per il dopoguerra per monopolizzare o almeno per assicurarsi il controllo della più larga misura possibile dei traffici marittimi mondiali. Questi progetti sono naturalmente favoriti dall'industria esportatrice americana, dalle associazioni per il commercio estero e da quanti sono interessati al commercio di esportazione, ed infine dalle compagnie di navigazione e dai costruttori navali.

Uno di questi progetti riguarda precisamente il controllo americano sui traffici del Mediterraneo, preda agognata in quanto i porti del *Mare Nostrum* hanno alle spalle vastissimi retroterra industriali commerciali ed agricoli.

La conquista americana dei traffici mediterranei, non è di ieri. Essa risale sin dall'indomani della passata guerra mondiale.

L'apparizione della bandiera americana nel Mediterraneo e nei porti italiani con servizi regolari per merci e passeggeri abbondantemente sovvenzionate dal Governo di Washington provocò un'accanita competizione con le nostre società di navigazioni che si videro sottrarre annualmente forti volumi di merci e diecine e diecine di milioni di noli.

Fino all'entrata in guerra dell'Italia (giugno 1940) sette compagnie americane di navigazione svolgevano la loro attività nel Mediterraneo.

1) *L'American Export Lines* che aveva adibiti ben 26 vapori misti (da passeggeri e da carico) in servizio fra New York e i porti del Mediterraneo, Egeo, Mar Nero sino a Costanza ed Odessa.

2) *L'American President Lines* i cui vapori nel fare il periplo del mondo toccavano Napoli e Genova. Queste due compagnie si alternavano ogni settimana nei nostri porti.

3) *La Lykes Brothers Lines* con servizi regolari da carico per il trasporto di cotoni e altre materie prime da Nuova Orleans al Mediterraneo con porti terminali a Trieste, Venezia e Fiume.

4) *La Dixie Mediterranean Lines* altre linee con servizi regolari dai porti nord-americani del Golfo del Messico ai porti italiani del Tirreno e dell'Adriatico nonchè per i porti del Levante.

Gli artigli per il sud-est europeo

Queste due compagnie tendevano ad accaparrarsi i trasporti di materie prime e manufatti per i paesi dell'Europa Danubiana e Balcanica ex-Austria, ex Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Grecia ecc.).

5) *La Waterman Lines* con servizi da carico tra i porti americani dell'Atlantico e quelli del Mediterraneo.

6) *L'American Eastern Company* di Nuova York, è un gruppo di imprese marittime americane pei paesi del Levante Mediterraneo e in particolare con l'Egitto, Palestina, Siria e Turchia.

7) *L'United States Lines* con un servizio diretto per passeggeri tra Nuova York, Napoli e Genova alla quale erano adibite le sue due più grandi unità la Manhattan e la Washington da 35 mila tonnellate l'una.

La più pericolosa fra queste pei nostri traffici era l'*American Export Lines.* Non contenta di essere in competizione con le nostre linee dell'Egitto e del Levante in genere, ha deciso di far concorrenza non appena ripristinata la pace anche alle nostre linee di oltre Mar Rosso con servizi diretti fra Nuova York, l'Italia, e l'India. Anzi già questi servizi esistono da vari mesi giunto come iniziato per la via del Mar Rosso, raggiungono l'India per quella del Capo di Buona Speranza. Per tale linea in fase di costruzione [illegible] navi [illegible] la tonnellate, velocità 17 miglia orarie di cui 6 già varate e col costo di 4 milioni e mezzo di dollari l'una. Inoltre la stessa compagnia sta costruendo altre quattro unità da 12 mila tonnellate di cui la prima la *Exibitor* è già stata varata. La spesa complessiva per queste 12 navi è prevista in 50 milioni di dollari pari a circa un miliardo di lire nostre.

Non basta: i dirigenti dei servizi passeggeri della *American Export Line* insistono per la costruzione di un grosso vapore transoceanico da 30 mila tonnellate da adibirsi in servizio sulla linea Nuova York, Napoli, Alessandria d'Egitto, Stambul, Costanza, Odessa. E' facile prevedere che la *Maritime Commission* accoglierà la richiesta concedendo i milioni di dollari necessari sotto forma di prestito a lunga scadenza e a tasso minimo.

Non meno pericolosa è l'*American President Lines*: questa ha in costruzione 7 grandi navi passeggeri da oltre 17 mila e 20 tonnellate, velocità 18 miglia orarie. Due di queste la *President Jackson* e la *President Monroe* sono già in servizio da vari mesi. Le rimanenti cinque: *President Garfield, President Stages, President Van Buren, President Polk e President Adams* devono essere varate entro l'anno. Con queste sette navi, la *President Lines* potrà mediante partenze ogni due settimane nei due sensi, compiere i giri intorno al mondo. Ogni viaggio durerà 95 giorni con 14 giorni in meno in confronto ai vapori che ha attualmente in servizio. Queste navi toccano, i nostri porti di Napoli e Genova, soltanto nel viaggio di ritorno a Nuova York provenienti da oltre Mar Rosso.

Le mire adriatiche

Ma non basta ancora. La *Maritime Commission* ha autorizzato la *President Lines* a costruire due grandi e veloci unità da 35 mila tonnellate col costo rispettivo di 22 milioni di dollari (435 milioni di lire) Anche questi saranno adibiti alle linee del periplo mondiale.

E la *Lykes Brothers Lines?* Questa secondo i progetti della *Maritime Comission* dovrebbe realizzare il progetto della *Cunard e White Star Lines* del 1919 installandosi a Fiume o a Trieste. Lo scopo è ovvio importazione sempre dopo guerra di materie prime, cotoni, lane, metalli, cauciù, per le industrie dei paesi dell'Europa Orientale e Danubiana, naturale retroterra dei due grandi porti adriatici, nonchè dei traffici d'esportazione.

La *Lykes Brothers* ha naturalmente sospeso i suoi servizi nel Mediterraneo in conseguenza della guerra, destinando il suo naviglio ad altre rotte. Intanto ha decisa la costruzione di ben 22 navi da carico, finanziata dalla *Maritime Commission* gran parte delle quali a pace ripristinata, saranno inviate a trafficare nel Mediterraneo. Sono tutte navi gemelle da 10 mila tonnellate l'una con un limitato servizio di passeggeri di classe unica. Ognuna di esse verrebbe a costare due milioni e mezzo di dollari (circa 50 milioni di lire).

Una particolare attenzione merita l'*American Eastern Company* che conta di continuare i suoi traffici nel Mediterraneo orientale e i paesi del suo retroterra (Egitto, Palestina, Iraq e Siria). Essa controlla due linee:

American Iraq Shipping Lines. Isthmian Lines.

Queste due linee hanno organizzato un servizio più o meno regolare — dato lo stato di guerra — da Nuova York per la via del Capo di Buona Speranza e il Mar Rosso. A Suez le navi di queste linee vengono trasbordate su piccole navi costiere che pel Canale di Suez raggiungono Porto Said [illegible] raggiungere — Tel Aviv, Haifa, Gioffa, acc. I bombardamenti delle squadriglie aeree dell'Asse hanno reso problematici questi traffici. Infatti le merci vengono trasbordate sulle ferrovie ad El Kantara da dove proseguono per Gerusalemme sino alle frontiere dell'Iran.

Ma vi è ancora dell'altro

Un'altra compagnia americana di navigazione l'*American South Africa Lines* con la sua associata la *Robin Line* ha in costruzione 9 vapori di cui 3 sono vapori celeri passeggeri e sei sono vapori da carico. Essi verranno adibiti ai traffici coi porti del Sud Africa e dell'Europa Orientale.

«A guerra finita queste linee proseguiranno per il Mediterraneo via Suez in maniera da compiere il periplo dell'Africa in competizione con le linee similari italiane del Lloyd Triestino».

La rete e i mezzi

In totale 49 vapori da carico e misti e due grandi vapori transatlantici sono attualmente in costruzione per le linee del Mediterraneo e per quelle del Levante. Il numero di navi sarà ancora aumentato, per realizzare il programma di espansione e di controllo del traffico del Mediterraneo, programma formulato dalla *United States Maritime Commission* sin dal 1940 e che prevede la istituzione — appena ripristinata la pace — dei seguenti servizi:

1) Servizio celere postale Nuova York-Barcellona, Marsiglia, Napoli, Levante, con navi non inferiori alle 10 mila tonn., e velocità 20 miglia orarie.

2) Servizio celere postale diretto Nuova York, Napoli, Levante, Mar Nero, con Odessa porto terminale.

3) Servizio commerciale del periplo mediterraneo con inizio a Gibilterra, e scali nei porti spagnoli, francesi, italiani, levantini, egiziani, tunisini, algerini e marocchini.

4) Servizio commerciale diretto da Nuova Orleans per Genova, Napoli, Fiume, Trieste e Venezia e con scali nel Levante sia all'andata che al ritorno.

5) Servizio commerciale da Nuova Orleans per il Nord Africa, Palestina e Siria.

6) Transiti dei seguenti servizi attraverso il Mediterraneo e con scali nei porti italiani:

— a) Periplo mondiale dell'*American President Lines.*

— b) Servizio con l'India dell'*American Export Lines.*

— c) Servizio con l'Oceano Indiano della *Isthmian Lines* (fino al Golfo Persico).

— d) Servizio con l'Oceano Indiano (Golfo del Bengala) della *Waterman Lines.*

— e) Servizio con il Sud Africa e l'Africa Orientale dell'*American South African Lines.*

Per la realizzazione di questi progetti la *Maritime Commission* autorizza la costruzione di un primo lotto di 200 mila tonn. di naviglio accordandone il relativo finanziamento.

All'Italia Fascista non è certamente sfuggita questa inaudita preparazione americana di accaparramento dei traffici che gravitano nel *Mare Nostrum*, traffici che appartengono ai suoi popoli rivieraschi.

L'America non ha nulla da fare nel Mediterraneo.

La nostra vittoria stroncherà definitivamente questi progetti e queste iniziative che mirano allo asservimento economico dei popoli mediterranei alla bandiera del dollaro.

Per l'America — i dirigenti della *Maritime Commission* ne prendano nota — non vi è posto sul Mediterraneo. Essa deve andarsene.

Domenico Bevilacqua

Alimentazione in tempo di guerra

La guerra pone a nudo ogni realtà ed elimina con le sue inderogabili esigenze sovrastrutture e pregiudizi sino a ieri ritenuti necessità e dogmi.

Si veda ad esempio nel settore alimentare: l'individuo abituato sino a ieri a nutrirsi in quel dato senso e con quelle determinate qualità e quantità di cibi era convinto che solo quell'alimentazione ormai stabilita da un sistema tradizionale potesse essere utile e sufficiente per vivere e lavorare.

Il tempo di guerra invece insegna — ed è un insegnamento che non varrà solamente per la durata del conflitto — come si possa risolvere adeguatamente in ogni famiglia il problema di un'alimentazione sana e completa senza essere schiavi dei pasti tradizionali.

La consuetudine delle tabelle delle calorie sviluppate dai vari cibi induce a fare una importante considerazione; e cioè che il costo dei cibi non è in funzione del loro potere nutritivo, ma dipende solo dal gusto, dalla rarità e anche dalle tradizioni gastronomiche.

E' noto che per un lavoro moderato e che non richiede molto movimento, occorrono 2500 calorie al giorno per un uomo adulto, che pesi 70 kg. Allora il vitto giornaliero di un impiegato può essere così costituito:

300 gr. di pane (840 calorie), 100 gr. di pesce fresco oppure due uova (140 cal.), 350 gr. di latte (260 cal.), mezzo litro di vino (350 cal.), 70 gr. di pasta, riso o polenta (230 cal.), 12 gr. di burro od olio (90 cal.), zucchero 20 gr. (80 cal.), 100 gr. di marmellata (270 cal.), 250 gr. di frutta fresca (200 calorie), 200 gr. di verdura (40 cal.) in totale sono 2500 calorie e la spesa, resta leggermente al di sotto di L. 10 in base ai prezzi oggi vigenti sul mercato di Roma.

Il vitto giornaliero di un operaio, può essere così costituito: 400 gr. di pane (1100 cal.), mezzo litro di vino (350 cal.), un etto di carne o di aringa secca, oppure due etti di baccalà o di frattaglie (250 cal.), 70 gr. di pasta o riso o polenta (230 cal.), 12 gr. di burro od olio (90 cal.), 20 gr. di zucchero (80 cal.), un etto di fagioli secchi (340 cal.), un etto di formaggio (400 cal.), mezzo chilo di frutta e verdura (260 cal.). In totale si hanno 3000 calorie, con una spesa che raggiunge appena le 10 lire.

Se l'operaio fa un lavoro molto faticoso, può necessitare di 4500 calorie, che si possono ottenere aggiungendo al vitto precedente due etti di fagioli o ceci o lenticchie (680 cal.), 140 gr. di pane o di polenta (400 cal.), 140 gr. di marmellata (420 cal.).

La spesa giornaliera sale a circa L. 12.50.

Naturalmente non vogliamo sostenere che l'alimentazione si debba ridurre ad un calcolo di calorie e di prezzi unitari, perchè l'uomo non è una macchina, lo stomaco ha le sue abitudini, ed anche il palato ha le sue esigenze. Però sosteniamo — e siamo certi di essere nel vero — che il vitto di tutti può subire senza alcun danno, soggettivo ed oggettivo, quelle opportune modifiche che lo rendono più economico e più consono ai tèmpi.

Disciplina di guerra

Le prenotazioni

dei generi alimentari razionati per il mese di ottobre

ROMA, 17.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

«I consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di ottobre. Per la pasta ed il riso dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di ottobre della nuova carta per generi di minestra attualmente in distribuzione. Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero sono valide le rispettive cedole di prenotazione di ottobre della carta annonaria relativa a detti generi. La razione dei generi da minestra, dalla quale viene esclusa la farina di granoturco, è consolidata in due chilogrammi costituiti interamente di pasta e riso — in rapporto diverso a seconda delle regioni — e più precisamente: grammi 800 di pasta e grammi 1200 di riso in Piemonte, Lombardia, Tre Venezie ed Emilia. Grammi 1200 di pasta e grammi 800 di riso in Liguria, Toscana, Marche e Umbria. Grammi 1700 di pasta e grammi 300 di riso nel Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Lucania, Puglie e Calabria. Grammi 1900 di pasta e grammi 100 di riso in Sicilia e Sardegna. La misura della razione dello zucchero, che col novembre 1940 XVIII era stata temporaneamente aumentata da grammi 500 a 600, è riportata a grammi 500 col prossimo mese di ottobre

La prenotazione del sapone da bucato

ROMA, 17.

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di ottobre sarà effettuata come di consueto dal 18 al 23 corrente, utilizzando l'apposita cedola della relativa carta annonaria. Il buono di prelevamento portante anch'esso la indicazione del prodotto e del mese di ottobre verrà ritirato dall'esercente al momento della vendita del sapone. La razione individuale del sapone resta fissata anche per ottobre nella misura di 150 grammi.

6.200 operai lavorano per l'O.N.C.

ROMA, 17.

Il numero degli operai occupati al 1. settembre corr. dall'O. N. C. era di 6.196, di cui 2681 nei lavori di bonifica e 3515 nelle proprie aziende agrarie.

Concorso per laureati

a sette borse di studio per la Germania

ROMA, 17.

E' bandito un concorso a sette borse di studio per la Germania — consistenti in otto rate mensili di marchi 200 — con decorrenza dal novembre 1941 al giugno 1942. Possono concorrere i laureati — da non oltre 4 anni e gli studenti delle facoltà di lettere, legge e scienze politiche nelle R. Università d'Italia.

Gli interessati devono inviare domanda all'Istituto italiano di studi germanici Villa Sciarra-Wurts Roma, unendo copia delle proprie pubblicazioni, della dissertazione di laurea e di eventuali altri lavori manoscritti.

Devono inoltre essere presentati i seguenti documenti: 1. certificato d'iscrizione al Partito, o al Guf, con l'esatta indicazione della data di iscrizione.

2) certificato delle votazioni riportate negli esami singoli e in quello di laurea o diploma; 3) certificato di nascita; 4) certificato di cittadinanza italiana; 5) certificato di buona condotta, morale, civile e politica; 6) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale; 7) stato di servizio militare; 8) certificato da cui risulti la attività svolta nelle organizzazioni fasciste; 9) Curriculum degli studi, da cui risulti in modo particolare il grado di conoscenza della lingua tedesca e la preparazione specifica nella disciplina o nel gruppo di disciplina che dovrebbe essere oggetto degli studi all'estero. Ultimo termine per la presentazione delle domande e dei documenti è il 12 ottobre p. v.

Medaglia d'oro alla memoria

del sottotenente Giacinto Cova e del maresciallo Carlo Chiamenti

ROMA, 17.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al V. M. «alla memoria» per operazioni di guerra sul fronte greco ed in Africa settentrionale:

S. Ten. Giacinto Cova di Domenico nato a Brisighella (Ravenna) 8° Regg. Bersaglieri. — «Comandante di un plotone bersaglieri motociclisti, durante aspro combattimento incitava i suoi dipendenti, con spirito sereno, calma e sprezzo del pericolo, ad opporre la più intensa resistenza all'avversario, che con crescente violenza di fuoco reiterava i suoi attacchi. Nella impari lotta seguitane, conscio della gravità della situazione, accorreva, instancabile animatore dei suoi uomini, ove la pressione nemica, sempre più intensa, tirava a travolgere i difensori. Accortosi che l'avversario sostenuto da carri armati era riuscito ad annientare la resistenza del suo reparto, già decimato da gravissime perdite ed infieriva sui feriti, si lanciava con eroico slancio e spirito di sacrificio al contrattacco con pochi superstiti. Nel corpo a corpo seguitone, sopraffatto dal numero e dai mezzi, cadeva fulminato stringendo nella destra una bomba che stava per lanciare. Fedele al proponimento manifestato ai suoi bersaglieri di non arretrare di un passo, anche di fronte al più irruente attacco nemico, chiudeva nobilmente la vita dedita al culto del dovere e della Patria». — Quota 186 ridotta Capuzzo (Africa settentrionale 15 maggio 1941 XIX).

* * *

Maresciallo ordinario Carlo Chiamenti di Clemente, nato a Firenze, 31° Fanteria carrista. — «Sottufficiale carrista di eccezionali qualità, assegnato ad un comando di battaglione chiedeva ripetutamente ed otteneva di assumere il comando di un plotone carri. Ferito da pallottola alla mano durante una ardita puntata offensiva nelle posizioni nemiche, rifiutava il ricovero in ospedale, preferendo partecipare ad una importante azione che il reggimento si accingeva ad intraprendere. In testa al plotone ed a sportelli aperti per meglio individuare gli obiettivi da raggiungere, si portava per primo sulle posizioni nemiche seminandovi il terrore ed infliggendo gravi perdite; ferito in seguito allo scoppio di un proiettile di artiglieria, che danneggiava il materiale ed uccideva il pilota, riusciva a portare il carro in luogo defilato e, attraverso zona intensamente battuta, raggiungeva a piedi il proprio comandante di battaglione al quale forniva preziose informazioni per il proseguimento dell'azione.

Tornato al carro, che nel frattempo era stato riparato, si gettava nuovamente nella lotta. Colpito ancora da proiettili che immobilizzavano il carro stesso uccidendo il mitragliere e ferendo il porgitore, continuava a sparare col cannone, finchè anch questo non rimaneva inefficiente. Respingeva infine a bombe a mano nuclei avversari che avevano circondato il carro e li faceva desistere dal tentativo di cattura, finchè non veniva nuovamente [illegible] nel momento [illegible] volto in fuga [illegible] sopraggiunti [illegible], fronte greco 15 aprile 1941 XIX.

Il Prefetto di Spalato

tiene rapporto alle gerarchie del retroterra

impartendo direttive per l'azione da svolgere

SPALATO, 17.

Il Prefetto di Spalato ha tenuto rapporto ai capitani distrettuali, ai commissari civili ed ai capivilla di tutti i villaggi del retroterra di Spalato e delle isole di Solca, Lissa, Curzola, Meleda e di tante altre minori fra cui Olronà e le Curzolane. Il Capo della Provincia ha impartito le direttive, in relazione a quelle impartite dal Governatore nel recente rapporto tenuto a Spalato di tutte le gerarchie della Dalmazia.

Sono stati sviluppati e illustrati particolarmente tutti gli argomenti inerenti la vita delle popolazioni. Tra questi meritano particolare menzione: 1) La razionale coltivazione dei terreni, le semine dei cereali e la scrupolosa utilizzazione di ogni più piccolo appezzamento di terreno. In questo settore il Prefetto ha impegnato gli agricoltori in maniera categorica. 2) Approvvigionamento dei generi alimentari ed organizzazione degli enti comunali di assistenza che porteranno in ogni villaggio l'aiuto concreto del Regime fascista alle famiglie bisognose. 3) Nuovo ordinamento delle scuole e l'obbligo dell'istruzione per i giovani dai sei ai 14 anni. 4) Bonifica umana e risanamento morale della popolazione, specialmente nei centri maggiori.

Infine il Capo della provincia ha illustrato l'ordinamento del Regime fascista che assicura tranquillità, lavoro e benessere e richiede per la sua struttura un popolo forte, fisicamente e moralmente. Il rapporto si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Concorsi per un insegnante

ed un preparatore chimico all'Accademia navale di Livorno

ROMA, 17.

Il Ministero della Marina ha indetto i seguenti due concorsi pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 179 del 31 luglio e n. 182 del 4 agosto:

1) A posti di professore straordinario di analisi matematica, elettrotecnica e geometria analitica nel personale civile insegnante della R. Accademia navale di Livorno. Il concorso è per titoli.

2) Ad un posto di preparatore di gabinetto straordinario di chimica presso la R. Accademia navale di Livorno. Il concorso è per titoli e per esami.

Rarissime monete d'oro rinvenute in Puglia

ROMA, 17.

Durante i vasti lavori che si vanno facendo nel Tavoliere di Puglia per la colonizzazione, è stato rinvenuto — informa «L'Eco di Roma» — un centinaio di monete d'oro e d'argento entro un vaso di terracotta. Si tratta di monete dell'epoca di Federico II° di Svezia, nonchè di tre augustali d'oro, di ottimo conio e di splendida lega, ancora intatti e che costituiscono una autentica novità numismatica.

Le isole degli avvoltoi

Quando i marinai portoghesi di Consalvo Cabral scoprirono per la prima volta quelle isole, che erano però già state scoperte dai cartaginesi, dagli italiani e dagli arabi, ci trovarono una gran quantità di uccelli che essi resero per avvoltoi; e avvoltoi (acores) chiamarono le Azzorre. In realtà erano corvi; e ora nuovi corvi di ben altra natura sperano di poter mettere piede sull'arcipelago. Ma correrebbero contro il patriottismo e lo spirito di indipendenza dei portoghesi.

«Il Giornale della Domenica» narra la storia delle isole, con una quantità di interessanti particolari.

Segue, nel «Giornale della Domenica», un articolo: «E' arrivato un convoglio», diario di Krimer; «Invettiva», di Torelli; «Bambini truccati» di Titta Madia; «La Storia in vers.», di Vitali, «Un'intesa americana», di Stocchetti; «Xilografia antica», di Servolini; «La fiera delle idee», La pagina del Cinema.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 16	del 17
Rendita 5%	93.05	93.30
Rendita 3.50%	75.70	75.75
Redim. 5% imm.	94.40	94.40
Redim. 3.50% 1934	73.—	73.20
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.50	96.45
» » 1944	96.70	96.75
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 16	del 17
Venezie 3.50%	95.—	95.—
I.R.I. STET 4%	800.—	800.—
I.R.I. Mare 4.50%	495.—	495.—
I.R.I. Ferro 4.50%	533.—	536.—
I.R.I. 4.50%	474.—	475.—
E.L.F.E.R. 4.50%	483.—	483.—
Cogne 6%	500.—	500.—
Cogne 6.50%	512.50	512.50
Città di Roma 5%	473.—	472.50
Cons. Op. P. 5%	474.—	473.—

AZIONI

	Quotazioni del 16	del 17
La Centrale	1810.—	1785.—
Mediterranee	825.—	800.—
Meridionali	1695.—	1698.—
Ass. Generali	1335.—	1280.—
Coton. Cantoni	9030.—	8900.—
Coton. Olcese	1380.—	1380.—
Tessuti stampati	2760.—	2700.—
Linificio Canap. Naz	1400.—	1394.—
Manif. Rossari-Varzi	1630.—	1600.—
Manif. Rotondi	1100.—	1100.—
Manif. Tosi	176.—	176.—
Manif. Cot. Merid.	800.—	805.—
Unione Manif.	825.—	810.—
Lanif. Gavardo	1195.—	1160.—
Lanif. Rossi	6300.—	6200.—
Lanif. Targetti	210.—	215.—
Fisac Como	270.—	278.—
Cascami seta	812.—	790.—
Fibre Tess. (Chatill.)	193.—	188.—
Snia Viscosa	975.—	955.—
Finsider	562.—	555.—
Ilva	251.—	249.—
Metallurgica Italiana	604.—	600.—
Monte Amiata	742.—	750.—
Montecatini	290.50	290.—
Dalmine	242.—	235.—
Miniere del Sicle	645.—	620.—
Ansaldo	82.—	85.—
Breda	603.—	595.—
Bianchi	172.—	178.—
Isotta Fraschini	170.50	167.50
Fiat	1030.—	1000.—
O.M.I. già Reggiane	160.—	152.—
Adriatica di Elettr.	304.—	300.—
C.I.E.L.I.	621.—	622.—
Dinamo	742.—	720.—
Edison	693.50	674.—
Elettrica Bresciana	675.—	677.—
Selt. Valdarno	1490.—	1485.—
Emiliana	1140.—	1095.—
Cisalpina	391.50	391.—
Seso	145.—	145.—
Sip	133.—	133.—
Tirso	293.—	285.—
Vizzola	1150.—	1135.—
Merid. Elettricità	592.—	570.—
Orobia	302.—	292.—
Ovesticino	360.—	361.—
Romana Elettricità	880.—	875.—
Terni	345.50	345.—
Unes	32.—	31.20
Marelli	170.50	165.—
Tecnomasio It. B.B.	240.—	230.—
Volta	328.—	320.—
Distillerie Italiane	339.—	331.—
Eridania	1227.—	1200.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1370.—
A.N.I.C.	127.50	124.25
Italgas	30.50	30.60
Fondi Rustici	330.—	315.—
Beni stabili. Roma	550.—	525.—
Cartiera Burgo	597.—	607.—
Ciga	96.—	97.—
Italcementi	499.—	495.—
Pirelli Italiana	2630.—	2610.—
Pirelli e C.	1200.—	1150.—

CAMBI

	Quotazioni del 16	del 17
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

I nuovi Buoni del Tesoro

Come già pubblicammo, gli Istituti di credito accettano già le prenotazioni per i Buoni del Tesoro novennali al 5% la cui sottoscrizione ha avuto inizio il 15 corrente e si chiuderà il 30 settembre.

Non è superfluo ricordarne le principali caratteristiche.

I Buoni del Tesoro novennali 5%, che vengono ora offerti al pubblico al prezzo di L. 97.50, danno, praticamente, un reddito superiore al 5% cui si intitolano, e precisamente:

del 5,13% per la sola cedola, essendone il prezzo d'emissione fissato in lire 97.50 per ogni cento lire di valore nominale;

del 5.40%, tenuto conto che, oltre dell'importo delle cedole, il rimborso alla scadenza verrà eseguito alla pari (L. 100 per ogni cento lire di valore nominale), con un beneficio, cioè di L. 2.50 per ogni cento lire in confronto del prezzo di emissione di lire 97.50;

del 5.88% tenuto conto, oltrechè di quanto indicato, dei premi assegnati ad ogni serie di un miliardo.

* * *

Ecco il testo del R.D.L. 20 agosto 1941 XIX, n. 912, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 214 del 10 settembre, riguardante la nuova emissione dei Buoni novennali a premi:

Art. 1. - Sono autorizzate la creazione e l'emissione di buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 settembre 1950 XXVIII.

Sono applicabili ai nuovi Buoni tutte le disposizioni, le agevolazioni ed i privilegi dei Buoni novennali del Tesoro attualmente in circolazione.

Art. 2. - I buoni frutteranno l'interesse annuo del 5%, pagabile in due semestralità posticipate al 15 marzo ed al 15 settembre di ogni anno.

Inoltre i nuovi Buoni, per ciascuna serie di un miliardo di lire concorreranno ai seguenti premi da sorteggiarsi semestralmente e pagabili dai giorni 15 marzo e 15 settembre di ogni anno:

1° numero estratto L. 1.000.000; 2° numero estratto L. 500.000; due successivi numeri estratti, per ciascuno L. 100.000; quattro successivi numeri estratti per ciascuno L. 50 mila; cinquanta successivi numeri estratti per ciascuno L. 10.000.

In totale premi n. 58 per complessive L. 2.400.000 a semestre.

Tanto l'interesse quanto i premi sono esenti da ogni imposta presente e futura.

Art. 3. - L'emissione dei nuovi buoni avrà luogo per pubblica sottoscrizione dal 15 settembre al 30 settembre 1941 XIX.

Il loro collocamento è affidato ad un Consorzio di Enti presieduto dalla Banca d'Italia.

Art. 4 - Il prezzo di emissione dei nuovi buoni è stabilito in L. 97.50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Art. 5 - Al prezzo di emissione dovranno aggiungersi gli interessi sul capitale nominale dei buoni sottoscritti in ragione del 5% annuo, dal 15 settembre 1941 XIX al giorno del versamento.

Saranno ricevute come contante le cedole scadenti nel semestre decorrente dal 15 settembre 1941 XIX dei Buoni del Tesoro novennali al portatore emessi rispettivamente in base ai Regi Decreti: Legge 7 gennaio 1934 XII n. 30; 20 novembre 1934 XIII, n. 1838 e 28 agosto 1935 XIII n. 1614, alla legge 4 febbraio 1940 XVIII numero 20, ed al R. Decreto Legge 23 gennaio 1941 XIX n. 6, convertito nella legge 17 marzo 1941 XIX numero 210, nonchè dei titoli al portatore e misti della Rendita 3.50% (1902 e 1906); del Prestito Redimibile 3.50%; della Rendita 5%, e del Prestito Redimibile 5% (emissione 1936).

Art. 6. - Tutti gli atti relativi alle sottoscrizioni, quali le quietanze di versamento, le ricevute provvisorie con le relative girate per cessioni ed i titoli definitivi, nonchè gli atti relativi alla costituzione del Consorzio per il collocamento dei nuovi buoni, i conti e la corrispondenza del Consorzio stesso sono esenti da ogni tassa di registro e bollo.

Le inserzioni e gli avvisi riguardanti l'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali sui giornali sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni dei manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia dell'emissione in parola e delle sue condizioni: alle quali affissioni si applicheranno le disposizioni vigenti a favore delle affissioni delle pubbliche Amministrazioni.

Le spedizioni dei nuovi Buoni alle Sezioni di Regia Tesoreria e quelle delle filiali della Banca d'Italia esistenti nei capoluoghi di provincia alle filiali fuori dei capoluoghi stessi saranno fatte in franchigia. Altrettanto sarà per la spedizione dei nuovi Buoni dall'una all'altra delle filiali della Banca d'Italia, osservandosi, in ogni caso, le formalità che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze d'intesa col Ministero per le Comunicazioni.

Art. 7. - E' data facoltà al Ministero delle Finanze di stabilire ogni altra condizione e modalità di esecuzione dell'operazione, di determinare il limite dell'emissione in relazione ai risultati della sottoscrizione; di determinare le date del sorteggio semestrale dei premi; di stipulare convenzioni con la Banca d'Italia per la costituzione ed il funzionamento del Consorzio bancario per il collocamento dei nuovi Buoni; di fissare le caratteristiche dei nuovi Buoni e la loro ripartizione in tagli; di provvedere alle variazioni nei bilanci dell'entrata e della spesa e a quant'altro può occorrere per l'attuazione del presente decreto.

Art. 8. - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Buone promesse

(Flipa) — *L'Udinese alla sua prima uscita della stagione, benchè non ancora allenata a sufficienza, ha dato la netta impressione di poter fare molto bene nel prossimo campionato. Pur considerando che di fronte ai bianco-neri c'era domenica la modesta squadra del Tricesimo, bisogna convenire che in definitiva la prova degli udinesi ha soddisfatto, specie nel primo tempo in cui la mole del lavoro svolto dagli attaccanti è stata più che bastevole a mettere in evidenza le buone doti di Orzan e di Donaer sui quali si appuntavano gli sguardi dei numerosi appassionati presenti, gran parte dei quali giunti appositamente da Udine.*

Orzan e Donaer

Si può dire che la partita di Tricesimo si è svolta ad esclusivo uso e consumo di Orzan, il nuovo centro attacco, e di Donaer il più puro prodotto del calcio friulano. Questi due giocatori dai mezzi fisici rimarchevoli, pur essendo agli antipodi come qualità di gioco e come concezione di manovra, si sono intesi abbastanza bene e ciascuno dei due ha lavorato per l'altro. Orzan però, di una buona classe superiore, ha meravigliato per la sua astuzia nello smarcarsi dall'uomo, mentre Donaer ha sorpreso tutti per il suo micidiale tiro a rete. Con questi due giocatori all'attacco la Udinese pare aver risolto nel migliore dei modi il problema del reparto offensivo.

Esuberanze di giocatori

Quest'anno avremo certamente esuberanza di giocatori in quanto per ogni linea e per ogni posto vi saranno parecchi elementi a disposizione e tutti a posto ed in grado di non far rimpiangere eventuali assenze. Quando si pensi che in prima linea l'allenatore potrà avere sottomano Bertoli, Spivach, Della Rosa, D'Odorico, Donaer, Orzan, Obuel, Suber, Boldi, Del Medico, Dreossi, Cossio, Moro ed il giovane Panama, ce n'è più che a sufficienza per dormire i sonni tranquilli.

Niente Del Gronchio e Morelli

Peccato che l'Udinese non possa contare quest'anno su Del Gronchio e Morelli, la cui presenza a Udine sembrava sino a poco tempo addietro sicura. Essi sono stati trasferiti a Padova e purtroppo c'è poco da sperare in un loro avvicinamento alla sede. Tutte le speranze non debbono essere perdute ma certo è che non si potrà disporre di loro per un bel po' di tempo. Ad ogni modo la linea mediana, anche senza Del Gronchio e Morelli, si presenta a posto con Gallo, Borsetti, Feruglio, Dianti, Del Stefano e qualche giovane che promette molto

Il campionato riserve

La Federazione ha stabilito di abolire il campionato riserve della Nazionale A ad unico girone e di farne disputare in sua vece altri a carattere regionale comprendendo in essi anche le squadre riserve della Serie B, la cui iscrizione sarà volontaria. Ci risulta che l'Udinese perfezionerà la sua iscrizione a tale campionato il quale, per quanto ci riguarda noi, dovrebbe comprendere le riserve del Venezia e della Triestina, del Padova, del Vicenza, dell'Udinese, della Fiumana, del Bologna, della Reggiana, del Modena, del Brescia e forse di qualche altra squadra lombarda.

Se verrà così congegnato sarà senza dubbio un campionato molto interessante e l'Udinese potrà in tal modo tenere sempre in piena efficienza i suoi numerosi elementi di rincalzo.

Le partite dell'Udinese

La F.I.G.C. ha diramato il calendario delle partite della serie B per il prossimo campionato. Riportiamo la progressione di quelle che riguardano la nostra Udinese ed osserviamo che la squadra è favorita nel girone di andata in quanto giocherà ben nove volte in casa e per dippiù contro parecchie delle unità più quotate come il Padova, il Novara, il Brescia, il Savona

Ecco pertanto le partite dell'Udinese:

1) Fanfulla - UDINESE
2) UDINESE - Pisa
3) Reggiana - UDINESE
4) UDINESE - Padova
5) Pescara - UDINESE
6) UDINESE - Pro Patria
7) Alessandria - UDINESE
8) UDINESE - Savona
9) Bari - UDINESE
10) UDINESE - Prato
11) Vicenza - UDINESE
12) UDINESE - Spezia
13) UDINESE - Fiumana
14) Lucchese - UDINESE
15) UDINESE - Novara
16) Siena - UDINESE
17) UDINESE - Brescia

Il Concorso pronostici

Molti sono stati gli appassionati che ci hanno fatto presente il loro rammarico per la notizia che abbiamo dato circa la momentanea sospensione del nostro Concorso pronostici. Qualcuno di questi appassionati ci ha fatto anche delle proposte per una eventuale variazione di regolamento, non comprendendo evidentemente che la sospensione del Concorso non dipende infatti dalla nostra buona volontà ri organizzarlo, bensì da disposizioni di carattere superiore e di indole generale, che vietano qualsiasi concorso fra gli sportivi. Per quest'anno dunque non si farà nulla, ed è inutile sottoporci proposte e schemi per nuovi sistemi di organizzazione.

Una partita di allenamento

Domenica prossima al «Moretti» avrà luogo una partita a pagamento fra due squadre dell'Udinese. Durante questa partita, che dovrà essere di assestamento per la prima squadra, l'allenatore farà giocare diverse formazioni e schiererà il reparto difensivo titolare contro la prima linea dei probabili. Saranno in campo tutti i giocatori a disposizione all'infuori di Boldi impegnato a Tricesimo in una partita fra militari.

Gruppo arbitri udinesi

Con il giorno 1 ottobre p. v. avrà inizio presso la sede del Gruppo Arbitri Udinesi (Albergo Nazionale - via Belloni) un corso per aspiranti arbitri.

Detto corso avrà svolgimento nella mattinata dei giorni festivi per gli aspiranti fuori città e nei giorni feriali per quelli residenti in Udine.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la sede del Direttorio della S. P. - piazza XX Settembre, Bar Savio.

Angeli marini

Il sole era calato nel mare. Una stradetta quasi impercettibile: una specie di vena della sabbia e della roccia, costeggiava l'acqua dal bacio ora languido ed ora sfrenato alla terra.

Quattro esseri camminavano, su quella traccia, in fila indiana. Una donna apriva la teoria. Bionda, alta, possente di linee, le gambe nude sbattenti nella succinta gonna scarlatta. Dietro, un uomo pure magnificamente plastico. Un profilo adusto e secco di medaglia di bronzo. Una fronte alta sotto i capelli bruni ricciuti, lucida — si sarebbe detto — d'una esperazione esplosiva. Poi un fanciullo: biondo: saltellante come un capriolo. Ed, ultima, una bimba bruna: una figurina di Tanagra, che camminava come danzasse al ritmo stesso dell'onda del mare...

Andavano, andavano: senza far motto: senza voltarsi: rapidi: snelli: statuari: come in un altorilievo che avesse a sostegno la stessa infinita distesa del cosmo. Pareva una famiglia dispersa da qualche inesorabile incognita: forse dalla furia d'un cataclisma.

L'ombra scendeva. Dei lampi saettarono la mollica del mare e la crosta della terra. Il vento si levò dalle valli arretrate, profonde come fiordi. Le acque assaltarono gli scogli e le dune. I due bimbi gettarono delle grida più — però — di gioia che di spavento. Gli altri due, gli adulti, avventarono qualche frase.

— Lea! Anche Dio ti parla. Senti! E il mare ti taglia il cammino...

— Che Dio! Che mare!

— Torna, Lea! Pensa alle creature....

Sante parlava nel tuono: e, nei colpi d'onda, pareva avesse in bocca lo stesso singhiozzo del mare.

Lea procedeva imperterrita, come dando, con le spalle forti di statua dei crolli dentro le colonne invisibili dell'atmosfera.

I bimbi erano divenuti due angeli allegri. Gli spruzzi delle ondate, li divertivano un mondo.

— Babbo! — gridò la bimba.

— Mamma! — echeggiò il fanciullo.

Dei due chiamati, solo l'uomo voltò la testa.

— Coraggio, Jole! E, tu, Sebio, forza. Chè arriveremo alle Grotte...

La bufera cresceva di furia. Gli alberi radi, sulla costa, si spiegavano in convulsioni spasmodiche. Le onde saltavano sul greto come puledri impazziti.

— Lea! Per tuo figlio, almeno.... E' sangue del tuo sangue.... Ha i tuoi capelli biondi.... E' il vero pegno del mio amore per te... La prima prova grande che t'ho data....

Sebio, infatti, era figlio della donna: ma non suo. Sante aveva raccolto, fra le sue braccia potenti, la madre abbandonata ed il bambino altrui.

— Taci, o vattene! — gli disse la donna, con una dentata all'aria.

— E per la «nostra» bimba, Lea! Per quella che è carne della nostra carne! Negalo, se puoi!...

— Vattene... o mi butto a mare! — sibilò, a Sante, Lea con una maschera di Medusa resa, ormai, verde dalle sferze del vento e della pioggia.

— Sì. Me ne andrò. Ma, prima, voglio arrivare alle Grotte. Debbo metterli al riparo, i piccoli....

— Portali pur via, se vuoi! Ecco la chiatta, col capanno...

Una chiatta sciabordata, infatti, come un mostro nero, inviperito dall'avversità degli elementi...

Allora Sante, la bocca contorta, cominciò a vomitare parole feroci.

— Ah tu vuoi andartene laggiù, alla Ghisulfa, dove c'è «l'altro» che ti aspetta....

Lea gli lanciò, nel salto d'un'onda, una manata d'acqua salsa negli occhi. Sante ruggì come un leone ferito.

I bimbi, violentati dall'uragano, avanzavano avvinti, in un eroico istinto di reciproca tutela.

— Lea! E tu vattene anche in capo al mondo! E vengano il diluvio e l'apocalisse! Io ti seguirò.... Dovessi morire dannato!

Poi, l'uomo ebbe il pensiero dei bimbi.

— Cari, venite: sì: ripareremo nel capanno della chiatta...

E fece per, sollevarli entrambi, di un sol colpo di braccia.

Ma, allora, Jole e Sebio si misero a piangere.

— La mamma! La mamma!

Lea s'allontanava. Il suo passo di statua fendeva la notte e la tempesta.

— La mamma non vi ama più. Che farci? Lasciatela andar dove vuole....

— La mamma! La mamma!

— Ebbene: seguitela... e raggiungetela, se ne siete capaci!

Il mare assaliva, ormai, la terra di tutti i suoi furibondi squadroni in carica.

Sante non ripose a terra le creature. Le portò innanzi, sotto la raffica: allungò i passi: poi si diede alla corsa. Voleva raggiungere colei che se ne andava, tutta sola, così, come abbranasse, — di sè — le atmosfere.....

— Lea: ebbene, ho deciso. Me ne andrò. Ma solo. Alle creature, tu, dovrai pensare. Io non potrò lavorar che sul mare. Non potrò portarmi, certo, dei fanciulli sulle tolde, nelle stive. Pensaci..., Prima delle Grotte, Lea! — E depose a terra i fanciulli.

Sante parlava con una calma lòica che pareva derivata dagli stessi elementi a poco a poco tornati verso la pace della prima stella.

— Alla Ghisulfa... no, con loro... No; questo non voglio!

— Non vuoi? — scattò Sante balzandole accanto — «Non vuoi?».

— Non posso — soggiunse Lea con un'improvvisa, quasi languida, espressione di resa alle cose.

— «Non puoi?» — ruggì Sante con gli occhi come slanciati a perdersi fra il cielo ed il mare.

— No! — disse Lea.

I bimbi, dietro, guazzando fra le sabbie e le schiume, cantavano già come due usignoli.

— Ah, se non puoi....

E la voce di Sante, all'eco del canto dei due piccoli, parve farsi dolce, timida, insinuante.

— Ah, se non puoi, allora....

Lea s'arrestò come colpita da quelle parole tranquille. Guardò un attimo, l'uomo forte, bello, bruno, uscito con la fronte alta e serena dalla tempesta. Un fremito la prese, dalla nuca ai malleoli nudi. Poi si slanciò con un balzo di belva verso le rocce. E scomparve.

In quella Sebio, felice, raggiungeva Sante, cantando.

L'uomo ebbe uno scatto di repulsa, indefinibile.

Si vide il fanciullo volar per l'aria come un albatro e piombar capofitto nel mare.

— Sebio! Sebio! — urlò Jole accorrendo presso il padre con le sue tenere gambe danzanti. L'uomo ebbe un secondo scatto di repulsa.

Si vide anche la bimba volar per l'aria come una colomba e piombar capofitto nel mare. Come Sante ebbe scagliate nel mare le due creature, si diede a una corsa pazza per raggiungere Lea.

L'altra, inerpicatasi sulle rocce, gli buttò delle pietre. Sante, colpito alle tempia, stramazzò con un urlo. Ma la pietra micidiale non era stata una di quelle lanciate da Lea.

Un gigante seminudo era apparso: e, dalle rupi, dominava — col passaggio — il bersaglio umano.

Era Roccaccio della Ghisulfa. L'uomo che aveva, un tempo, reso Lea madre di Sebio...

La donna apparve raggiante, proprio come se fosse uscito, in quel momento, dalla tempesta, il sole.

— Lupa! — le ruggì dietro Sante nell'agonia — I tuoi figli ti maledicono in fondo al mare...

E spirò, solo, sui sassi. Mentre due ondate, pietose come due angeli, se lo portarono via, cullandolo verso i reami sereni...

Paolo Buzzi

Gli operatori del «LUCE» mentre si gira in Africa settentrionale il documentario: «Grano fra due battaglie»

IL SUCCESSO
dei documentari italiani
alla IX Mostra d'arte cinematografica di Venezia

VENEZIA, settembre.

Con il vibrante e pieno successo de «La Nave bianca» di Roberto Rossellini, si è trionfalmente conclusa la IX Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia che ha segnato nuove affermazioni per il Cinema Italiano.

Alla giornata conclusiva è intervenuto il Ministro Pavolini che ha distribuito i premi nazionali annuali di cinematografia, istituiti allo scopo di accentuare i pregi qualitativi della nostra produzione.

«La Nave bianca», presentato nella serata di chiusura della Mostra, è un film che si può definire dal punto di vista artistico semplicemente meraviglioso. E' stato realizzato con chiaro e illuminato talento da un regista sensibile quant'altri mai all'epoca che viviamo e tratta della vita eroica dei marinai italiani a bordo di una nave da guerra e poi di quella pietosa che si svolge a bordo di una nave ospedale. Il soggetto ha quindi carattere essenzialmente documentario ed offre a noi lo spunto per iniziare questo primo bilancio riassuntivo e panoramico della IX Mostra proprio dai vari documentari italiani che sono stati via via presentati in questi quindici giorni al pubblico del Cinema San Marco.

«Grano fra due battaglie» è stato presentato assieme a «La nave bianca» suscitando vivissime acclamazioni. Il film è stato realizzato da un Asso della regia ardimentosa e di guerra, Romolo Marcellini e prodotto dall'Istituto Luce. Con semplice linguaggio d'immagini ci vengono spiegate le profonde ragioni dell'Italia proletaria e guerriera in questo immane conflitto di popoli. Il film esalta, attraverso una smagliante documentazione, le virtù più sane del nostro popolo che si esprimono sullo schermo nel lavoro dei nostri coloni in Cirenaica. Dalla resistenza al nemico alle nefandezze compiute dagli inglesi durante il loro infausto passaggio sulla terra africana redenta dal nostro lavoro, fino alla riconquista gagliarda e alla ripresa feconda delle fatiche dei campi, è tutta una serie di sequenze mirabili che raggiungono effetti di vivissima commozione. Un film di eccezionale valore, insomma, sotto tutti i punti di vista. Un film pienamente degno della nuova cinematografia italiana e che fa onore al valoroso regista che lo ha così limpidamente diretto.

«Vertigine bianca» è un documentario che l'Istituto Luce ha girato lo scorso anno ai campionati mondiali di sci che si sono svolti a Cortina ed ha la lunghezza e la condotta narrativa di un film normale. Corse per gli sterminati campi di neve, discese vertiginose, evoluzioni acrobatiche a velocità impressionanti, autentici voli dal trampolino, brusche voltate ed arresti improvvisi, di stile impeccabile, insomma tutti gli aspetti dell'affascinante sport dello sci, in uno scenario naturale meraviglioso, sono stati tradotti sullo schermo dal regista Giorgio Ferroni e dagli operatori dell'Istituto Luce ai quali è andato l'applauso unanime del pubblico veneziano.

Giorgio Ferroni ha ottenuto un altro successo con la rappresentazione del cortometraggio «L'accademia dei vent'anni», documentazione vivace e obbiettiva di quello che è la giornata delle giovani dell'accademia di Orvieto, future insegnanti di educazione fisica. Il film è condotto con simpatica fluidità, con raffinatezza nei particolari e ariosità nelle scene d'assieme, plastiche e suggestive.

«Carbonia» ci mostra la storia e la vita del nuovo centro minerario sorto per volere del Duce in una fra le più aspre plaghe della antichissima terra di Sardegna. Il regista Cerchio ci ha descritto in efficace sintesi la nuova città, nel suo aspetto edilizio, nelle sue istituzioni sociali, assistenziali e ricreative, nella vita e nelle abitudini degli uomini della miniera. Alcune sequenze, come quella della chiesa, quella della refezione, quella del concerto domenicale, sono rese con purezza espressiva e con assoluta schiettezza. Questo documentario su Carbonia presentato alla Mostra è servito d'interessante anticipo di quello che potrà essere il grande film spettacolare «Oro nero» che Piero Mastrocinque (uno dei trionfatori di questa IX Mostra) comincerà fra giorni a girare a Carbonia.

Tre documentari di carattere turistico sono stati presentati dall'Istituto Luce «San Giminiano dalle belle torri», «La costa dei poeti» e «Portofino».

Nel primo la meravigliosa cittadina toscana ha ottenuto la più eloquente esaltazione cinematografica in una serie di composizioni condotte con cura esemplare e realizzate con gran gusto. Non soltanto l'aspetto panoramico e architettonico di San Giminiano è stato fedelmente ritratto, ma anche le caratteristiche ambientali hanno conservato nel film tutta la loro «toscanità». Un film misurato, ed ispirato a tutti quei motivi che hanno reso celebre San Giminiano dalle belle torri nell'arte, nella storia e nella poesia.

«La costa dei poeti» è la riviera Amalfitana, bellissima con le sue precipiti rocce, le sue bianche cittadine, i suoi paesi a specchio del mare o sparsi sui poggi. Questo documentario «Luce» di G. M. Scotese (che lo scorso anno si segnalò con un documentario su Assisi e recentemente come autore di un notevole studio di estetica cinematografica) è essenzialmente una riuscitissima esaltazione della «mediterraneità» di Amalfi e della sua costa.

«Portofino» è parso uno dei migliori documentari fra quelli presentati alla IX Mostra. Giovanni Paolucci ha compiuto, quale regista, un'opera cinematografica piena di delicatezza e di armonia, composta d'immagini fotografiche che hanno confermato la superiore maestria dell'operatore Portalupi, uno dei nostri giovani più preparati, uscito appena due anni fa dal Cineguf e che ora è uno dei migliori insegnanti del centro sperimentale.

Particolare rilievo merita l'attività della Cineteca Autonoma per la Cinematografia Scoslastica, creata dall'Eccellenza Bottai come speciale organo del Ministero della Educazione Nazionale. Questo Ente, superata la fase organizzativa, è in effettiva attività da appena un anno; ma le prime pellicole che per iniziativa e sotto la direzione della Cineteca sono state realizzate dall'Istituto Luce e presentate a Venezia hanno dimostrato, con gli eccellenti risultati ottenuti, che importanti sviluppi sono riservati al Cinema applicato all'insegnamento. I tre film didattici presentati alla Mostra hanno significato, più che un esperimento, un collaudo perfettamente riuscito della bontà dell'iniziativa destinata a fornire al campo didattico un formidabile mezzo sussidiario, attraente e d'immediata efficacia divulgativa.

«La vita della rana» è la prima realizzazione di Cinematografia didattica presentata a Venezia; ed è la prima di una serie progettata dalla Cineteca Autonoma scolastica che si propone di esplorare, attraverso lo schermo, il mondo misterioso e multiforme delle piante e degli animali. In questo primo film l'obbiettivo ci ha svelato meravigliosamente l'intero ciclo della vita della rana e particolarmente quello della sua metamorfosi.

Un altro bel cortometraggio è quello su «L'Arte Cosmatesca» che ha indicato quanto possa essere notevole l'utilità della cinematografia nell'insegnamento della Storia dell'Arte. Questo documentario riunisce in una serie d'immagini le opere più significative di un periodo assai interessante dell'arte italiana, quello dei Marmorari romani del XII e del XIII secolo.

Il terzo film didattico è quello su «I suoni e la notazione musicale» film che, sfruttando sino alle estreme sottigliezze tutte le risorse della colonna sonora, riesce a rendere quanto mai facile e piacevole l'apprendimento dei primi rudimenti dell'arte musicale.

Questi tre film possono dare un primo saggio del nuovo criterio formativo e culturale che verrà introdotto nella scuola italiana. Ed è questo, oltre tutto, un titolo di autentico prestigio acquisito all'arte cinematografica.

Se l'Istituto Luce ha ottenuto il maggior successo nel campo del documentario, guadagnandosi il Trofeo della Biennale alla IX Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, non meno interessanti e notevoli sono le affermazioni ottenute dalla Incom, società specializzata nella Industria del cortometraggio e diretta con larghezza di vedute e con fervida intelligenza da Sandro Pallavicini il quale ha voluto darle una impronta dinamica e giovanile. La Incom ci ha fatto ammirare a Venezia film assai pregevoli, mirabilmente curati come tono produttivo e con intendimento d'arte realizzati da registi giovani che, alla prova dei fatti, hanno dimostrato di possedere eccellente maturità.

Passando rapidamente in rassegna i documentari della Incom che abbiamo visto a Venezia, ricordiamo anzitutto «Edizione straordinaria» cortometraggio diretto da Piero Francisci e che tratteggia l'esistenza de Il Popolo d'Italia riallacciando le giornate eroiche in cui il giornale sorse per volontà di Benito Mussolini ai giorni carichi di storia che oggi viviamo. Piero Francisci con questo film ha dimostrato di possedere sensibilità di regista non comune e un senso di vigilata misura che gli ha permesso di realizzare un'opera cinematografica che alla superiore nobiltà del soggetto trattato aggiunge il pregio di una squisita fattura.

Uguali qualità il giovane regista della Incom ha rivelato nell'altro suo film «Sosta di eroi», dove, con rapidità di scorci e semplicità di toni, ci viene mostrata la giornata dei feriti di guerra in un ospedale della Croce Rossa. Un film commovente, pieno di umanità, ricco di episodi gentili e di notazioni patetiche.

Un'inquadratura del film «Croazia»

Tre film d'interessante documentazione ha diretto Domenico Paolella. Il primo «Un popolo in marcia» ritrae momenti e aspetti della vita del popolo croato che oggi nel nuovo ordine creato dall'Asse ha riconquistato la sua dignità di Nazione e la sua funzione nella politica europea. Il secondo, «Un giorno a Lubiana», è una serie di visioni della bella provincia che si è aggiunta alle sorelle d'Italia. E il terzo, «Gli uomini della pesca» è una raffigurazione schiettissima della vita sobria, forte, coraggiosa in pace e in guerra della nostra gente marinara.

«Spighe bianche», di Vittorio Carpignani, ha per argomento la coltivazione del riso e il lavoro delle mondine. «Armonie giovanili», diretto con limpida vena dal giovanissimo Stefano Canzio, illustra le attività artistico - culturali delle giovani italiane. E «Studenti in armi» è una rassegna della gioventù studiosa che da Curtatone e Montanara alle battaglie d'Africa, dall'impresa leggendaria dei Mille alla Rivoluzione di Spagna, dalle gesta di Fiume alle gloriose battaglie di questa nostra guerra ha sempre espresso nel volontarismo le sue più gagliarde virtù e il suo cosciente e vibrante amor di Patria.

Un documentario notevole è quello di Alberto Pozzetti dal titolo: «Trenta secondi in picchiata», un'analisi per immagini dello sforzo a cui è sottoposto il pilota durante il bombardamento in picchiata.

La serie dei documentari presentati dalla Incom alla Mostra di Venezia si completa con il cortometraggio «Cani poliziotti», di Pietro Benedetti, che ci fa assistere, fra un morso e una revolverata, una aggressione e una fuga, alle mirabolanti imprese di questi intelligentissimi animali che proprio per la loro eccezionale intelligenza sono condannati a considerarsi, vita natural durante, a disposizione della polizia.

Segnaliamo, infine, con particolare rilievo il documentario della «Dolomiti - film» dal titolo «Riassunto da un affresco» che presenta gli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova, e «Pini di Roma», realizzazione cinematografica del poema sinfonico di Ottorino Respighi.

Da questa rapida e sommaria rassegna si può dedurre che il documentario in Italia ha ormai raggiunto un incremento industriale e un livello artistico che ci pongono all'avanguardia di questo genere di specializzazioni cinematografiche.

Silvano Castellani

Le ultime "novità" di "Corbaccio"

ROMA, 17.

L'Agenzia «La Corrispondenza» segnala un interessante gruppo di nuove pubblicazioni di «Corbaccio», la cui attività editoriale si va sempre più affermando con meritato successo. Lusinghiere accoglienze e rapida diffusione — come tutti i libri di Nino Salvaneschi — ha avuto «Saper soffrire», pagine ispirate, che seguono le indimenticabili «Saper amare» e che saranno, a loro volta, seguite da «Saper credere». E' dedicato a coloro che soffrono.

Cercare perchè si soffre e vedere come si soffre è sempre il problema più grave, che dobbiamo risolvere. «La vita — scrive il Salvaneschi — è una trama che tessiamo e l'amore una favola che sogniamo. Solo il dolore dà luce, colore e rilievo alla fiaba e al ricamo. Senza amore non si vive, senza dolore non si ama. Bisogna imparare ad amare per vivere meglio. E a soffrire per amare di più». Il libro è un vero «breviario delle sofferenze» ed è destinato a far molto bene a chi soffre, ricordando loro che «il dolore è lo squillo della liberazione».

Dovrebbe essere diffuso largamente dovunque si soffre perchè esso infonde nel cuore una grande pace, perchè dona un po' di sole a chi si agita nel buio profondo della più cupa disperazione, ricordando loro che «in ogni lagrima vi è un riflesso di una stella che invoca il cielo» e che «il dolore sana ogni vita».

Nella collezione «Scrittori di tutto il mondo» vede la luce il romanzo di Georges Bernanos, «Sotto il sole di Satana», tradotto da Cesare Vico Ludovici. Il libro che è preceduto da una geniale prefazione di Tommaso Gallarati Scotti narra il dramma di un uomo eccezionale separato da ogni consolazione umana, dell'uomo di Dio disputato come una preda, senza riposo, senza amici, con i più terribili scrupoli che risorgono, con l'angoscia di dover toccare le piaghe più oscure e la disperazione delle anime dannate. L'abate Donissan, protagonista del libro, ricorda il tentativo non felice del Fogazzaro nel «Santo» di proporre un esempio di santo immaginario (fra i molti veri e reali che la Chiesa ci propone ad esempio); a un altro «Santo di Lumbres» manca qualche cosa per essere «un vero santo». Se quello del Fogazzaro ragionava troppo, questo del Bernanos ragiona troppo poco. Non sente ciò che hanno sentito i veri santi: la serenità, dopo le tempeste, la semplicità del fanciullo che sa guardare la terra come illuminata dal sole di Dio, la preghiera che canta col cuore mondo il canto di tutte le creature del nostro grande Santo italiano, piagato, tormentato anche da Satana, ma che seppe sentire più forte di tutte le tentazioni e della stessa morte la «vera letizia».

La trasfusione del sangue indiretta in guerra

BERLINO, 17.

La trasfusione del sangue indiretta, che rende possibile la lontananza sia di spazio che di tempo, spesso desiderata oppure necessaria, tra donatore e ricevente, è naturalmente effettuabile solo con l'aiuto di sostanze che impediscono la coagulazione. Dal 1914 il citrato sodico è appunto usato a questo scopo. Specialmente nella guerra civile spagnola sono state eseguite con successo delle trasfusioni di sangue conservato, adoperando una soluzione di citrato al 4 per cento oppure il preparato italiano Transfusol. Dopo nuovi esperimenti, si è dimostrata molto opportuna per una lunga conservazione del sangue in grosse ampolle, una aggiunta di glucosio e citrato sodico nel rapporto di 1 a 1.

Per brevi conservazioni, il preparato tedesco Vetren — sostanza ricavata dal fegato e denominata Heparin dopo che nel 1918 si è potuto ottenerla isolata — ha dato fra tutti la migliore prova. Il Vetren ha il vantaggio che con un aumento della sua aggiunta al sangue ritarda il tempo di coagulazione non proporzionalmente ma in misura di un multiplo e non influisce nè chimicamente nè morfologicamente sulla composizione del sangue.

"Le vie del mondo"

Il fascicolo di settembre 1941-XIX de «Le Vie del Mondo», la bella Rivista di divulgazione geografica della Consociazione Turistica Italiana, pubblica: «Che farà la Turchia?», di G. G. Napolitano; «Singapore», di A. Saitta; «Santiago del Cile», di G. Mazzini; «I Romani e il problema dell'acqua in Tunisia», di M. Giampietro; «I Tuareg», di G. Capra. - Completano il fascicolo, corredato da 68 illustrazioni e sette carte geografiche, le interessanti rubriche «Di paese in paese» (cronistoria degli avvenimenti) e «L'attualità internazionale». - Il fascicolo è in vendita in tutte le edicole.

CACCIA

Dolorose constatazioni
ovverossia *la zappa sui piedi*

Lungi da noi, per carità, e che il buon Dio ci metta una mano sulla testa in segno di protezione, l'intenzione di resuscitare una astiosa polemica, che il provvido e saggio intervento del Presidente della nostra Federazione ha giustamente troncato e così buttato nel dimenticatoio. Parce sepulto! Ma qui non si parla di riserve più o meno sociali nè di estensione del riservismo alla zona non delle Alpi; qui si parla — e si ritiene lecito ed inoffensivo il parlarne — di disciplina, anzi di indisciplina dei cacciatori, di mancanza di educazione, alias di «coscienza venatoria», di vandali e di distruttori, di accaparratori e profittatori. E si prega che nessuno si mostri scandalizzato.

Che cosa è dunque accaduto? Nulla di strano nè di straordinario. E' avvenuto semplicemente quello che avevamo previsto e denunciato prima ancora che accadesse. Con l'inizio della attività venatoria, e più precisamente col 10 di agosto, si è scatenata la sarabanda incomposta ed anarcoide dei cacciatori, sarabanda che è continuata il 7 settembre e continuerebbe tuttora se, a poco più di un mese dalla prima apertura, già i nembrotti non cominciassero a ritornarsene con il carniere vuoto e con gli eterni brontolamenti del «non c'è nulla!» Proprio così, cari signori; e non è questo nessun parto di nostre fertili fantasie. E che si sia iniziata dovunque (non soltanto in Friuli) questa sarabanda, sapete chi ce lo dice a chiarissime e coraggiosissime note? Non già, come forse voi credereste, un paladino del restrizionismo venatorio, altrimenti denominato il buon senso nella caccia, non già un fautore più o meno accanito della regola e della disciplina nell'arte (non nel mestiere, come oggi si dice) della caccia; ce lo dice niente che po' po' di meno l'egregio camerata e collega F. C. G. (leggete Franco Ceroni Giacometti) dalla prima pagina de «Il Cacciatore Italiano» della settimana passata. Siete pregati di leggere e magari di rileggere, amici carissimi. Noi, poveri scrittorelli provinciali, per quanto usi a certe camaleontiche trasformazioni e a certe bronzee manifestazioni d'incoerenza che talora appaiono anche sulla stampa della nostra categoria, francamente non credevamo nè possibile nè conveniente che proprio da quel pulpito oggi venissero denunciati, con tanto zelo e con tanta veemenza, i malanni che pure non mancano nelle file dei nembrotti.

Non credevamo soprattutto possibile che, a pochi mesi di distanza, chi prima aveva parlato di disciplina, di «tutto a posto», di panorama roseo, di mancanza di crisi, di saldezza e di educazione della massa, chi ci aveva tacciati di pessimismo e di cercatori di pretesti, chi dava per assiomatica la disciplina dei liberi cacciatori, chi si riteneva quasi offeso quando noi ci permettevamo di dire il contrario, proprio costui dovesse oggi — quasi che l'apertura o le aperture di quest'anno avessero operato in lui il miracolo di ridonargli d'un tratto la vista — scrivere sulle prime colonne di una rivista, che pure fu sempre antesignana dell'ordine e della regola nella caccia, le frasi ed i periodi che più sotto, con legittima compiacenza, riportiamo.

Dice dunque F. C. G. che i primi atti di indisciplina dei primi giorni d'apertura non sono stati che un prologo, quasi una piccola prova della profonda indisciplina che regna in molta parte dell'esercito della passione. E Iddio sia lodato! Dice più innanzi (e veramente è peccato non riportare tutto il suo scritto!) che, se la vigilanza è stata sempre pressochè evanescente, ora è divenuta addirittura incorporea. E che Iddio gli renda merito di aver còlto nel segno!

Dice ancora più innanzi, dopo d'aver palleggiato le ipotesi se convenga o meno sopprimere la doppia apertura e se sia giusto che i galantuomini ne vadano di mezzo, che nelle nostre file c'è non solo un buon 10 e 20 per cento di bacato ma fors'anche un 50 per cento (cinquanta per cento). Come dire una metà dei cacciatori, ch'egli stesso definisce con epiteti e con aggettivi (vandali, distruttori, accaparratori ingordi) che noi, feroci antilibertari, non ci siamo mai sognati di adoprare nella nostra pittura pur a tinte fosche del gran quadro dei cacciatori. Ed anche qui diciamo: evviva la sua faccia!

Ed infine egli conclude, quasi con un tono di accorata mestizia (e noi vogliamo oggi credere alla sincerità del suo rimpianto, pur non avendo egli mai dimostrato di credere alla nostra): bisogna decidersi a provvedimenti radicali ed energici o lasciare che le cose della libera caccia vadano alla deriva.... Proprio così. E' quello che noi abbiamo sempre invocato, è il restrizionismo che noi abbiamo propugnato, e propugnato — si badi bene — non già come uno scopo o un fine a sè stesso nè per egoismo o per medievalismo venatorio, come ci si accusò, ma, e ci voleva proprio tanto per capirlo!, come un mezzo necessario per imporre una maggior disciplina e regola, cioè per buttare a mare, fuori dalle nostre file, quella percentuale del 20 e magari del cinquanta per cento di zavorra che oggi vediamo bollata a sangue e denunciata all'altra metà di galantuomini proprio dalla stessa persona che ci imputava di voler perseguire lo scopo di assottigliare le nostre schiere!!

Amici cacciatori, non vandali nè distruttori nè accaparratori nè anarcoidi dell'esercito giembrottiano, se noi abbiamo parlato e parliamo di restrizionismo ciò è dovuto a quella stessa imprescindibile necessità, oggi posta in luce dal nostro contraddittore di ieri, di non permettere che il disordine abbia il sopravvento e quindi, con ciò, la fine della caccia.

Non c'entrano nè privilegi, nè egoismo. C'entra, invece, la coscienza che il marcio esiste, ed esiste su vasta scala, e la preoccupazione che non debba guastare anche la rimanente parte di sano. Assottigliare le file? Ma questo è soltanto doveroso quando in queste file c'è troppa zavorra. Restringere, nello spazio o nel tempo, l'esercizio della caccia? Ma questo è indispensabile ed è il rimedio più naturale quando vi sono troppi ribelli e troppi indisciplinati nel nostro stesso seno, anche se con ciò, per forza di cose, ne vanno di mezzo gli onesti! Forse che gli onesti ne vanno di mezzo senza colpa soltanto nel campo venatorio? Non avviene ciò, press'a poco, in tutti i campi, quando si presenta la necessità di frenare o inibire abusi ed infrazioni? Noi non ci saremmo mai sognati di perorare la limitazione o la soppressione di nessuna libertà, se sapessimo che della libertà la massa è preparata e ben educata a fruire. Ma fin quando ciò non sarà un dato concreto — e che non lo sia, oggi meno che mai, ce lo dice proprio F. C. G. nel suo ultimo articolo — noi saremo costretti ad invocare tutte le restrizioni. E' ridicolo, e può esser pericoloso, parlare di libertà di caccia quando manca la coscienza venatoria: prima questa e poi quella, a meno che non si voglia mettere, come si vuol dire, il carro davanti ai buoi.

Il nostro avversario di ieri scrive oggi di aver non solo appreso ma di aver constatato de visu le malefatte dei cacciatori, e se ne mostra scandalizzato. Ma se noi, quando la sua rivista perorava tutte le larghezze nell'apertura di quest'anno, gli avessimo detto che i branchi delle starne, le lepri, gli starnotti, i fagianotti sarebbero stati distrutti inevitabilmente — come in realtà lo furono, e noi pure lo constatammo de visu — prima del tempo della legalità o anche della maturità, egli molto probabilmente ci avrebbe lanciato i suoi fulmini tonanti e ci avrebbe tacciati di incomprensione e di pessimismo. Ora no, ora anch'egli è convinto che noi avevamo ragione.

Quando si vedono, come si son visti in questi giorni, centinaia di cacciatori e battitori, in rastrelli di otto o dieci persone, accanirsi contro le lepri ai margini di una zona di ripopolamento e trasformare il teatro di caccia in una specie di disastroso campo di battaglia in cui ognuno cercava di arrangiarsi e di fregare i vicini, togliendo loro persino il terreno, in un clamore rumoroso di fucilate, di braccate, di grida e di vituperi, cercando, magari, di far entrare nel recinto vietato i propri cani perchè ne scovassero e buttassero fuori il selvatico, e ritornare con un bottino chi di 10, chi di 8, chi di 6 lepri, quando si vedono di questi edificanti spettacoli e quando si cercano invano il 7 settembre le starne che pure esistevano all'alba del 10 agosto, noi diciamo, senza timore di accuse da parte degli anarcoidi friulani (anche noi ne abbiamo qui, caro camerata F. C. G., e voi forse li conoscete meglio che noi) che non occorre affatto lasciare che le cose della libera caccia vadano alla deriva. Queste cose, alla deriva vi sono già. Persuadetevi e statene certo.

Quando vedete che le lepri e le starne si ammazzano prima dell'apertura, quando vedete che le zone di ripopolamento vengono violate pur di far carniere, quando vedete che il limite delle 4 persone a rastrello non è tenuto in considerazione dai più, quando voi ci dite, infine, che potrebbe raggiungere anche il 50 per cento il numero dei disonesti o dei bracconieri legalizzati da un porto d'armi, noi ci permettiamo di chiedervi che cosa significa la libera caccia e se questo nome non sia ormai — e lo diciamo con rammarico anche noi che abbiamo vissuto nella libera caccia — sinonimo di distruzione, di irregolarità, di infrazioni continue, di ineducazione del cacciatore.

Crediamo di aver detto abbastanza e rientriamo nell'ombra dalla quale siamo momentaneamente usciti, attratti da quella fiaccola di verità che abbiamo visto inopinatamente agitata. Quello che abbiamo preconizzato sta già avverandosi: i rimedi verranno anch'essi; non ne dubitiamo. Il tempo è il più grande galantuomo anche in fatto di caccia. E non mancherà di darci ragione. E se la caccia è anche, oltre il resto, il campo in cui i galantuomini finiscono per incontrarsi e per comprendersi, siamo certi fin d'ora dell'incontro e della comprensione anche del nostro oppositore di ieri.

Zaneto

Spigolature
Di un cacciatore che volea parer tortora e fu impallinato suo malgrado

Non si tratta di una novella di Gaspare Gozzi ma d'un fatto reale accaduto in quel di Milano e narrato dal «Cacciatore Italiano» nonchè da vari quotidiani.

Un tale, allo scopo di tirar vicine le tortore per poterle fucilare a suo agio, s'era appollaiato entro la fronzuta chioma di un albero e dal suo aereo nascondiglio imitava il canto dell'uccello lanciando disperati richiami. Ma nessuna tortora abboccò all'insidia. Vi abboccò invece un cacciatore che passava di là il quale, vedendo muoversi il fogliame ed udendo uscire da esso il noto *rucollo*, credendo che la pianta fosse zeppa di quegli uccelli, vi assestò dentro una ben diritta schioppettata. Tanto ben diretta che cinque pallini investirono il mal capitato collega, alle grida del quale lo sparatore, anzichè soccorrerlo, per non aver pasticci, tagliò fulmineamente la corda.

Non giustifichiamo — dal lato umanitario — la fuga dello sparatore, come l'A. dell'articolo ha creduto di fare, ma siamo d'accordo con lui nel dire che quella fucilata è andata proprio a pennello, in quanto il cacciatore che vuol camuffarsi da uccello deve anche sobbarcarsi al rischio a cui il travestimento lo espone.

Così toccasse a tutti i bracconieri — e questo è stato un trucco da bracconiere — sia a chi slealmente appiattato in un campo di melica, attende la lepre al chiaro di luna per fucilarla mentre sta brucando l'erbetta, sia a chi, nascosto tra il fogliame sorveglia trepidando il laccio infame che ha teso alla selvaggina.

Una strage di galli di monte

Un articolo, sempre del «Cacciatore Italiano» a firma Juan de la Mura, dopo aver deplorato il danno che la caccia al passero e l'apertura agostana hanno cagionato alla selvaggina stanziale ad opera dei troppi che hanno la coscienza venatoria nel tallone delle scarpe, dice che nelle valli bergamasche e bresciane furono uccisi numerosi galli di monte, coturnici e lepri bianche, «perchè in molte zone la prima apertura comportava il diritto di menare a spasso il fucile in zone dove si trovano gli ultimi capi della selvaggina più pregiata».

E precisa che sopra Schilpario, domenica 31 agosto, fu fatto un carniere di 11 bellissimi galli che furono venduti al prezzo di lire 70 caduno!

Chiude l'articolo invocando radicali provvedimenti.

D'accordissimo con l'A. Ma queste cose noi le andiamo dicendo da dieci anni e per questo, presso certa stampa, passiamo per piagnoni, egoisti, restrizioni ad oltranza e via discorrendo.

Quando si persuaderanno i nostri Dirigenti che l'apertura agostana realizza un'autarchia alla rovescia?

Sart.

Note quindicinali

La seconda apertura, nelle varie località della Provincia, ha riservato ai cacciatori le consuete delusioni per quanto riguarda la caccia in terreno libero.

Poche lepri — perchè la maggior parte furono uccise in periodo di divieto — e pochissime starne. Invece, un discreto numero di quaglie fu incarnierato nella decorsa settimana, forse più che in agosto. Il che dimostra non essere affatto vero che tutte le quaglie abbandonino la nostra regione tanto per tempo: almeno per una buona metà esse rimangono, presentando inoltre il vantaggio di essere tutte grosse. Quaglia settembrina val più che una gallina, dice il proverbio.

Nelle varie riserve, e parlo di quelle sociali perchè di private non ve n'è quasi più, si sono raccolti abbondanti carnieri di lepri e di fagiani, per quanto la maggior parte di esse sia stata costituita lo scorso anno, su terreni liberi quasi completamente spogliati di selvaggina.

Basti dire che la riserva di Cividale, Prepotto, tipico esempio di regione riservistica-sociale che conta ben 85 soci — non tutti certo milionari — ha fruttato il primo giorno di caccia ben 60 lepri, tutte uccise con cani da ferma o senza cane, e una dozzina di pernici e di fagiani. Dunque quasi una lepre a testa. Ciò dimostra che il regime ha fatto buona prova perchè quando la riserva fu costituita non c'erano 10 lepri in tutto il territorio. Altrettanto dicasi per quella di San Giovanni al Natisone, dove pure i trenta soci hanno avuto modo di incarnierare sia lepri quanto pernici e fagiani (carnieri di 2 lepri 3 pernici e 1 fagiano a testa). Il che è come dire che disciplina equivale a ripopolamento spontaneo.

S.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15; Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Duce ha ricevuto l'Eccellenza Chiariotti Prefetto di Udine

Il Duce ha ricevuto ieri — come diamo notizia in prima pagina — il Prefetto di Udine Eccellenza Chiariotti per il rapporto annuale.

G.I.L.

Esami di educazione fisica

Gli esami di educazione fisica per l'abilitazione tecnica e magistrale e per la maturità classica e scientifica, si svolgeranno nella palestra della GIL nel seguente ordine: 22 settembre ore 15: abilitazione tecnica commerciale e per geometri — 23 sett. ore 15.30: maturità classica — 23 sett. ore 15: maturità scientifica — 24 sett. ore 15: abilitazione magistrale.

Premi demografici ad ufficiali della G.I.L.

Nel mese di agosto u. s. il Comando Generale ha liquidato i seguenti premi demografici ai sottonotati ufficiali della GIL:

Premi di nuzialità: C. M. Trevisan Giorgio L. 5000; S.C.M. Carlo Volani 5000; C.M. Mario Bonetti 4300; S.C.M. Nicolò Lanzi 2000; C. M. Ugo De Luisa 4000; S.C.M. Tersilio De Riz 5000; S.C.M. Guido Pecoraro 3000; C. M. Battista Puppin 5000; C. M. Aurelio Silvestri 5000; C. M. Enrico De Battisti 5000; C. M. Lindoro Zanchi 5000.

Premi di natalità: C. M. Boccolini Manlio L. 600; C. M. Beltrame Verri 400; S.C.M. Giuseppe Della Negra 400.

Festeggiamenti a Laipacco per domenica prossima

Per iniziativa ed a cura del Dopolavoro Rionale «E. Beltrame» domenica prossima avranno svolgimento popolari festeggiamenti nella vicina frazione di Laipacco all'uopo ben preparati da capaci e solerti organizzatori in occasione della nuova sede del Settore del Dopolavoro.

La inaugurazione avverrà alle ore 10 alla presenza del Segretario Federale e con discorso del Fiduciario Rionale alla presenza di tutte le forze fasciste della frazione e del popolo; sarà presente una banda.

Nel pomeriggio avranno svolgimento i giochi popolari a premio; il programma comprende quest'anno una tombola con 1750 lire di premi: 1000 lire prima tombola, 500 lire la cinquina e lire 250 la seconda tombola. L'estrazione della tombola sarà effettuata presso la sede nuova del Dopolavoro. Durante le simpatiche manifestazioni ricreative presterà servizio la Banda della Difesa Antiaerea. Alle ore 20 la giornata festiva si concluderà con uno spettacolo cinematografico all'aperto.

Al Dopolavoro "Giorgini" Primo concorso provinciale per suonatori di fisarmonica

Venendo incontro alla nuova passione delle masse, il Dopolavoro «Giorgini» ha in questi giorni istituita la scuola per fisarmoniche affidandone l'insegnamento al giovane Bellina, un virtuoso della fisarmonica in Friuli, e del quale i giornali non mancarono di rilevare le prodezze e la bravura.

Tale corso non poteva avere più degna inaugurazione del primo concorso provinciale per suonatori di fisarmonica che il «Giorgini» stesso, sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza per domenica 26 ottobre. Al concorso potranno partecipare gli iscritti all'O.N.D. Le domande di iscrizione dovranno pervenire al Dopolavoro «Giorgini» entro il 10 ottobre p. v. I concorrenti saranno divisi in due categorie: solisti e complessi (trii, quartetti, quintetti ecc.). Non saranno ammessi i suonatori di professione. I concorrenti dovranno eseguire due composizioni d'obbligo (minuetto di Bellina e «Nabucco» di Verdi) ed un programma a scelta che non deve venire approvato in antecedenza dal Dopolavoro «Giorgini». Sono stabiliti i seguenti premi: Solisti: 1. premio: diploma, oggetto utile e L. 250; 2. premio: diploma, oggetto utile e L. 150; 3. premio, diploma, oggetto utile e L. 100. — Complessi: 1. premio: diploma, oggetto utile e L. 400; 2. premio: diploma, oggetto utile e L. 300; 3. premio: diploma, oggetto utile e L. 200. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni al «Giorgini».

G. U. F.

Le iscrizioni all'Università di Padova

Si ricorda ai giovani che intendono iscriversi o rinnovare la iscrizione all'Università la convenienza di compiere presto gli atti necessari. Le iscrizioni si chiudono il 5 novembre. Solo in casi eccezionali di riconosciuta necessità il Rettore può accettare domande dopo quella data fino al 31 dicembre, termine ultimo che non tollera eccezioni. Tale facoltà sarà peraltro esercitata con il massimo rigore specialmente per i corsi di laurea più affollati e che implicano esercitazioni (come quelli di chimica, di ingegneria, di medicina e di farmacia.

Chi, per compiere le pratiche di iscrizioni, attendesse gli ultimi giorni, si esporrebbe al pericolo di un affollamento di quel periodo si espone al rischio di non ottenere tempestivamente i documenti o certificati desiderati.

A chi per il 5 novembre non fosse ancora in possesso di tutti i documenti prescritti si consiglia di presentare egualmente la domanda con riserva di completarla al più presto.

Agli studenti alle armi, per i quali è prevista l'iscrizione d'ufficio agli anni successivi al primo, si raccomanda nel loro stesso interesse di notificare alla Segreteria la loro attuale posizione militare. Ciò, naturalmente, può essere fatto anche dai genitori o da chi ne fa le veci.

Apertura delle iscrizioni all'Asilo "Marco Volpe"

Le iscrizioni all'Asilo Infantile «Marco Volpe» avranno inizio lunedì 22 corrente dalle ore 9 alle 12. Per i nuovi iscritti dovranno essere presentati i certificati di nascita e di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato N. 106 del 18 settembre XIX)

Assistenza ai camerati alle armi

PRATA DI PORDENONE. - Dopolavoro comunale. — Sono state organizzate gare sportive riservate ai militari, per le quali sono stati offerti premi in denaro ai vincitori.

Spettacoli

Autocinema sonoro. — L'autocinema sonoro del Dopolavoro Provinciale ha dato in questi giorni uno spettacolo a Polcenigo.

MANIAGO - Dopolavoro comunale. — Lunedì 15 settembre u. s. è stata offerta gratuitamente una rappresentazione cinematografica per i militari di stanza nella zona.

PRATA DI PORDENONE - Dopolavoro comunale. — Durante la scorsa settimana sono stati offerti ai camerati alle armi n. 60 biglietti per l'ingresso al cinema dell'O. N. D.

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche (seguito al Comunicato N. 105).

Art. 16. — Tanto la denuncia di infortunio come il certificato definitivo, dovranno essere stesi sui moduli a stampa forniti dalla Segreteria generale. In mancanza di tali moduli, dovrà intanto essere comunicato alla Segreteria generale dell'O.N.D., il luogo, il tempo, la specie, le circostanze del sinistro, nonchè i testimoni eventualmente presenti; inoltre dovrà essere aggiunta una dichiarazione scritta dal medico curante, circa la natura delle lesioni, le conseguenze già verificatesi e quelle prevedibili.

I certificati di proroga, invece, dovranno essere stesi su carta semplice.

Art. 17. — Qualora l'annuncio venga dato dopo trascorsi cinque giorni dall'infortunio, il sussidio di inabilità temporanea verrà computato soltanto dal giorno in cui l'annuncio è pervenuto alla Segreteria generale dell'Opera.

Ogni e qualunque beneficio è completamente perduto se entro trenta giorni dall'infortunio non sia pervenuta alla Segreteria generale dell'O.N.D. la regolare denuncia.

Art. 18. — In ogni caso d'infortunio in cui il dopolavorista sia rimasto ucciso od abbia subito lesioni tali da doverne prevedere la morte o muoia durante la cura, gli eventi causa devono subito avvisarne per telegrafo la Segreteria generale, per modo che questa possa trovarsi in grado di fare eseguire tutti gli accertamenti che crederà necessari prima della inumazione.

Il telegramma da indirizzarsi alla Segreteria generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro - Roma, dovrà indicare, sia pure in modo sommario, l'avvenimento.

Art. 19. — Qualora la Segreteria generale dell'Opera lo ritenga necessario per accertare le cause della morte del dopolavorista, gli aventi causa sono obbligati a richiedere all'Autorità competente la ispezione, autopsia ed anche la esumazione della salma del defunto. Se gli aventi causa si oppongono a quanto la Segreteria generale disponga per assumere prove o stabilire fatti o circostanze relative al sinistro, ciò equivale alla rinunzia di ogni sussidio.

Al verificarsi di un infortunio il dopolavorista o gli aventi causa debbono chiamare immediatamente un medico esercente, provvedere a che il danneggiato abbia una costante e appropriata assistenza medica.

(Continuazione al prossimo Comunicato).

Controllo circolazione pellicole estere

Il Ministero della Cultura popolare ha constatato che, in molte sale cinematografiche, i film esteri in proiezione sono presentati senza l'apposita licenza di circolazione prescritta a norma dell'art. 8 della legge 4 aprile 1940 N. 404.

Costituendo ciò una flagrante violazione ad una tassativa norma di legge, contro i contravventori può essere senz'altro preso il provvedimento di sospensione di proiezione del film.

Qualora alla mancanza della licenza riprodotta in testa alla pellicola facesse riscontro la mancanza della riproduzione fotografica nel libretto di circolazione (che si accompagna ad ogni film) sarà anche proceduto al sequestro della pellicola in proiezione.

Segnalazioni

UDINE - Società Friulana Corse al Trotto. — In occasione delle manifestazioni ippiche che avranno luogo a Palmanova i giorni 21 e 22 settembre p. v. la Società Friulana di Corse al Trotto ha concesso le seguenti facilitazioni sui prezzi per i dopolavoristi: Ingresso tribuna L. 6 anzichè L. 8; Ingresso prato lire 1,50 anzichè lire 3.

TRASAGHIS - Dopolavoro comunale. — Il fascista Umberto De Antoni ha versato alla Sezione O. N. D. il contributo di lire 500.

L'atto del fascista De Antoni va segnalato, per la dimostrata comprensione a favore dell'O.N.D.

VIII Concorso nazionale pianistico - IV Concorso nazionale per complessi strumentali.

Nei giorni 11 e 12 ottobre p. v. si svolgeranno a Genova l'ottavo Concorso nazionale pianistico ed il quarto Concorso nazionale per complessi strumentali (trii, quartetti, quintetti), organizzati dal Dopolavoro provinciale di Genova, per ordine della Segreteria generale dell'O.N.D.

Per tutti i chiarimenti relativi gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine - via Girardini n. 8.

ATTI FEDERALI

Fascio di Arta

In data 13 settembre XIX i sottoindicati fascisti sono stati nominati Componenti del Direttorio, Capo Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Arta:

Leonardo Pascoli, Vice Segretario del Fascio, Leopoldo Radina Dereatti, Olinto De Monte, Leone Gurdel, Paolo Zuliani e Antonio Candido, Componenti del Direttorio; Aldo Candido, Capo Settore; Vincenzo Cozzi, Dante Colledani, Roberto Candoni, Bernardino Dassi, Angelo Del Favero, Angelo Duzzi, Osvaldo Grapulti, Giovanni Leschiutta, Lorenzo Merlo, Ettore Morassi, Giovanni Piazza, Gio. Batta Romano e Gio. Batta Somma, Capi Nucleo.

Fascio di Enemonzo

In data 12 settembre XIX il fascista Giovanni Candotti fu Gio. Batta, iscritto al P.N.F. dal 28 ottobre 1932, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Enemonzo, in sostituzione del camerata Luciano Piazza, che ha chiesto di venire avvicendato per motivi professionali.

Fascio di Reana del Roiale

In data 9 settembre XIX il fascista Gino Tonini di Francesco è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale.

Fascio di Tarcento

In data 12 settembre 1941 XIX i sottoindicati fascisti sono stati nominati Componente del Direttore, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Tarcento:

Gino Bortuzzo, Componente del Direttorio; Giorgio Bernardis e Gino Picco, Capi Settore; Ugo Bernardis, Adolfo Correntigh, Giacomo Cossa, Giovanni Dal Mas, Domenico Del Toso, Antonio Gobetti, Cesare Gobetti, Carlo Nardini, Corrado Pasianotto, Leopoldo Pasqualini, Antonio Rui, Antonio Toffoletti, Ivo Tonelli, Valentino Vattolo, Italo Zanello, Guido Cocchiatti, Albino Toffoletti, Francesco Allasta, Giacomo Primo Bez, Domenico Boreaniz, Guerrino Pez, Pietro Aviani, Luigi Nini, Francesco Pividori, Nicolò Gastaldo, Pietro Tonlutti, Tullio Toso, Giovanni Boezio, Lorenzo Zaccomer, Eugenio Croatto, Capi Nucleo.

Gruppo Rionale « G. Gentile »

In data 10 settembre 1941-XIX il fascista Guido Bosdaves fu Pietro è stato nominato Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile»

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ufficiali medici friulani encomiati al fronte sovietico

Segnaliamo col più vivo compiacimento che al capitano medico dottor Antonio Serosoppi, recentemente offertosi volontario per un reparto mobilizzato e ora Direttore di un Ospedale da Campo al fronte sovietico, è stato tributato un encomio con la seguente brillante motivazione:

«*Direttore di un Ospedale da Campo fatto segno a numerosi e violenti bombardamenti aerei di precisione tale che alcune schegge andarono a colpire il fabbricato dell'Ospedale stesso, dirigeva con serenità lo scarico ed il ricovero di numerosi feriti dagli stessi bombardamenti, rincuorando i più depressi ed infondendo col suo esemplare contegno calma e fiducia a tutto il personale dipendente*»

Anche al sottotenente medico dottor Manlio Miani, dello stesso Ospedale da Campo, è stato tributato l'encomio con questa motivazione:

Ufficiale medico di un Ospedale da Campo, coadiuvava sotto violenti bombardamenti aerei il proprio Direttore, nello scarico e ricovero di numerosi feriti dai bombardamenti stessi, dando bella prova di calma e serenità di fronte al nemico».

Ai due valorosi ufficiali dipendenti dall'Ospedale Militare di Udine, il nostro sentito compiacimento e l'augurio più fervido.

Federazione Fasci Femminili

Spettacolo cinematografico per operaie e lavoranti a domicilio

Domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, ha avuto svolgimento uno spettacolo cinematografico per operaie e lavoranti a domicilio iscritte alla S.O.L.D. Assistevano numerosissime organizzate con la Segretaria Provinciale della S.O.L.D., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e le Segretarie rionali della S.O.L.D.

Al termine del trattenimento sono stati distribuiti alle intervenute opuscoli di propaganda e di attualità.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Anna Castellani: Antonietta e Fidelma Grasich L. 20. Gilda Rubessa L. 20.

Nel mondo scolastico

I promossi

Al R. Istituto Tecnico « A. Zanon »

Promossi alla 3ª inferiore: Bonanni Adriano, Cilento Renato, Cirio G. B., Del Vecchio Giancarlo, Emaldi Antonietta, Morassi Carlo, Musini Livia, Scotti Luciano, Tomat Anna, Tribos Rinaldo, Vanore Sofia, Zaina Bice, Fabbro Silvana, Barbina Carlo, Bello Giuseppe, Boga Bruno, Broccolo Luigi, Chiarandini Gino, D'Arcano Renato, Grassilli Giampaolo, Masutti Lucio, Narduzzi Diego, Pianni Alfio, Politi Sostmino, Pozzar Mario, Sala Cesare, Cecutti Rengo, Corismi Giuseppe, Gandolfo Giovanni, Gratta Mario, Nonino Bruno, Travagini Luciano, Visentini Renato, Vivani Antonio, Zanier Benito, Ceccotti Alessandro, De Nardo Raimondo, Disnan Lucio, Fantin Giacomo, Garbino Alfredo, Geretti Francesco, Grattoni Amelio, Hiche Enzo, Passon Leandro, Rusponi Luciano, Sandri Romano, Triches Enzo, Sorpelion Luciana.

Promossi alla 4ª: Basadonna Luciano, Bonanni Liliana, Capriotti Armando, Colombo Abramo, Covazzi Pietro, De Marco Giuliana, De Rosa Eugenio, Fracasso Anna Maria, Frauz Alberto, Gerussi Silvano, Gnesutta Giulio, Massarutti Luigi, Not Ivo, Pascolo Enzo, Pettoello Anna Maria, Zamparini Bernardino, Zappetti Argeo, Zilli Aldo, Zilli Giuseppe, Colonna Gino, Benedetti Diego, Cilento Edoardo, Facile Dino, Favero Benito, Gemmati Mario, Gortan Cappellari Giacomo, Gottardo Aldo, Marano Emilio, Marcello Mario, Nigris Antonio, Riello Renzo, Ruotolo Mario, Sartori Giuseppe, Zaghis Licio, Vello Aldo, Bortuzzo Renzo, Bulfon Nino Carlo, Comuzzi Sergio, Del Buono Gian Franco, De Lorenzi Mariano, Favi Domenico, Feruglio Eros, Hiche Emilio, Iome Gaetano, Marinato Fausto, Romanello Maggiolino, Tani Vincenzo, Tulissi Luciano.

Idoneità alla 4ª inferiore: Freschi Onorino, Scialino Mario.

Promossi alla 2ª commerciale: Baldoni Giulio, Catana Dino, Di Benedetto Adelchi, Fischetto Antonio, Gobbo Livio, Montevecchi Domenico, Moro Silvano, Venchiarutti Sergio, Bergamasco Giuseppe, De Franceschi Giuseppina, Franzolini Luigi, Girelli Leda, Malello Gaetano, Mambrini Alberto, Ovan Giovanni, Terlizzi Vito.

Promossi alla 3ª commerciale: Felice Bruno, Orlandi Antonio, Barnini Silvana, Codelli Sergio, Corte Gian Paolo, D'Ambrogio Luigi, Micossi Bruno, Mucin Renzo, Peloi Mary, Rondo Luciana, Scarini Renata, Vaccaroni Luciano.

Promossi alla 4ª commerciale: Leoncini Italo, Paoli Anna Maria, Conte Ermanno, Tomadini Giovanni.

Idoneità alla 2ª commerciale, promossi: Belletti Carlo.

Idoneità alla 3ª commerciale, promossi: Candriello Alfredo, Colussi Gontrano, Lorenzon Romano, Nadalt Erminio, Somma Ferdinando, Tamburlini Cristoforo.

Idoneità alla 4ª commerciale: Nimis Giuseppe.

Promossi alla 2ª geometri: Giorgini Vittorio, Del Fabbro Enzo, Marmai Bruno, Miconi Bruno.

Promossi alla 3ª geometri: Colonnello Illicio, De Lendi Luigino, Fabbro Orazio, Gianestini Tino, Scodu Carlo, Spivach Domenico, Agarinis Dante, Bearzotti Angelo, Giaotto Leopoldo, Gobitti Evangelista, Jussigh Giov. Battista, Manganotto Mario, Micoli Giuseppe, Taglietti Franco.

Promossi alla 4ª geometri: Brollo Guido, Cermelj Luigi, Lat Umberto, Zorzitto Elso, De Neri Carlo, Generale Giovanni.

Idoneità alla 2ª geometri, promossi: Borsetta Raimondo, D'Agostini Francesco, Del Negro Luigi.

Idoneità alla 3ª geometri, promossi: Casasola Aldo, Della Martina Sergio, De Stefano Stefanino, Fattori Enrico, Felice Celirino, Mirolo Armando, Noera Adriano, Savoldi Renato, Sgobino Alfredo, Lenarduzzi Aldo, Bonanni Giovanni.

Idoneità alla 1ª geometri, promossi: Pasquatti Athos.

Al R. Istituto Magistrale « C. Percoto »

Ammissione alla Scuola media: Doccioli Gina, Galliera Nives, Marcuzzi Rino, Mestroni Liliana, Miotto Elio, Comini Anna, De Pari Anselmo, Pontoni Giuseppe, Rizzi Germana.

Idoneità alla 2ª classe della Scuola media: De Carlo Francesco, Marcuzzi Benito, Michelizza Leopoldo, Truosolo Franco, Bello Fabiola, Bulfoli Angelina, Calvani Giulia, Calvani Olimpia, Gabbai Elisa, Gobessi Tullia, Gregorat Laura, Mattioni Bruna, Merol Giuliana, Pertoldi Carla, Ruggeri Licia, Selva Marina.

Promozione e idoneità alla 3ª classe inferiore: Birri Giovanni, Fael Giorgio, Nonino Mirko, Parussini Vitaliano, Zampa Giovanni, Carafia Leonilda, Fabris Danila, Marega Caterina, Pozzo Maria, Vasinis Santina, Venier Romano, Pepe Emilia.

Promozione e idoneità alla 4ª classe inferiore: Fossa Italo, Mauro Gino, Peruzzi Gino, Anastasio Dorina, Bocnco Gisella, Buonacore Margherita, Burelli Maria, Caporale Lidia, Cautero Anna Maria, Chiarandini Silvana, Chiopris Elda, Cossio Luigina, De Marco Carla, De Re Carla, Gamabardella Rosa, Macuglia Maria, Mattson Silvana, Pasquatti Carmen, Ramolfo Edda, Rinaldi Nella, Rovere Paola, Secco Luciana, Tardivello Regina.

Ammissione alla 1ª Classe superiore: Comisso Igino, D'Alto Ezio, Lavia Benigno, Marcolin Mirko, Mareschi Daniele, Ponta Dario, Baldissera Lucia, Marinig Valentina, Bianchi Angelina, Bottarelli Adele, Dori Nirvana, Fiordini Pia, Martinis Elsa, Santi Antonietta, Bertolini Alfonso, Narducci Anna.

Promozione e idoneità alla 2ª classe superiore: Costantini Ezio, Marini Luciano, Pecile Celso, Re Egidio, Troina Rino, Saracino Giovanni, Tosolini Renzo, Adami Maria, Andreussi Rosina, Businelli Luisa, Cernuschi Lia, Cumero Maria Laura, De Bellis Annita, Fabrici Daniela, Fabris Maria, Marchiol Silvana, Milanesi Giulia, Perini Letizia, Picco Antonia.

Promozione e idoneità alla 3ª classe superiore: Di Lenna Antonio, Parussini Arturo, Bizzaro Maria Lucia, Cuttini Angelina, Passon Velia, Del Pup Elena, Mazzoli Nives, Micon Carmen, Pianta Silvana, Pontoni Ione, Stleotti Luciana, Tumiotto Giuseppina, Valente Vanda, Valerio Luisa, Vendruscolo Emilia, Beltram Iginia, Gentilli Liliana, Buzzi Luciano.

Alla Scuola « G. Bertoni »

Promossi alla 1ª Scuola media: Bovolenta Gino, De Faccio Carlo, Degano Virgilio, Fabro Alfredo, Giacomello Ermes, Mora Giancarlo, Marmai Bruno, Piva Luciano, Randick Gilberto, Rossi Mario, Tessitori Ermes, Bernardinis Ezio, Bernardis Luigino, Bertolutti Adelchi, Cautero Orlando, Dassi Vitale, De Silzzi Angelo, Lavaroni Gelindo, Luis Romeo, Mantovani Antonio, Mattiussi Carlo, Molaro Franco, Molino Gio. Batta, Polana Guerrino, Savoia Dario, Simonetti Vladimiro, Spizzo Aldo, Tesolat Angelo, Toso Santa Gio. Batta, Zamparo Germano.

Promossi alla 2ª media: Nardini Silvio, Someda Giacomo, Barborini Luciano, Marchi Ezio, Rebeschini Giorgio, Calice Mariano.

Promossi alla 3ª Istituto: Barborini Angelo, Bernardon Carlo, Coppola Salvatore, Fontana Ugo, Martini Sergio, Menossi Giuseppe, Piva Pietro, Podrecca Giancarlo, Soprano Danilo, Tarussio Alfier, Turchetto Faustino, Cosani Luciano, Martini Paolo, Stanghellin Oscar.

Promossi alla 4ª Istituto: Barborini Giampietro, De Biase Ferdinando, Gaberscick Stojano, Halligogna Oscar, Mario Giovanni, Quargnolo Gianpaolo, Tombesi Roberto, Lettieri Daniele, Breda Gino, Cerretelli Ettore, Fabbro Lanfranco, Gaspardis Giorgio, Gerosa Giulio, Paviotti Bruno, Di Centa Antonio, Rossi Giovanni.

Ammessi alla 1ª Liceo: Brunetta Giorgio, Feruglio Giorgio, Foscolini Attilio, Montina Sergio, Turchetto Luigi, Fomé Piergiorgio, Zani Gastone, Burra Luciano, Cremese Giampiero.

Promossi alla 2ª Liceo: Cozzi Pierarrigo, Dri Francesco, Francescato Luigi, Giribone Angelo, Gualtieri Umberto, Verzegnassi Luigi, Molinari Mario, Michelutti Silvano, Panizzo Giuseppe, Pistori Mario.

Promossi alla 3ª Liceo: Bortolussi Fabiano, Corazza Stelio, Marcolini Mario, Minisini Giovanni, Montemerli Antonio, Pedrazoli Ugo, Salino Achille, Damiani Pietro, Piccoli Valentino, Valle Antonio, Ceschia Ferdinando, Roussel Giacomo.

Promossi alla 4ª Liceo: Antonucci Mirco, De Clauser Mario, Petrovich Beniamino, Tramontin Gino, Minisini Giacomo, Rossi Giuseppe.

Sulla Udine-Tarcento

Il tram della sera ritardato di un'ora

Con decorrenza da oggi, giovedì 18 settembre, la partenza dell'ultimo tram da Tarcento per Udine verrà ritardata dalle 20.25 alle 21.25.

Similmente l'ultima partenza da Tricesimo per Udine verrà ritardata dalle 20.45 alle 21.45.

"Taci - Vinceremo,,

La simpatica iniziativa del Dopolavoro «Giorgini» di lanciare il cartellino di propaganda con la scritta: «Taci - Vinceremo», ha trovato largo consenso. Abbiamo ieri pubblicato un elenco di adesioni «concrete». Segnaliamo oggi che anche l'UPIM di Udine ha aderito, inviando con una significativa lettera, una offerta di L. 100.

Rubrica della massaia in tempo di guerra

Condimento economico per insalata — Sbattete bene in una terrina un tuorlo d'uovo crudo e unitevi un cucchiaio di mostarda. A parte si fanno bollire gr. 400 di acqua e, dopo raffreddata, si aggiungono all'uovo, insieme a gr. 75 di olio. Questo condimento va bene agitato prima dell'uso. Si conserva in bottiglia chiusa e faceto si unisce, volta per volta, a piacere.

Scaloppine di fegato. — Per grammi 300 di fegato di manzo o vitello si bagni nell'acqua una mollica di pane, grossa come una mela, si strizza e si trita col fegato e una fettina di lardo. Raccolto tutto in una terrina si mescola con un pugno di formaggio grattato, sale, pepe, un rosso d'uovo e poco prezzemolo tritato. Se ne fanno delle piccole scaloppine, servendosi di fecola per infarinarle, e si cuociono in teglia con un velo d'olio o poco burro, bagnandole con vin bianco o marsala.

Mostarda di Cremona al miele. — Si cuociono con poca acqua, facendo attenzione che non si attacchino al fondo del recipiente, delle frutta dure o poco mature (cotogne, zucca, popone, pesche duracine, fichi immaturi, mele, pere, frutta secca) e si aggiunge il sugo di un limone per un chilogramma di frutta. Quando i frutti cominciano ad essere teneri, si pongono ad asciugare su di un graticcio, coperto da un panno, al sole o al forno tiepido. Si sciolgono a parte gr. 300 di miele per kg. di frutta con gr. 350 di acqua o vin bianco, facendo condensare al fuoco e schiumando. Quindi vi si aggiungono gr. 60 circa di senape in polvere e si versa lo sciroppo caldo e denso sui frutti disposti in barattoli. Chiudere con carta pergamenata.

Pomodori sotto aceto. — Raccogliere in questa stagione e fino alla fine del mese i piccoli pomodori acerbi e duri, che non verranno a maturazione nè si ingrosseranno. Disporli in un barattolo e coprirli di aceto aromatizzato con origano e basilico secco, aggiungendo un pugno di sale per due litri. Tenere i pomodori sommersi con stecchini di bambù o legno.

Conservazione delle uova col silicato (ricetta richiesta) — Fare una soluzione con una parte di silicato di soda (liquido denso che costa circa L. 2,50 al litro, e 9 parti di acqua fredda e versarla direttamente sulle uova fresche, disposte a punta in giù, entro un recipiente di vetro o terra. Si conservano così per vari mesi, in luogo fresco. Si possono aggiungere progressivamente uova nel recipiente e, via via che si nota l'evaporazione del liquido, riportarlo alla densità iniziale aggiungendo acqua fredda già bollita.

Conservazione dell'uva fresca. — Oltre all'usato sistema dei graticci, sui quali ogni rurale friulano ha la abitudine di conservare l'uva americana (uva fragola), per avere gli acini più succosi si consiglia di tagliare i grappoli dell'uva da tavola (qualità a chicco sodo, polposo e buccia resistente) con un po' di gambo. S'immergerà questo entro bottigliette o vasetti o barattoli, tenuti inclinati su di una scansia, contenenti acqua e un pezzettino di carbone. Un buon sistema è anche quello della sospensione dei grappoli a cordicelle tese o, per economia di spazio, a pertiche verticali alle quali siano stati inchiodati dei bastoncini sporgenti cinque dita per lato, posti alla distanza di 15 cm. gli uni dagli altri in posizione alternata. In tal modo i grappoli non si toccheranno con le estremità, nè sfioreranno lateralmente le pertiche. Queste saranno fissate con la parte superiore o a traverse apposite, al soffitto o a corde tese. Fra pertica e pertica si tenga la distanza di 50 cm., sulla fila e circa 90-100 cm. fra le file, in modo da permettere il passaggio di una persona. Si potrà così conservare notevoli quantità di uva di qualità scelta e in ottimo stato, notendo sorvegliare i grappoli facilmente e ripulirli. Altro tipo di conservazione è quello in botti riempite di segatura di sughero e conservate nei frigoriferi o nelle cantine fresche ed asciutte, ma mai a temperatura sotto zero.

Cassetta di cottura. — Per economizzare la legna come elemento indispensabile al riscaldamento ma non alla cucina e specie per la cottura prolungata di vari alimenti, consigliamo ancora la cassetta di cottura. In una cassetta qualunque di legno con coperchio, si pone al centro una pentola (per minestra, verdure, umidi, polenta, legumi, castagne ecc.), rinchiusa in un sacchetto aderente di tela grossa e, sotto ed intorno al sacchetto si pigiano fortemente stracci, o carta, o vinaccioli, o polvere di sughero, o segatura, o trucioli, o fieno. Lo strato isolante deve essere spesso 15 cm. almeno. Sfilare piano la pentola dal sacchetto e chiudere con tela e chiodini tutta l'imbottitura, oppure con un telaio di legno che lasci libera solo l'apertura per la pentola. Sul fondo del sacchetto conviene mettere un tondo di amianto o sughero. Il coperchio della cassetta s'imbottisce di sotto con lo stesso ripieno oppure si prepara, per coprire e isolare la pentola, un cuscino di crine, segatura o stracci.

Gli alimenti vanno prima portati al bollore per 5, 10, 20 minuti, secondo il caso, poi la pentola che li contiene viene chiusa nella cassetta, col suo coperchio e non viene più toccata nè scoperta, fino a cottura avvenuta.

Orario di cottura nella cassetta: maccheroni: cottura a fuoco vivo 5 minuti nella cassetta mezz'ora; riso cottura a fuoco vivo 3 minuti, nella cassetta 20 minuti; vitello lesso, a fuoco vivo 10 minuti; nella cassetta 3 ore - polenta, a fuoco vivo 5 minuti; nella cassetta 2 ore, riportando al fuoco diretto 5 minuti - Fagioli e piselli, a fuoco vivo 15 minuti, nella cassetta 2 ore - Patate, a fuoco vivo 10 minuti, nella cassetta 1 ora - Castagne sbucciate, a fuoco vivo 15 minuti; nella cassetta 3 ore - Carne in umido, a fuoco vivo 15 minuti, nella cassetta 3 ore - Castagne e legumi secchi, a fuoco vivo 20 minuti, nella cassetta 2 ore - Barbabietole, a fuoco vivo 30 minuti, nella cassetta 6 ore - Minestrone, a fuoco vivo 15 minuti, nella cassetta 2 ore.

Naturalmente i tempi di cottura sono subordinati al rendimento del materiale usato per l'isolamento della pentola e conviene che ognuno faccia una propria esperienza. Non usate mai una pentola più piccola del diametro preparato per contenerla.

E. B.

Promozione militare

Il generale di Brigata comm. Antonio Camzi, comandante l'Artiglieria della difesa di Udine, è stato promosso generale di Divisione.

All'illustre ufficiale, segretario generale del Comando Arditi d'Italia vivissimi rallegramenti.

Nozze

L'altro ieri, nella Basilica delle Grazie, hanno coronato il loro sogno d'amore la gentile signorina Elsa Passarella, figlia del cav. prof. Antonio ed il sottotenente Sante Cantoni.

Attorno alla giovanissima, felice coppia si sono raccolti assai numerosi gli amici che hanno festeggiato l'evento formulando gli auguri più fervidi ai novelli sposi.

Anche noi inviamo alla coppia novella le nostre felicitazioni ed i nostri migliori voti augurali.

Di chi è?

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine è stato denunciato un cane da caccia di razza pura

Ustionato ad un piede con l'acqua bollente

Il 25enne Gaetano Monachino, causa l'accidentale ribaltamento di una caldaia colma d'acqua bollente, riportava ustioni di secondo grado al piede sinistro. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ritiro temporaneo di licenze per infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di commercio

L'Eccellenza il Prefetto di Udine ha disposto, con recenti decreti, la sospensione della licenza a suo tempo concessa per la vendita di frutta e verdura:

— a Di Lenardo Stefano *fu Stefano, da Cave del Predil, per aver posto in vendita in Tarvisio pere e pesche a prezzi superiori a quelli stabiliti con il vigente listino dei prezzi massimi ed uva senza il prescritto cartellino indicante i prezzi*, durata giorni due.

— a Franceschinis Luigi *fu Giacomo, da Muzzana del Turgnano, per aver venduto, in S. Giorgio di Nogaro, mele, pere e pomodoro a prezzi superiori a quelli fissati con il listino dei prezzi massimi in vigore*, durata giorni due.

Un'accusa che sfuma ed una denuncia esistente

La vicenda risale a diversi giorni or sono, ma solamente ora è possibile darne notizia in quanto che il protagonista principale, Giuseppe Scarpolini fu Domenico di 55 anni da Zompicchia, fin dall'inizio delle indagini, si era dimostrato di una intransigenza troppo ostinata.

Ecco di che si tratta: lo Scarpolini denunciava una mattina ai carabinieri di via Gemona di essere stato derubato la sera prima, dell'orologio di metallo con catena d'oro del valore di 400 lire e del portafoglio contenente 870 lire. La denuncia era grave tanto più che lo Scarpolini non esitava ad indicare quali autrici del patito furto Irma Stefanutti fu Floriano vedova Santor dimorante in via Cormor Alto 62, la nipote di costei Bianca Stefanutti di Antonio e la giovane Bruna Pividori di Alberto di 25 anni pure dimorante sul Cormor, le quali — secondo le affermazioni dello Scarpolini — erano state parecchio assieme con lui in quella famosa serata.

Le indagini dei carabinieri accertavano — in base a precisi elementi — la completa innocenza delle tre donne; in seguito poi accertavano che il portafoglio era stato rinvenuto verso le ore 5.30 del mattino successivo a quella famosa sera in cui — anche questo è stato accertato — lo Scarpolini era alquanto allegro, dal giovine fornaio Elio Damiani fu Attilio di 17 anni, occupato presso un panificio di via Venezia. Il Damiani rinveniva tale portafoglio dietro il Cimitero, lungo il sentiero ch'egli ogni mattina percorre per recarsi al lavoro dimorando in via Cormor Alto 17. Con il denaro rinvenuto, egli si comperava una bella bicicletta nuova.

Rese note tutte queste circostanze allo Scarpolini, questi insisteva nel l'affermare di essere stato vittima di un brutto tiro giocatogli dalle tre donne. Ora in base agli elementi raccolti dai carabinieri, lo Scarpolini è stato denunciato all'Autorità giudiziaria, ravvisando nel suo atteggiamento gli estremi del reato di calunnia. Il Damiani, il quale ha restituito l'intera somma, dovrà rispondere probabilmente di furto, per essersi trattenuto cosa non propria.

Un orologetto d'oro sparito dalla camera da letto

La signora Nocini Leskovic vedova Muzzatti, conservava quale cara memoria, un orologetto d'oro del valore di circa mille lire e lo teneva in un cassetto dell'armadio in camera propria accanto ad una borsetta con denaro. L'altra mattina constatava con amara sorpresa, la sparizione della borsetta e dell'orologio. Il furto, inspiegabile e strano per le circostanze in cui deve essersi svolto, è stato denunciato alla Questura.

Brusco risveglio "Alle nuvole,,

Sere or sono aveva preso alloggio «Alle nuvole» in via Pracchiuso, il giovane Osvaldo Rovere di Giovanni di 22 anni. Amaro e brusco è stato però il suo risveglio al mattino seguente, constatando la sparizione della propria rivoltella che teneva sotto il cuscino, nonchè del portafogli contenente denaro — non molto — e carte personali, e di due penne stilografiche che teneva nella tasca interna della giacca appesa alla sedia ai piedi del letto.

Pare che autore del furto sia stato un giovane che dormiva nel letto accanto e che di buon mattino si era allontanato.

Una pecora rubata e un montone tosato

Antonio Cucchiaro di 68 anni da Alesso affidava giorni or sono al compaesano Giacomo Franzil di 69 anni una decina di mucche ed una ventina di ovini perchè li accompagnasse in malga per il pascolo. L'altro giorno salito anche lui in malga, constatava la sparizione di una pecora e di un montone; dopo lunghe ricerche ritrovava il montone, ma completamente pelato; della pecora nessuna traccia. Il danno subito dal Cucchiaro si aggira intorno alle 400 lire.

Annega in un canale scivolando da un parapetto

Luigia Florencig di Antonio di 13 anni da Stregna, si allontanava l'altra mattina assai per tempo, per recarsi nel molino di Dolina in cerca di farina per fare la polenta e dar così da mangiare ai suoi due giovani figli. Durante il tragitto ella doveva attraversare un piccolo canale e probabilmente per accorciare la strada, ella scavalcava un parapetto posto sul canale; disgraziatamente ella scivolava e cadeva in acqua dove annegava. Il cadavere veniva rinvenuto qualche momento dopo dalla mugnaia Anna Pauletig in località Platz di Grimacco. La salma è stata tratta a riva e dopo le constatazioni di legge è stata trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Scivola col fucile carico e si ferisce ad un occhio

Il 37enne Attilio Cimonti da Lauco, mentre si trovava a caccia, nel fare un piccolo salto, scivolava malamente a terra provocando lo scatto del grilletto dell'arma che teneva in pugno. Disgraziatamente l'arma era carica ed il proiettile lo colpiva all'occhio sinistro producendogli una grave ferita. E' stato accolto all'Ospedale Civile dove la lesione è stata giudicata guaribile in un mese con prognosi riservata per l'organo visivo.

IL GIORNO

Giovedì, 18 settembre (261-104)
San Eustorgio I arciv.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra diretta dal m. Barzizza; 17.45: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Bruno Erminero; 19.40: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10, 12.30: Dischi; 12.45: Per le donne italiane; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi; 14.15: Concerto diretto dal m. Giuseppe Morelli col concorso del soprano Gabriella Gatti; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Dal teatro «La Fenice» di Venezia: «Il ratto dal serraglio» opera comica in tre atti e cinque quadri di Wolfango Amedeo Mozart; 22.50 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto del pianista Angelo Kessisoglu; 12.40: Canzoni e melodie; 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi; 21.20: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 21 e 50: «Il conte zio», un atto di Gian Capo; 22.20: Complesso caratteristico italiano diretto dal m. Prat; 22.45: Giornale radio.

Mortale disgrazia in una officina meccanica per lo scoppio di un fusto

L'altra sera, verso le ore 17, l'operaio Giuseppe Codogno fu Antonio di 33 anni da Spilimbergo, occupato presso la ditta Fratelli Serena, era stato comandato di trasportare un fusto di lamiera della capacità di sei ettolitri che già conteneva dell'alcole, nell'officina di Oreste Ragogna in via Gradisca per la riparazione di un foro.

Nel mentre il Codogno assisteva alla saldatura mediante la fiamma ossidrica, per essersi incendiato il gas contenuto e manifestatosi nel fusto, questo ad un tratto scoppiava con gran fragore.

Il Codogno colpito in pieno da uno dei coperchi del fusto, veniva gettato a terra; prontamente soccorso veniva immediatamente trasportato all'Ospedale Civile ove gli venivano riscontrate lesioni gravissime alla testa con commozione cerebrale ed al torace. Le sue condizioni venivano giudicate subito disperate; infatti purtroppo, verso le ore 20 egli cessava di vivere.

Manovratore ferroviario che cade in una buca fratturandosi due costole

Il manovratore ferroviario Antonio Levini, stava ieri mattina verso le ore 5.30 nei pressi del deposito locomotive della stazione di Cervignano. Causa l'oscurità, nello spostarsi da uno all'altro binario, non vedeva che una delle fosse ove si appostano le locomotive per le eventuali riparazioni, era aperta e perciò vi cadeva malamente dentro. Nella caduta riportava la frattura di un paio di costole dell'emitorace sinistro. E' stato accompagnato alla Guardia Medica per le cure opportune. Guarirà in una ventina di giorni.

Colpito duramente alla testa da una grossa trave

Il giovane Antonio Ivano di 23 anni da Forgaria, operaio presso la ditta Prismani appaltatrice dei lavori d'ampliamento della stazione di Pontebba, mentre stava tirando una fune per sollevare da terra una grossa trave che doveva essere posta sul tetto del fabbricato, rimaneva colpito a mezza strada dalla trave stessa in modo da riportare una ferita abbastanza grave alla regione frontale. Dopo le prime cure sul posto, l'operaio infortunato veniva trasportato all'Ospedale di Gemona ed ivi accolto guaribile in una ventina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 settembre 1941 XIX

NATI	11
MORTI	1
MATRIMONI	2

Nascite

Visentini Franco (I nato) di Guerrino e di Amelia Perabò.
Buzzi Renata (III nato) di Luigi e di Maria Bortolotti.
Ciussi Annamaria (V nato) di Pietro e di Persello Beatrice.
Michelini Maria (II nato) di Giuseppe e di Novella Branz.
Zamparutti Sergio (III nato) di Decimo e di Baschino Adelina.
Di Leo Giuliano (III nato) di Sebastiano e di Nella Faleschini.
Perozzi Paolo (V nato) di Mario e di Lucia Casalino.
Vintani Ippolita (II nato) di Ermes e di Douglas-Scotti Anna.

Pubblicazioni di matrimonio

rag. Pravisano Giuseppe impiegato di banca con Visintini Iolanda casalinga.
Coccolo Deonigio fabbro con Morcale Regina casalinga.
Pilosio Vittorio magazziniere con Picco Fidalma domestica.

Matrimoni

Bressanutti Stefano muratore con Ferro Maria casalinga.

Morti

Vidig Giovanni fu Luigi di anni 58 seggiolaio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Sulle scene: SPETTACOLO K. EGGLE 1941 - Allo schermo: IL RE DEL CIRCO - Con M. D'Ancora e C. Calamai - Ore 17.

SAVOIA - LA ROSA DI RIO GRANDE - Con Yean Carrol - Ore 17.

IMPERO - LA BELLA E LA BELVA - Con H. Feiler e H. Sohnker - Ore 17.

CECCHINI - SAN GIOVANNI DECOLLATO - Con Totò -

DOPOLAVORO FERROVIARIO BREVE ESTASI — Ore 17.

REX - INTRUSA - Con Danielle Darrieux e Charles Vanel. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Il capitano Edoardo Marini

combattente e decorato di tre guerre caduto per la Patria

In seguito a bombardamento aereo inglese su un nostro ospedale della Libia, ha incontrato morte gloriosa il concittadino capitano cav. Edoardo Marini, di anni 34, giovane nobilissima figura di combattente dell'Italia fascista.

Figlio dello scomparso avv. cav. Vittorio, che fu sindaco di Pordenone, il capitano Marini era fratello di un altro eroico Caduto, il tenente rag. Nestore, immolatosi lo scorso marzo sugli spalti di Cheren.

In seno alla famiglia — una delle più vecchie e distinte della nostra città che con lui ha ora perduto l'ultimo discendente maschile — venne educato agli alti ideali della Patria, che egli coltivò con tale entusiasmo da formare la stessa norma della sua vita. Giovane di carattere fermo e tenace, alieno da ogni esteriorità, nella scuola come nell'esercizio delle armi, sentì tutto l'imperio del dovere: ciò che contribuì a formare di lui un ottimo cittadino ed un ancor miglior soldato, e ad aprirgli una brillante carriera che onorava le tradizioni della sua casa ma che purtroppo ora la morte ha stroncata.

Dopo aver frequentato le Scuole Tecniche locali ed il Liceo Classico di Udine, entrò nell'Accademia di Fanteria a Modena dalla quale uscì col grado di sottotenente dei Bersaglieri. Da Gradisca, dove compì i primi anni di servizio, ed ottenne la promozione a tenente, scese in Africa Settentrionale dove partecipò alle ultime operazioni per la pacificazione di quella nostra colonia e venne insignito, a riconoscimento dei suoi meriti, della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rientrato in Patria e destinato al Presidio di Treviso, allo scoppiare della guerra antibolscevica di Spagna chiese ed ottenne di essere inviato su quel fronte dove, per il suo eroico comportamento in due anni di conflitto, venne decorato di una medaglia d'argento e di due croci di guerra al valor militare ed insignito dal Caudillo di tre onorificenze spagnole. Successivamente in seguito alla sua promozione a capitano, venne destinato a Verona comandante di una compagnia dell' 8° Bersaglieri. Alla testa di essa ritornò per la seconda volta, nel gennaio di quest'anno, in Libia, partecipando da valoroso alla riconquista della Cirenaica e, per il valoroso comportamento tenuto in quella brillante operazione, era stato proposto per una nuova decorazione al valor militare. A lui che tante volte aveva sfidato la morte sui campi di battaglia, guidando con la parola e con l'esempio, in testa a tutti, i suoi bersaglieri, la sorte doveva riserbare una fine lontana dalla linea del fuoco, in un ospedale delle retrovie dove da poche settimane era entrato per rimettersi dalle conseguenze delle lunghe fatiche e dei disagi di tre guerre.

C'inchiniamo riverenti dinanzi alla fulgida figura di questo eroico ufficiale il cui nome s'incide nell'albo d'oro dei Caduti pordenonesi, mentre esprimiamo alla madre, doppiamente provata nei suoi più cari affetti, alla giovane moglie con la quale lo scorso anno aveva formato la sua famiglia e che alla vigilia di partire per il fronte gli aveva dato una gentile creaturina, alle sorelle ed ai congiunti tutti la nostra più affettuosa solidarietà.

Il rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali

Alle ore 21 di martedì, alla sede di Casa Littoria, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, dott. Bruno Fassetta, ha tenuto rapporto ai fiduciari dei sei Gruppi Rionali, impartendo direttive di carattere organizzativo. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Le odierne riunioni sindacali dei dipendenti del commercio

Come abbiamo già reso noto, oggi, giovedì 18, si svolgeranno, indette dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio, presso la sede della Delegazione di zona (via Ospedale Vecchio, 3) le seguenti riunioni sindacali: ore 14: dipendenti dalle categorie del vetro, ceramica, merci d'uso, studi professionali; ore 15: riunione dei dipendenti d'albergo, mensa e pubblici esercizi; ore 16: riunione lavoratori panettieri.

Importante riunione di dirigenti artigiani della zona

I Fiduciari comunali, i Fiduciari frazionali, gli esperti di mestiere e gli artigiani dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, San Quirino e Fontanafredda, sono invitati a partecipare all'assemblea generale che sarà tenuta domenica 21 corrente, alle ore 9.15 precise presso la sede dell'Ufficio Zona dell'Artigianato di Pordenone.

Durante l'assemblea, che sarà presieduta dal Segretario reggente, saranno trattati diversi argomenti riguardanti la situazione contrattuale, economica ed organizzativa.

Per la vendita al minuto dei prodotti di abbigliamento

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Con Decreto Ministeriale entrato immediatamente in vigore è stato disposto che tutti i commercianti possono vendere i seguenti articoli soltanto previa presentazione dei prescritti documenti e con le formalità stabilite:

Oggetti di abbigliamento, tessuti di ogni categoria e qualità compresi quelli per l'arredamento domestico, calzature e oggetti di cuoio e di pelli, saponi e detersivi in genere, oggetti d'arte non contemporanea, macchine ed oggetti di metallo.

L'acquirente dovrà presentare al commerciante la propria carta di identità che in via provvisoria potrà essere sostituita con i seguenti documenti d'identificazione: tessera del P.N.F., tessera ferroviaria o libretto di identificazione delle pubbliche amministrazioni.

Il venditore dovrà annotare in appositi registri il nominativo e l'indirizzo dell'acquirente, il genere, la qualità ed il prezzo delle merci vendute a ciascun cliente, con la indicazione della data d'acquisto e del numero del documento esibito. La registrazione non è richiesta per acquisti complessivamente inferiori alle venti lire.

Tali disposizioni devono essere osservate anche dal produttore e dai commercianti all'ingrosso quando vendessero merci direttamente ai consumatori.

Si rammenta infine che i registri o quaderni adottati in via provvisoria per questi primi giorni, dovranno essere ora sostituiti con i regolari registri che si trovano a disposizione degli interessati presso la Delegazione commercianti.

Per gli alpini in congedo

Il Comando del Battaglione Alpini «Pordenone» comunica:

Tutti gli alpini appartenenti ai plotoni di Cordenons, Porcia, Pasiano, Prata di Pordenone, S. Martino di Campagna, S. Leonardo di Campagna, Vigonovo, Fontanafredda, Sacile, Caneva, Budoia, Polcenigo devono trovarsi per le ore 13 di domenica prossima, 21 corrente, presso la sede del Comando del Battaglione (Bar Flores) per partecipare ad una importante manifestazione.

Analogo invito è rivolto agli alpini della 5ª Compagnia «Pordenone» che non siano mobilitati dal Fascio di Combattimento locale, i quali dovranno partecipare alla cerimonia con i commilitoni dei plotoni suaccennati, trovandosi al Comando di Battaglione all'ora fissata.

Sono pure invitati tutti gli alpini della Divisione «Julia» che si trovano in famiglia perchè feriti di guerra od in licenza.

E' prescritto, per tutti il cappello alpino.

I promossi

Alla R. Scuola di Avviamento commerciale

Promossi alla 2ª classe: Luigina Aguiari, Silvana Bomben, Adi Bortolussi, Eni Cassini, Edda Cozzarin, Enrica Masutti, Maria Milanese, Matilde Piccin, Carmelo Pol, Maria Saveri, Noemi Tomini, Edvige Pezzot, Annamaria Zannoni, Alfredo Bortolin, Sergio Brusadin, Elio Busetto, Valentino Canzian, Giuliano Caselli, Eliseo Colautti, Giusto Costalunga, Giuseppe De Martin, Enzo Falomo, Luciano Luzzu, Dante Mascherin, Aldo Toffoli, Silvestro Zanzot, Ivo Zucchet, Enore Campana, Elio Canton, Raffaele Casaregola, Sergio Crescenzio, Luigi Fabbro, Cesare Del Bel Beltuz, Giuseppe Fracas, Gian Mario Magri, Ettore Monteleone, Elio Pagura, Lino Pierazzo, Giuseppe Zanet, Mario Zanette.

Promossi alla 3ª classe: Itala Bellini, Mario Bortoluz, Guido Crozzoli, Paola Dassi, Enea Manzon, Fiorenzo Manzon, Maria Monteleone, Edda Ongaro, Pierino Piloslo, Mario Pizzinato, Anita Poles, Vanda Puppini, Anna Vignando, Luigia Zanin, Liliana Zaramella, Giuseppe Bruni, Severino Brustolin, Paolino Campagna, Luigi Ceolin, Fioravante Cisilino, Antonio Del Col, Aldo De Piero, Giovanni Fadel, Marcello Mecchia, Giorgio Puppin, Enzo Tami, Vittorio Zilli, Leo Zucchet, Edoardo Talariol.

Licenziati: Antonietta Bernardini, Luciano Del Zotto, Aurelio Dorta, Valerio Facca, Gino Fantuz, Bruna Fracas, Costante Gaspardo, Umberto Marcon, Sergio Mozzon, Angelo Paier, Virginio Pezzutti, Giovanni Pigat, Mario Sartor, Luigi Selan, Giuseppe Segat, Michela Sellan, Aldo Sfreddo, Ettore Tami, Giovanni Vianello, Antonio Zancan.

Privatisti licenziati: Clelia Bertola, Angelo Galluzzo, Attilio Cascioli.

La filodrammatica del «Don Bosco» a Torre

Dopo il successo ottenuto nelle tre rappresentazioni date nel teatro estivo dell'Oratorio, la valorosa filodrammatica del «Don Bosco» darà questa sera giovedì, una quarta rappresentazione dell'operetta «Il divo dello schermo» del Cagnacci al teatro del Dopolavoro Aziendale «Cotonificio Veneziano» in rione di Torre, e ciò in seguito ad invito ricevuto dalla presidenza dell'ente stesso. L'entusiastico successo ottenuto nei precedenti spettacoli è la migliore garanzia perchè anche a questa nuova edizione l'esito non sarà minore, e il bel teatro del Dopolavoro Aziendale vedrà un affollamento straordinario di pubblico.

Al supercinema «Roma»

Questa sera, giovedì, si proietta al supercinema «Roma» un film di assoluta novità e di emozionante interesse: «Arcidiavolo».

Un orologio smarrito

E' stato rinvenuto nel piazzale di Casa Littoria un piccolo orologio d'oro da polso. Chi lo avesse smarrito può rivolgersi al capo squadra Gio. Batta Pascal, addetto al locale Comando della Milizia, alla Casa Littoria.

Infortuni sul lavoro

Attendendo al consueto lavoro nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaia Rina Martin di Paolo, di 28 anni, di qui, urtava con la mano destra contro la maniglia di una carda. Ha riportato una contusione guaribile in otto giorni.

— Nella filatura di Torre della stessa industria tessile, l'operaia Salute Ragagini di Giuseppe, quarantaseienne dimorante in quel rione, veniva colpita al piede sinistro da un peso cadutole addosso. Da una contusione al secondo dito, si rimetterà in un paio di settimane.

Furto di dieci galline

Introdottisi nottetempo nel cortile del capo cantoniere stradale Costantino Costantini fu Valentino di anni 56, dimorante sulla strada nazionale pontebbana, nei pressi della borgata di Orcenico Inferiore, aprendosi un varco nella rete metallica, i ladri hanno rubato dal pollaio dieci belle galline, causando un danno di 300 lire.

Tre furti di biciclette

Sceso verso le 10 di sera all'osteria Leone Fassina in quel di Fontanafredda il meccanico Giuseppe Sfreddo di Santo di anni 23, dimorante a Villadolt, lasciava imprudentemente all'esterno il suo velocipede valutato seicento lire. Non lo rivide più.

— Recatosi a lavorare in campagna, l'agricoltore Agostino Redivo fu Carlo, dimorante nella vicina Roveredo in Piano, appoggiava ad un gelso, all'ingresso del campo la sua bicicletta, che gli era costata 400 lire. Purtroppo, anche in quella località deserta, «vigilava» qualche ladro, cosicchè quando terminato il lavoro il Redivo ritornò sui suoi passi per risalire in sella, dovette convincersi ch'era necessario proseguire a piedi.

— Infine identica sorte è toccata al fabbro Angelo Cecchin di Giovanni, di anni 27, da Porcia, rimasto appiedato del suo velocipede a tarda ora della sera in un ritrovo di Roraipiccolo.

Le gare femminili di atletica rinviate

Per la concomitanza con altro importante avvenimento, l'incontro di atletica leggera femminile che doveva svolgersi domenica 21 corrente allo Stadio del Littorio, è stata rinviata a data che sarà stabilita.

La manifestazione bocciofila nazionale rinviata al 28 corrente

La manifestazione bocciofila nazionale promossa dal Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ed indetta per domenica 21 corrente, è stata rinviata per la concomitanza con un altro importante avvenimento, a domenica ventura 28 corrente.

Spilimbergo

Nel Fascio

Riunione capi settore e capi nucleo

Domenica 14 corr. sono stati convocati a rapporto alla Casa del Fascio, i capi settore e capi nucleo.

Dopo alcune istruzioni impartite dal Segretario del Fascio, il Segretario ha dato disposizioni in merito all'inquadramento dei settori ed all'organizzazione capillare.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Scontro ciclistico

Nel percorrere in bicicletta lo stradone che da Spilimbergo conduce a Sequals il ventiduenne Angiolo Bot di Domenico si scontrava violentemente con altro ciclista proveniente in senso inverso.

Nell'urto, mentre l'altro rimaneva illeso, il Bot riportava la doppia frattura esposta della mandibola. All'Ospedale, ove è stato trattenuto, è stato giudicato guaribile in 30 giorni s. c.

Cade da un carro

Nel sistemare del fieno su di un carro agricolo, la contadina Maria Rugo fu Rodolfo di 67 anni da Tramonti di Sotto perdeva, per una falsa mossa, l'equilibrio, cadendo malamente a terra. Soccorsa e trasportata al nostro ospedale le veniva riscontrata la lussazione dell'omero destro, vasto ematoma del braccio per rottura della vena. E' stata dichiarata guaribile in 30 giorni s. c.

Un devoto di Bacco

E' stato posto in contravvenzione dai carabinieri di Spilimbergo certo Emilio Della Mea fu Silvio di 45 anni da Chiusaforte minatore perchè sorpreso in istato di manifesta ubriachezza.

La sagra degli uccelli al Tricesimo

Il Ciuffolotto - il Sivilot, detto anche Montanino (loxia pyrrhula Lin.)

La bellezza è una grande forza e fa dimenticare molte deficienze. Ora, si può ben dire che il ciuffolotto sia il più bell'uccellino dei nostri paesi! La testina ed il grosso becco sono d'un nero lucidissimo e così pure le remiganti della coda; il dorso è grigio ed il petto, così tondeggiante, è d'un bel rosso scarlatto. La sua attitudine è piuttosto sfrontatella e sicura di sè stesso; tale suo contegno impettito, il colore acceso e la loro somiglianza con cui borbotta certe sue strane frasi, lo fanno rassomigliare — sia detto con tutto il rispetto — a certi rubizzi parroci di campagna, che s'attengono al precetto: «servite Domino in laetitia». Il ciuffolotto non gorgheggia soavemente come l'usignolo, non si dedica ai canti come i canarini, non ha il dialogo garbato e complimentoso dei lucherini; esso mormora a mezza voce una strana filastrocca, che sembra una conferenza, intervorandosi talora sino ad emettere delle note più possenti e modulate.

Quelli debbono essere, in sua favella, i pistolotti ad effetto; le argomentazioni inoppugnabili, i trionfi oratorii!

Chi scrive queste righe ha tenuto per lunghi anni nel suo studio campestre un esemplare magnifico di ciuffolotto, che proveniva da Leonacco, e s'era talmente abituato alla sua compagnia discretamente loquace ed allo sguardo fermo e scrutatore dei suoi occhietti rotondi e neri, che ora, orbato di sì allietante compagnia, attende ansiosamente la sagra di Tricesimo per rimpiazzare l'uccellino e stare con qualche esemplare degno di succedergli.

Il ciuffolotto ha anche delle velleità imitative: ho letto su certi libri che gli si possa insegnare la musica ed anche a dire qualche parola. All'atto pratico, questa asserzione si rivelò leggermente esagerata: sta di fatto che egli *tenta* di riprodurre il canto di altri uccelli, più dotati di senso artistico di lui, tenta con la più buona volontà di imitare l'uccello della radio, ma ci riesce male, e, dopo aver fatti dei lodevoli ma inutili sforzi, caccia alcuni strilli a modo suo, come per significare: «Basta, non ho abbastanza di tutta questa intellettualità, ora il voglio sfogare a dire un paio di bestialità a modo mio, che sono un ignorante, e me ne vanto».

E' divertente anche per la sua voracità e per il suo appetito da.... passero. Quanto gli si dà, in fatto di semi, di frutta, di verdura fresca, tutto finisce per sparire in un battibaleno. Guai ad offrire qualche cosa agli altri uccellini, suoi vicini di gabbia, prima che a lui! Esso lo considera un affronto personale; s'inalbera, si gonfia come una palla e aprendo il becco, sembra voler dire: «Ora, vi aggiusto io, razza di presuntuosi, sgarbati e neri, quegli smorfiosi che osano mangiar prima di un signor ciuffolotto!»

Per le persone che stanno molto a lungo sole, intente ai loro studii, è molto indicata la compagnia di un ciuffolotto domestico: la sua vitalità vigorosa, il suo incessante saltabeccare e le sue chiacchieratine in sordina, danno il buon umore.

In tedesco il ciuffolotto si chiama *Gimpel* e tale parola è usata anche per significare: citrullo, vanesio, tonto, e così via. Ma nelle creature belle e vivaci, i saggi perdonano una certa dose di sana stupidaggine!

Lettori, volete la felicità? Comperate domenica un ciuffolotto.

Gigi Tampagno

Sacile

Nel Fascio

Compilazione del listino prezzi dei prodotti ortofrutticoli

Ieri mercoledì alle ore 18 alla Casa Littoria, il Segretario del Fascio riunì i componenti del Comitato comunale per il coordinamento controllo prezzi.

Dopo attento esame del listino n. 11 del Comitato provinciale del 15 corrente, e apportate le opportune maggiorazioni o diminuzioni ad alcune voci a seconda dei prodotti se locali o d'importazione, venne compilato il listino dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli valevole da oggi fino alla compilazione del nuovo listino.

Disciplina distribuzione pelli di coniglio

Si informano le ditte commerciali interessate che normalmente effettuano la vendita di pelli di coniglio nei confronti di aziende industriali, che per disposizione ministeriale detta vendita non potrà più farsi, e che eventuali offerte di partite delle pelli in questione destinate alla trasformazione industriale dovranno essere inoltrate esclusivamente al servizio distribuzione pelli di coniglio della Confederazione fascista degli industriali avente sede in Milano piazza Santa Maria Betrale 4.

Autorizzazione sanitaria per gli esercizi pubblici

Informiamo i commercianti che non hanno ancora provveduto entro il termine fissato del 12 luglio c. a. al pagamento della tassa di concessione governativa per l'autorizzazione podestarile sanitaria prescritta dal vigente T. U. delle leggi sanitarie, che detto termine è stato prorogato, senza conseguenze penali per gli inadempienti in via del tutto eccezionale e definitivamente al 31 ottobre 1941-XX.

Obbligo della denuncia delle licenze di biscotti

Alle ditte interessate si comunica che il Ministero con una circolare telegrafica ha disposto che le rimanenze dei biscotti confezionati con farina di cereali, legumi e grassi soggetti a razionamento e latte che risultassero invendute, restino a disposizione della F. A. e degli ospedali.

In relazione a quanto sopra tutte le Ditte interessate devono presentare alla Delegazione mandamentale dei Commercianti, entro il più breve termine, la denuncia delle eventuali giacenze.

Lo spettacolo del teatro del Nuf per le Forze Armate

Martedì scorso, come già detto, alle ore 14.30 la compagnia del Teatro sperimentale del N.U.F. di Sacile, ha ripetuto per la terza volta la bellissima e patriottica operetta «La Pietra dello scandalo» allo «Zancanaro».

Lo spettacolo era offerto ai soldati i quali stipavano il capace ritrovo.

Fra le autorità intervenute notammo: il Comandante il Presidio e le truppe al Dep. del 71 Fanteria, comm. Albino Pace; il colon. comandante il Distretto militare, comm. Umberto Fabbroni; il colon. comm. Francesco Fazio; il Podestà, cav. Pier Giuseppe Piccin; il Segretario del Fascio di Combattimento m. Orlando Fabbroni; il capitano comandante della Milizia contraerea territoriale, ing. Leandro Tallon; il comandante interinale la tenenza dei RR. CC. e il comandante la locale M.V.S.N.

Lo spettacolo come nelle sue precedenti due produzioni entusiasmò gli spettatori che furono larghi di meritati applausi verso tutti gli interpreti dell'ammirata operetta.

Da queste pagine ci è doveroso tributare una viva parola di elogio agli organizzatori e agli esecutori di questa bellissima e indovinata interpretazione di Latini e di Vincenzo Billi.

CODROIPO

Riunione di dirigenti dell' Unione agricoltori

Il giorno 16 c. m., nell'Ufficio recapito dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori, il Segretario della zona di Udine ha consegnati i diplomi di benemerenza e le medaglie, conferite dalla Confederazione degli Agricoltori, ai Fiduciari comunali ed ai Capi frazione del Mandamento di Codroipo che si sono distinti per attività ed attaccamento all'organizzazione.

Sono stati premiati tre Fiduciari comunali e sedici Capi frazione.

Il segretario di Zona, dopo aver portato agli intervenuti il compiacimento del Delegato Confederale li ha invitati a dare tutta l'assistenza agli agricoltori in questo periodo che precede le semine del grano e durante le semine stesse.

I Fiduciari ed i Capi frazione hanno incaricato il segretario di zona di rendersi interprete del loro sentimenti di gratitudine presso il Delegato Confederale che ha voluto dare loro un gradito segno di riconoscimento del loro operato.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

MORTEGLIANO

Riunione di agricoltori

La sera del 16 c. m., nella sala del nostro Teatro, il Segretario di zona di Udine dell'Unione fascista degli Agricoltori, ha intrattenuto un folto gruppo di agricoltori sull'importante argomento delle semine del grano.

Erano presenti il Podestà, il Vice Podestà ed i Segretari del Fascio. Dopo un vibrante appello rivolto agli agricoltori dal Segretario del Fascio, il Segretario di zona ha intrattenuto l'uditorio su vari argomenti concernenti le semine, le difficoltà causate dal momento di emergenza e sul modo di superare le difficoltà stesse al fine di raggiungere le più elevate produzioni.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Cividale

Propaganda agraria

Sabato 27 corrente, alle ore 10,30 nella sala della Casa del Fascio, dal dott. Giovanni Bubba, dell'Ispettorato provinciale agrario, sarà tenuta una conferenza di propaganda per intensificare la coltura del grano e degli altri cereali. Le rappresentanze sindacali e tutti gli agricoltori del Comune sono invitati ad intervenire all'importante riunione, ove verranno impartite norme tecniche per la razionale coltura del grano ed illustrata l'importanza dei provvedimenti decisi dal Duce e riguardanti il premio di lire 200 per ogni ettaro seminato a grano, segale ed orzo, oltre alla maggiorazione per i grani precoci. Tutti gli agricoltori devono in questa nuova campagna granaria di guerra sentire l'onore di essere mobilitati per intensificare la coltura onde assicurare il pane per i nostri combattenti e per tutti gli italiani.

Siamo sicuri che le direttive del Duce anche in questo campo troveranno pronta ed integrale attuazione nel territorio del nostro Comune.

Beneficenza

Il dott. Plinio Fontana e signora per festeggiare la nascita della loro terzogenita Adele Renata, hanno offerto alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III» la somma di lire 50.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Gelindo Busolini fu Antonio, di 55 anni, da Purgessimo, alle dipendenze della Impresa Costruzioni S. A. Marigo, mentre preparava del bitume, una secchia vuota caduta dall'alto lo colpiva alla mano sinistra, producendogli una ferita lacero contusa. Guarirà in giorni dieci.

Gemona

Riunione di commercianti

In relazione a quanto è stato comunicato circa la disciplina per la vendita al dettaglio dei prodotti dell'abbigliamento ed altri articoli di consumo, si avvertono le ditte interessate della zona che venerdì 19 alle ore 16 sarà tenuta alla sede della Delegazione fascista dei commercianti una riunione ove saranno dati opportuni chiarimenti circa l'applicazione delle disposizioni in parola.

Soccorso giornaliero ai genitori dei richiamati

Il Podestà avvisa che con provvedimento in corso la misura del soccorso giornaliero militare è stata aumentata a L. 8 con decorrenza 15 settembre corr. per tutti indistintamente i padri dei militari alle armi, quando manchi la madre.

Tale soccorso viene inoltre maggiorato ai padri che abbiano due o più figli alle armi, fino al massimo di L. 4.

Allo scopo di provvedere alle occorrenti variazioni, i padri che si trovano in dette condizioni, sono invitati a consegnare all'Ufficio municipale, dal 16 al 20 settembre corrente, i libretti personali.

Gara di calcio

Un interessantissimo incontro di calcio avrà luogo domenica nel nostro campo sportivo; la squadra locale s'incontrerà per una partita amichevole con la 3ª dell'A. C. Udinese. La ben nota forza della squadra che ospiteremo, dovrà spronare i nostri calciatori ad impegnarsi a fondo al fine di mantenere alti i colori del Gemona.

Siamo certi che numeroso pubblico affollerà il vasto campo sportivo per assistere all' interessante competizione.

Per i premiati ha risposto il Fiduciario del Comune di Colloredo di M. A., cavaliere del Lavoro Vincenzo Ridolfi il quale ha incaricato il segretario di zona di esprimere la gratitudine sua e dei camerati al Delegato Confederale per il graditissimo premio ricevuto, premio che sarà considerato come stimolo a sempre meglio operare in avvenire.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Distribuzione mangimi per suini

Il Commissario prefettizio avverte che gli allevatori di suini per uso privato possono prelevare dal Consorzio Agrario, su presentazione di apposito buono rilasciato da questo ufficio, i seguenti mangimi: per suini fino a kg 30 di peso kg. 5 di mangime; per suini oltre i 30 kg. di peso, kg. 10 di mangime.

Il richiedente però dovrà vincolarsi di conferire alla Sezione provinciale alimentazione, il 10 per cento del lardo prodotto risultante dalla macellazione.

Per i suini da riproduzione e per quelli destinati alla vendita sui raduni, la assegnazione resta fissata come per agosto: per suini fino a kg. 30 kg. 5 di mangime; per suini fino a kg. 60 kg. 15 di mangime; per suini oltre i kg. 60 kg. 25 di mangime.

OSOPPO

I funerali di Monsignor Valentino Venturini

Da Napoli, giunse alla stazione di Osoppo la salma di mons. Valentino Venturini, nostro concittadino, accolta dai parenti e dalle rappresentanze. Formatosi il corteo, questo si diresse alla Pieve. Ai funerali il Comune era rappresentato dal Segretario comunale Benigno Melosso, Giovanni Faleschini era in rappresentanza della Banca del Veneto e di mons. Valentino Liva di Cividale. Dietro la bara venivano i congiunti, tra i quali i nipoti Amleto, dott. Giovanni e Valentino Danisi, e il presidente del Gruppo Alpini in congedo Antonio Marchetti. Nel corteo c'erano i bambini dell'Asilo Infantile e i vessilli delle associazioni parrocchiali. Numerose le corone: quella di Maddalena e Amleto Danisi e degli altri nipoti, del personale e del direttore del R. Riformatorio e delle distillerie di Napoli, del col. di Marina Sessante, dei fratelli Danisi, di Luciano e Margherita Cosani; famiglia Camardo-Scaturchio, del personale della ditta fratelli Danisi e altre ancora.

Nella Pieve ha celebrato la messa funebre l'arciprete di Gemona mons. Gio Batta Monai, protonotario apostolico e Vicario Foraneo. Erano intervenuti i sacerdoti: il vice-parroco di Cesarea di Napoli, don Francesco Schettino, don V. Pellegrini, don Menghi, don Zamparini, parroco di Maiano, don Zorzini e i fratelli don Pietro e don Stefano Flamia. La salma dopo le esequie, venne tumulata nella tomba di famiglia. Alla memoria del compianto Monsignore, sacerdote di alti sensi religiosi e civili (ricordiamo il suo elevato discorso dinanzi alla Maestà del Re nella Sua ultima venuta in Friuli) il nostro rispettoso saluto. Ai congiunti rinnoviamo condoglianze. Il defunto Monsignore, ha largamente beneficato, in morte, le istituzioni cittadine.

Beneficenza

Il dott. Giuseppe Dal Zotto, medico condotto, in occasione del battesimo del figlio Franceschino ha fatto un'offerta generosa all'Asilo Infantile e ad altre istituzioni. Generose offerte alle istituzioni cittadine vennero fatte in morte di Giovanni Christ fu Sebastiano.

S. Daniele

Mons. Larice festeggiato

Domenica, ricorrendo il 30° anniversario di sacerdozio di mons cav. Ugo Larice e il 40° di residenza a S. Daniele, la popolazione della parrocchia di S. Michele si è data convegno alla Messa solenne, in Duomo, per manifestargli il suo affetto.

Al \'angelo Monsignore ha ringraziato tutti i convenuti per la manifestazione di simpatia tributatagli.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni vespertine, i giovani dell'Azione Cattolica hanno dato una accademia nel teatrino del Ricreatorio in omaggio all'Arciprete.

Nel coro erano presenti autorità cittadine.

Diplomi di benemerenza a dirigenti dell'agricoltura

Ieri, nell'Ufficio recapito dell'Unione fascista degli Agricoltori, il segretario della zona di Udine ha proceduto alla consegna dei diplomi di benemerenza e delle medaglie conferite dalla Confederazione degli Agricoltori ai Fiduciari comunali e Capi frazione del Mandamento di S. Daniele che si sono distinti per attività organizzativa ed assistenziale.

Sono stati premiati quattro Fiduciari comunali e 6 Capi frazione.

Il segretario di zona ha portato agli intervenuti il saluto ed il compiacimento del Delegato Confederale e li ha quindi invitati a proseguire nella fattiva opera da essi intrapresa intensificando la loro attività specialmente in questo particolare momento di vigilia delle semine del grano.

Tolmezzo

Eccezionale battuta di caccia

Domenica scorsa, una brigata di cacciatori locali, capitanata dall'avvocato Candussio junior, ha partecipato ad una battuta sul monte Amariana, a conclusione della quale un bel camoscio rimaneva sul campo.

Mortale disgrazia

Boscaiolo che precipita nel torrente Degano

Un mortale incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri nei pressi del ponte di Muina di Ovaro sul torrente Degano. Il boscaiolo Giovanni Cardeo di 54 anni da Muina si era recato nel bosco per abbattere una pianta di faggio. Mentre si accingeva al lavoro, il malcapitato (era sordo muto) scivolava lungo il pendio precipitando nel greto del Degano da un'altezza di una quindicina di metri, dove venne raccolto cadavere.

PONTEBBA

Disciplina vendita al dettaglio prodotti dell'abbigliamento

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avvisa tutti i negozianti di prodotti dell'abbigliamento od altri generi di consumo, che con lunedì 15 corr. non potranno effettuarsi vendite di:

a) oggetti dell'abbigliamento; b) tessuti di ogni categoria e qualità compresi quelli dell'arredamento domestico; c) calzature e oggetti di cuoio e di pelli; d) saponi e detersivi in genere; e) oggetti d'arte non contemporanea; f) macchine ed oggetti di metallo; se non dietro presentazione da parte del cliente, dei seguenti documenti di identificazione: Carta d'identità, tessera del P. N. F., tessera ferroviaria o libretto rilasciato da pubbliche amministrazioni dello Stato. Tutte le vendite dovranno essere registrate su apposito registro ove sarà annotato il nominativo e l'indirizzo dell'acquirente, il genere, la qualità, il prezzo della merce venduta la data di acquisto ed il numero del documento esibito per l'identità. In attesa dei registri regolari, dette annotazioni dovranno essere fatte su un quaderno qualsiasi il quale sarà vistato dagli agenti di P. S., e dal Podestà.

Per gli acquisti inferiori alle complessive lire 20 non occorre nessuna registrazione.

Si ricorda che ai contravventori alle presenti disposizioni saranno inflitte severe penalità.

Le disposizioni di cui sopra, oltre agli esercenti al dettaglio, valgono anche al produttore ed ai commercianti all'ingrosso, quando eseguono vendite dirette ai consumatori.

PASIAN DI PRATO

Rapporto di gerarchi

L'Ispettore Federale della IIª Zona, Alfredo Sambo, ha tenuto rapporto ai gerarchi del Fascio ed ai dirigenti delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Ha impartito le direttive circa l'organizzazione capillare, la disciplina e il controllo dei prezzi, e la attività che ciascuno deve svolgere nel momento attuale.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

S. MARIA LA LONGA

Nell'Unione agricoltori

In riconoscimento della collaborazione per la zelante opera svolta in qualità di fiduciario comunale, l'Unione fascista degli Agricoltori di Roma ha conferito al camerata Amanzio Pontoni in data 31 agosto 1941, un «attestato di benemerenza», e l'Unione degli Agricoltori della Prov. di Udine gli conferiva una medaglia d'argento.

Al camerata Amanzio i nostri rallegramenti.

— Lunedì 15 corr. l'agricoltore Antonio Murador, colono dell'Azienda Bearzi di S. Maria la Longa, ha compiuto il suo novantesimo anno d'età che i familiari e parenti tutti hanno voluto festeggiare.

CASTIONS di STRADA

Lezione di propaganda agraria

Per iniziativa del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, sabato 20 corrente, alle ore 20 nella sala del Dopolavoro, avrà luogo una riunione di propaganda agraria.

Siamo certi che l'intervento degli agricoltori a questa riunione, nella quale parlerà il camerata Placentino Piacentini, sarà totalitario.

RINGRAZIAMENTO

ARTURO, MARIA, INES, OLGA, ANITA FRANZOLINI insieme ai PARENTI tutti della compianta

ANNA CASTELLANI

ved. FRANZOLINI

esprimono la loro commossa gratitudine a tutte le gentili persone che hanno voluto onorare, in qualsiasi modo, la memoria della loro adorata Mamma.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al dott cav. E. Preindl per le assidue e premurose cure prodigate all'indimenticabile Estinta.

Udine, 17 settembre 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Un incidente a tutti i costi!

Le mene del Presidente guerrafondaio e le ciniche dichiarazioni del sig. Knox

BERLINO, 17.

Gli intrighi e le mene del presidente Roosevelt non sfuggono alla attenzione di questi circoli i quali registrano con cura tutte le provocazioni vecchie e nuove cui il Presidente guerrafondaio fa ricorso per trascinare il popolo americano in guerra contro le potenze dell'Asse.

Due nuovi fatti vengono esaminati dalla stampa germanica: il parere favorevole del ministro della giustizia nord-americano a che le navi americane facciano rotta verso le zone britanniche di guerra e le dichiarazioni del ministro della marina Knox, il quale ha ripetuto anche a chi non vuole sentirlo che i trasporti americani recanti forniture belliche in Islanda, saranno protetti dalla marina nord-americana che farà fuoco sulle navi dell'Asse dovunque le incontrerà. Il cinismo della dichiarazione del signor Knox è perfettamente espresso da una frase del suo discorso: «Non importa chi spari per il primo». In altre parole la cosa essenziale è che i bellicisti nord-americani abbiano l'agognato incidente.

Le nuove dichiarazioni del governo nord-americano circa l'impiego della sua flotta contro le potenze dell'Asse sono qualificate dalla stampa di Monaco quali ulteriori gravi provocazioni di Roosevelt. Le *Münchner Neueste Nachrichten* notano al riguardo che alla vigilia della nuova sessione del Congresso, il Governo nord-americano sta evidentemente cercando di provocare con ogni mezzo una agitazione nella opinione pubblica degli Stati Uniti per reprimere ogni eventuale tentativo di critica contro la criminosa politica del presidente Roosevelt.

proprio servizio. Questi aperti metodi piratoschi che contrastano in modo stridente con il tanto sbandierato principio sulla libertà dei mari non riusciranno comunque a mettere un riparo durevole nell'enorme breccia praticata nella flotta inglese dalle misure adottate dall'Asse col sistema del controblocco.

Gli S. U. accorderebbero un notevole prestito ai Sovieti

WASHINGTON, 17.

Osteggiato vivamente per la sua politica di aiuto ai sovieti dall'opposizione nazionale e dal Congresso, Roosevelt cerca ora di trovare un efficace equivalente alla legge «affitti e prestiti» in favore delle democrazie. Egli sta infatti esaminando il progetto che prevede un prestito di notevole entità da concedersi all'Unione Sovietica, la quale potrebbe in tal modo procedere all'acquisto di materiali americani di cui ha bisogno.

Violento discorso di Duff Cooper contro il Giappone

« Inghilterra e Stati Uniti non solleveranno aggressioni nipponiche in Asia »

BANGKOK, 17.

Si ha da Singapore che il rappresentante del gabinetto britannico di guerra in Estremo Oriente, Duff Cooper, ha pronunciato un violento discorso contro il Giappone. Duff Cooper ha affermato che in Estremo Oriente non si terranno conferenze per tranquillizzare il Giappone e che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non tollereranno in nessun modo qualsiasi «aggressione nipponica in Asia».

Le grandi manovre americane funestate da una serie d'incidenti

Rilevante numero di vittime

NEW YORK, 17.

Alcuni tragici incidenti hanno segnato l'inizio delle grandi manovre dell'esercito americano nella Lousiana alle quali partecipano circa 400 mila uomini. Due aerei si sono scontrati in volo e sono precipitati al suolo. Gli equipaggi sono deceduti. Un capitano e tre soldati sono morti in un incidente automobilistico avvenuto durante un'esercitazione di oscuramento nella quale alcuni automezzi militari si sono scontrati. Durante i preparativi per le manovre si erano già avute 62 vittime fra le truppe.

32 miliardi di dollari

è la cifra astronomica del bilancio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 17.

Si annuncia che il bilancio federale degli Stati Uniti per il prossimo anno fiscale ammonterà a 32 miliardi di dollari.

La situazione politica nell'Iran in seguito all'abdicazione dello Scià

BERLINO, 17.

L'abdicazione dello Scià dell'Iran e la conseguente situazione politica creatasi nel Paese, vengono considerate nei circoli della «Wilhelmstrasse» come una chiara prova del fallimento della politica conciliatrice condotta da quel Governo nei confronti degli inglesi e dei bolscevichi alle cui promesse credette di poter prestar fede.

I fatti hanno dimostrato che gli inglesi sono disposti anche in questa occasione a dare in braccio al bolscevismo buona parte del Paese, ciò che, si sottolinea, ha fatto aprire gli occhi anche ad altri ambienti politici del medio Oriente, i quali finora erano stati molto tolleranti con la politica di Londra.

Le gravi condizioni del tonnellaggio britannico

Navi sovietiche al servizio dell'Inghilterra

ROMA, 17.

Notizie da Melbourne informano che l'Inghilterra è riuscita questa volta a mettere perfino al proprio servizio alcune navi dei Sovieti. Il fatto denuncia in modo lampante le gravi condizioni in cui si trova il tonnellaggio britannico. Ogni qualvolta l'Inghilterra è riuscita a convogliare nella sua guerra un nuovo Stato, la prima preoccupazione è stata quella di impadronirsi della sua flotta mercantile mettendola al

Gravi esplosioni a bordo d'una nave da guerra inglese

Due marinai morti e 9 feriti

LISBONA, 17.

Si ha da Londra che una grande nave da guerra inglese ha avuto ieri una esplosione a bordo mentre navigava nel canale di Glasgow. Due marinai sono morti e nove sono rimasti feriti. Mentre la corazzata veniva rimorchiata in bacino, è avvenuta una nuova esplosione che ha provocato gravi danni. Le informazioni da Londra non spiegano le cause dell'incidente. *(Radio Stefani).*

Nel paradiso democratico

Kansas City all'oscuro

per lo sciopero delle maestranze della centrale elettrica

NUOVA YORK, 17.

Le maestranze tecniche della centrale elettrica di Kansas City, sono entrate in sciopero. La città — che conta 400 mila abitanti — è quindi completamente all'oscuro, mancando qualsiasi sorgente di energia elettrica. Dallo sciopero è pure minacciato il regolare approvvigionamento idrico di Kansas City. *(Radio Stefani)*

Nuove disposizioni per la difesa antiaerea della capitale britannica

STOCCOLMA, 17.

Il «Degens Myheter» in una corrispondenza da Londra informa che si stanno prendendo nuove disposizioni per la difesa antiaerea della capitale britannica. Le autorità inglesi, partendo dalla constatazione che la percentuale di morti e di feriti durante i bombardamenti di Londra nell'inverno scorso fu molto alto, ordinano ulteriori limitazioni alla libertà di movimento dei cittadini i quali dopo una determinata ora non potranno più circolare nelle vie.

L'esperienza dell'anno scorso mostra che molte persone rimasero uccise perchè bighellonavano nelle strade invece di rifugiarsi nei ricoveri. Si parla pure di nuove chiamate alle armi abolendo ogni forma di esonero.

Il ministro del Lavoro, Bevin, ha diramato una circolare nela quale invita gli industriali a servirsi soltanto del contingente di lavoratori strettamente necessari e nelle ore indispensabili.

I servizi pubblici di trasporto sospesi al Cairo e ad Alessandria a causa dello sciopero generale

ISTANBUL, 17.

Si apprende dal Cairo che lo sciopero generale è stato proclamato dagli addetti ai servizi degli autobus e dei tram. Nella capitale egiziana tutti i servizi pubblici di trasporto sono sospesi. Gli scioperanti reclamano un aumento di salari in relazione al continuo aumento del costo della vita. Lo sciopero si è esteso anche alla città di Alessandria.

I filmi della propaganda giudaica

contro le Potenze dell'Asse rappresentano dei falsi spudorati

WASHINGTON, 17.

La commissione speciale del Senato incaricata di svolgere un'inchiesta sull'attività dei produttori di cinematografo di Hollywood, sta continuando i suoi lavori. Dai documenti raccolti, risulta che la maggior parte delle case produttrici in mano degli ebrei continua a svolgere da due anni una propaganda velenosa inneggiante alla guerra, basando tale propaganda sui più volgari soggetti di film per diffamare la Germania e l'Italia. Molte pellicole lanciate con enorme pubblicità sul mercato degli Stati Uniti non costituiscono altro che degli spudorati falsi.

Ciò è stato denunciato fra l'altro dal senatore Clark il quale ha stigmatizzato inoltre l'atteggiamento di alcuni critici di giornali i quali si trovano al soldo dei produttori ebrei.

I matrimoni sovietici in Bessarabia sono stati annullati

BUCAREST, 17.

Per disposizioni dell'Arcivescovo reggente, in Bessarabia sono stati annullati tutti i matrimoni celebrati dai sovietici poichè le cerimonie venivano perfezionate col solo versamento di una piccola somma. Per ottenere il divorzio era invece sufficiente stracciare l'atto di matrimonio.

I predoni inglesi

Siria e Libano inclusi nel "blocco della sterlina„

ISTANBUL, 17.

Si apprende da Beyruth che, con decisione del Governo di Londra, la Siria ed il Libano sono stati inclusi nel «Blocco della sterlina». In tal modo l'Inghilterra continua ad annettersi cinicamente i territori francesi del Levante usurpandoli alla alleata,

Ispezioni del Principe di Piemonte a Bolzano

BOLZANO, 17.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha effettuato in città e in provincia alcune ispezioni. Successivamente, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha visitato gli affreschi in corso di ultimazione del pittore Lehart nella nuova chiesa dei domenicani. Dopo essersi intrattenuto nella scuola di specializzazione militare della Gil, dove ha apprezzato vivamente il contegno dei giovani, il Principe di Piemonte ha lasciato Bolzano salutato alla stazione dalle gerarchie politiche e militari.

Concessioni e facilitazioni di viaggio

per i congiunti dei militari ricoverati negli ospedali

ROMA, 17.

Il Ministero della guerra, di concerto coi Ministeri delle altre Forze Armate, ha emanato disposizioni riguardanti concessioni e facilitazioni di viaggio a favore dei congiunti che si recano negli ospedali del Regno a visitarvi i militari feriti, ammalati gravi o deceduti. A favore dei congiunti che si recano a visitare militari ricoverati nei luoghi di cura del Regno per ferite o congelamenti riportati nella guerra in corso, in quella dell'A. O. I. e della Spagna o in seguito deceduti, nonchè ai congiunti che si recano a visitare militari ricoverati nei luoghi di cura nel Regno per grave malattia comunque contratta od in seguito deceduti, sono accordate le seguenti concessioni e facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato:

a) gratuità del viaggio di andata e ritorno terza classe ai congiunti indigenti che si recano a visitare militari feriti o ammalati gravi o in seguito deceduti;

b) riduzione del 50% sul prezzo del viaggio di andata e ritorno in qualunque classe; ai congiunti indigenti che si recano a visitare malati feriti non gravemente, ai congiunti non indigenti che si recano a visitare malati feriti gravi o non gravi, ammalati gravi, od in seguito deceduti. Nessuna agevolazione di viaggio è concessa per visite a militari ammalati non gravemente.

Le concessioni e facilitazioni di viaggio predette hanno effetto, oltre che sulle Ferrovie dello Stato, anche sulle seguenti ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo: ferrovie del sud-est, ferrovie calabro-lucane, ferrovia elettrica di Val di Fiemme, ferrovia elettrica transatesina, ferrovia delle Dolomiti, ferrovia centrale Umbra. Per fruire delle concessioni e facilitazioni di viaggio di cui sopra, gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice ai comandi stazione CC. RR. e, ove questi manchino, ai Podestà, esibendo la necessaria documentazione. I viaggiatori, per il riconoscimento personale sulle ferrovie dovranno esibire, oltre al normale documento di identità, una delle copie del certificato attestante il grado di parentela e potranno prendere posto nei treni con le condizioni e limitazioni previste dall'orario generale per i viaggiatori a tariffa ordinaria.

Foglio di disposizioni

I prezzi all'ingrosso dei formaggi

ROMA, 17.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito reca le decisioni adottate dal Comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi, intese a regolare il mercato del formaggio pecorino.

I prezzi determinati sono i seguenti: 1) formaggio pecorino romano fresco prodotto in Sardegna per franco caciara dello stagionatore: lire 1200 al quintale; 2) formaggio pecorino romano prodotto in Sardegna, salato e stagionato sino al 1. ottobre (stagionatura media mesi sei) per vendite dallo stagionatore al grossista lire 1717 al quintale per franco vagone partenza, imballaggio escluso; 3) formaggio pecorino romano fresco prodotto nel Lazio e nelle province di Foggia e di Grosseto per franco caciara dello stagionatore lire 1236 al quintale; 4) formaggio pecorino romano prodotto nella province del Lazio e di Foggia e stagionato sino al 1. ottobre (stagionatura media mesi sei) per la vendite dallo stagionatore al grossista lire 1780 per franco vagone partenza imballaggio escluso.

Per i suddetti tipi di formaggio stagionato è stata determinata una maggiorazione di prezzo di lire 25 al quintale e per mese. Tale maggiorazione sarà applicata a partire dal 1. novembre sino al 1. settembre dell'anno successivo.

Per gli altri tipi i prezzi determinati sono i seguenti: 1) formaggio pecorino (fiore sardo) stagionato sino al 1. ottobre per vendite dallo stagionatore al grossista lire 1617 al quintale per franco vagone partenza, imballaggio escluso; 2) formaggio pecorino samestrato prodotto nelle Puglie, Calabria, Lucania e Sicilia per vendite dallo stagionatore al grossista lire 1600 per franco vagone partenza, imballaggio escluso.

I segretari federali accerteranno quali dei suddetti tipi di formaggio sono normalmente in vendita nelle rispettive province e in relazione determineranno le spese di trasporto calcolate dal vagone di partenza ai magazzini dei grossisti locali. In base a questo dato e ad altri già accertati dal centro, il Direttorio nazionale determinerà i prezzi per le vendite dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore per tutti i capoluoghi di provincia.

La medaglia d'oro

per i benemeriti dell'educazione nazionale alla Casa editrice Mondadori

ROMA, 17.

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale si è degnato di concedere alla casa editrice Mondadori la medaglia d'oro per i benemeriti dell'educazione nazionale quale riconoscimento della proficua attività che la casa editrice Mondadori svolge nel campo della scuola elementare, media e superiore a mezzo delle sue accurate edizioni.

Gli aumenti periodici di stipendio

e il supplemento di servizio attivo anche ai maestri elementari celibi

ROMA, 17.

La Tribuna informa che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato ai Regi Provveditori agli studi del Regno la seguente circolare:

«Essendo sorti dubbi circa l'applicazione ai maestri elementari delle disposizioni di cui al Regio decreto legge 25 febbraio 1939 n. 335 che richiede per gli impiegati dello Stato la condizione di coniugato per poter progredire nella carriera, ho ritenuto opportuno sottoporre tale questione all'esame personale del Duce.

In considerazione che la carriera degli insegnanti elementari è unica nel senso che gli insegnanti stessi non conseguono, dopo la nomina a stabile, alcun cambiamento di funzione nè di qualifica, ma soltanto aumenti periodici di stipendi, il Duce ha disposto che la carriera economica dei maestri si svolga per intero anche per i celibi. Pertanto, ai maestri dovranno essere corrisposti gli aumenti periodici di stipendio e del supplemento del servizio attivo, indipendentemente dallo stato civile di «celibe».

Codesto ufficio qualora abbia sospeso ai maestri celibi gli aumenti periodici dello stipendio e del supplemento di servizio attivo, dovrà immediatamente provvedere a liquidare gli arretrati».

Padre Ottavio da Alatri

nominato predicatore apostolico

CITTA' DEL VATICANO, 17.

Il Papa ha nominato predicatore apostolico Padre Ottavio da Alatri dell'ordine dei frati minori cappuccini.

Festa di notte a Tobruch

Un combattente della Marmarica, il caporale Alfredo Cipolloni, in un intervallo delle azioni ha tracciato il racconto fedele di una delle consuete «notti di festa» davanti a Tobruch.

La corrispondenza non ha bisogno di commenti; le parole del fante sono quasi una serie di fotogrammi della vita, del combattimento e dell'ardire dei nostri soldati.

FRONTE DI TOBRUCH, DA UNA POSTAZIONE AVANZATA, settembre.

Fino a poc'anzi si rideva e scherzava spensieratamente nel lenticolare antro scavato nel masso. A un certo punto si tace. E' giunta l'ora di andare. Al di fuori, i cannoni nemici, nel vano tentativo di trovare un obiettivo, sfogano la loro bile mordendo selvaggiamente la terra.

In silenzio, con calma, ci vestiamo laboriosamente. Prepariamo le armi per sostenere la notte. Sappiamo cosa ci attende nel duro spessore di queste notti di guerra, interminabili, eterne, ostinatamente oscure... Una luce calma serena inonda d'oro fulgente il tenebrore delle nostre orgogliose miserie!

Si va al gran giuoco. La posta? Puah! La vita di carne? Cosa c'importa! Quel che conta è il nostro spirito.

Eccoci già in pieno assetto di guerra — bombe a mano, fucile e il desiderio d'osare. «Siamo pronti, ragazzi?» — chiama una voce — «Si va!». Fulmineo il pensiero corre lontano, al nostro santuario: Una carezza lieve sulla venerata testa di una madre, di una sposa, di una bimba. E' tutto.

Il breve e cameratesco saluto del capitano ci dà il via.

In silenzio sgusciamo fuori dal nostro caposaldo, tipica grotta a focaccia nel duro sasso marmarico. Il sergente maggiore L. precede più spedito di noi che siamo affardellati: una mitraglia, il treppiede e le munizioni. Queste le porto io e mi pesano. Resisto perchè la volontà lo vuole. Passiamo per i vari centri di fuoco, attraversando una pista di guerra tormentata dai crateri delle recenti esplosioni. Intorno è pace: il sole è tramontato da un pezzo. L'artiglieria nemica esausta nel tentativo di demolire... il sasso, tace. Bisogna diffidare. Questi taccagni di oltremanica appena vedono un italiano — dico uno — si permettono il lusso stupido di scialare da gran signori, rovesciandogli tra i piedi valanghe di granate: Spreconi! — Giungiamo al Centro XY a sera inoltrata. Sostiamo un po' per riposarci e attendere il momento che ci porterà oltre le nostre linee. I camerati dell'XY si radunano a cerchio intorno a noi. Chiediamo un po' d'acqua o una sigaretta: tutti si precipitano. Godiamo nell'attesa, godiamo nel riposo. Fuggente. Ecco il momento! Di nuovo in piedi con i nostri fardelli appesantiti dalla stanchezza.

Dobbiamo andare a costituire un appostamento avanzato. Qualche breve saluto, ancora un'ultima «tirata» alla sigaretta, un'occhiatina di rimpianto a tuttociò che resta alle nostre spalle, e poi via. Si va oltre lo sbarramento dei nostri capisaldi, usciamo fuori dai reticolati. «All'inferno ogni timore!». Ormai siamo immersi nella notte. Inghiottiti da un buio denso. Insidioso

Silenzio assoluto e massima precauzione nel procedere. Ci avvisano che il nemico può essere imboscato ovunque. Il pensiero di essere spediti al Creatore senza poterci difendere ci da un po' d'apprensione. Il terreno già ostinatamente piatto ora si avvalla e diventa asperrimo. Sassi e sterpaglie crepitanti a «bizzeffe», per dirla con gli arabi. Per quanta cautela mettiamo nel camminare, le nostre suole inesperte urtano, inciampano, fanno rotolare le pietre.

Qualcuno di noi scivola, tentenna, oscilla, annaspa disperatamente e finisce per cadere con un sordo rumore. Pensieri irriverenti verso il malaccorto. Ci fermiamo per dargli il tempo di rimettersi in gamba. Fulmini e saette represse a fatica fra i denti. Se potessimo vedere le nostre assurde mimiche facciali scoppieremmo a ridere. Il fulminato è un tipo di venti anni. La sua indifferenza spunta i nostri dardi. Dieci metri più in là è quello stesso che ha inveito con maggiore veleno verso il giovanotto, che rotola scompostamente. Non ci sono termini per flagellarlo. Un razzo abbagliante s'alza dalle linee nemiche. Giù a terra! Non dobbiamo farci individuare stupidamente. Il razzo è spento. In piedi e avanti di nuovo. Prendo gusto a questa specie di caccia di frodo. Il sergente si ferma. Con l'indice disteso ci fa un gesto eloquente. Siamo sul luogo ove dobbiamo costruire la postazione. Ci viene data la consegna; breve, categorica, incisiva: «Per di qui non debbono infiltrarsi pattuglie nemiche. Resistere fino all'ultimo!». Non c'è altro da spiegare: tutto è detto! E' in ballo la posta estrema. Che orgoglio per noi quattro! Ormai siamo isolati, serrati in uno stretto impluvio, responsabili del nostro dovere di soldati.

Montata la mitragliatrice il sergente L. va a piantarsi una ventina di metri più innanzi per proteggere il nostro lavoro. Curvo sull'arma è pronto alla prima insidia a far cantare a tutta gola l'arma. Due altri ed io ci diamo cautamente da fare intorno a raccattare grosse pietre per costruire il recinto anulare che dovrà ospitarci con la «mitraglia». Il lavoro è estenuante, aggravato dalla estrema precauzione che dobbiamo usare per non farci imbottire di piombo dai «Tommies» imboscati.

A lavoro ultimato abbiamo le reni spezzate, il fiato grosso e le mani lacerate. Un po' di riposo? Neppure a pensarci. Trasportiamo l'arma nel nido. Nido? Strana ironica parola che desta nel pensiero l'ovattata immagine di un albore di vita, qui, invece c'è la notte, il sasso tagliente, la morte: Magnifico!

Ci serriamo con le membra un po' intorpidite, intorno alla mitragliatrice. L'occhio tramutato in arma di punta, con la ferma ostinazione dell'acciaio, si sprofonda nel buio così denso da sembrare melmoso, palpa le dubbie ombre, fruga nei visceri sospetti della notte, sonda in avanti, falcia intorno, ripiega e va senza posa, senza tregua.

L'orecchio aspira, analizza e vaglia i minimi rumori.

Un piccolo razzo rosso zampilla in alto. Segue il ta-pum caratteristico della pistola di lancio. Di lontano s'innalza un altro razzo dello stesso colore. I Tommies ci sono dinanzi. Hanno chiesto alle loro linee un punto di riferimento. — «Attenzione ragazzi!» — ci fa il sergente. — Non c'è bisogno di questa raccomandazione. — Le pupille si dilatano fino allo spasimo — tutta la vita è lì, nell'occhio! Istintivamente le mani corrono alle bombe a mano. Siamo pronti a scattare e a respingere l'urto. Non ci hanno scorti. Sono passati oltre.

D'un tratto una rapida vampata lacera il buio, nella direzione della nostra visuale. Pochi secondi dopo un sibilo lacerante, seguito da uno scoppio. E' un granata, abbassiamo fulmineamente la testa per difenderci dalle schegge. Che ci abbiano individuati? Altra vampata, altro sibilo — giù di nuovo a baciare i sassi — fragore ancora più violento, più vicino. Tratteniamo il respiro nella mortale attesa. Se la piantassero una buona volta, pensiamo. Così è, dopo il quarto colpo. Intensifichiamo la vigilanza. A stento riusciamo a soffocare un inopportuno colpetto di tosse, un raschio di gola o un maledetto starnuto. Sono questi elementi che collaborano a favore del nemico.

Tornano a riapparire le palline rosse dei razzi australiani. Fiato sospeso per non disturbare l'udito in tensione. Gli occhi, senza più battiti, bruciano. Attimi di attesa. Eternità!

Le pupille ricominciano a stancarsi, si velano di ombre semoventi, si appannano, veggono, straveggono, si incantano, oscillano atone e... giù di picchiata nella promessa di un lieve pisolino.

Ci punzecchiamo a sangue le carni già addormentate, respingiamo con rabbia il sonno che ci viene dal buio, dalla estrema tensione nervosa; dal demonio! Ci sentiamo devastati, ma bisogna resistere, resistere, resistere. Addormentarsi vuol dire tradire: destarsi nell'aldilà! Anche i muscoli del volto e di tutto il corpo si contraggono nella volontà esasperata «bisogna stare su». Le ore non vogliono passare, sono tante e tante. Questa volta è ancora un razzo bianco che vien su dalle linee avversarie, siamo inondati da quella luce infame. Facciamo appena in tempo a chinare giù le teste: una falciata di mitraglia passa pigolando sulla nostra postazione. Un po' di stupore. Nient'altro. Altra raffica. Il piombo sembra cercarci con rabbia, ci sfiora, passa oltre deluso. Scrutiamo intorno, una racchetta si accende alla nostra destra. Dal centro XY, aprono un nutrito fuoco di sbarramento, strappi di mitraglie spinte al galoppo sfrenato, boati di mortai, schianti di bombe a mano. Un pulriferio di luci e di esplosioni laceranti. La pattuglia nemica scontrata si dilegua precipitosamente nel buio ma non bisogna ancora darsi alla pazza gioia! Ammonisce il sergente. Infatti, quando meno te l'aspetti e dal lato che meno sospetti eccoteli di nuovo piombare addosso. Hanno una strategia particolare. Succintamente vestiti, con armi automatiche, bussole e bombe a mano, protetti dal buio, vengono, si fanno avanti come felini, silenziosissimi; usano scarpette di gomma. Individuato un appostamento si appiattiscono al suolo e lo accerchiano, dalla destra, per esempio, mitragliano, richiamando l'attenzione dei difensori da quel lato, mentre è invece dalla opposta direzione che i più vengono sotto carponi. Giunti a pochi metri, balzano in piedi e con alte grida scomposte, scagliano all'impazzata bombe a mano; ma non riescono a disorientarci — i nostri fanti sono preparati a tutte le insidie. Chi ci rimette è sempre il Tommy che se la deve battere frustato alle reni dalle nostre raffiche. Però costoro, hanno indubbiamente un fegataccio, negarlo vuol dire anche negare il valore dei nostri soldati.

In lontananza, ad oriente si comincia a intravvedere un debole lucore: l'alba. Ormai la seducente promessa di un po' di riposo è vicina. Quale delizia! la nostra grotta, aspra, umidiccia e dura ci si prospetto come un palazzo incantato. Domani sera al tramonto riprenderemo il «veglione».

Forti perdite della navigazione rossa

BERLINO, 17.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno affondato il 16 settembre due trasporti sovietici ed hanno danneggiati 11 bastimenti fra trasporto e navi mercantili per un complesso di 28 mila tonnellate.

Essi hanno pure danneggiato una nave da battaglia.

Venti battelli costieri sono stati pure attaccati; di questi, sette sono distrutti e gli altri sono stati così gravemente danneggiati che si può calcolare che siano ormai fuori servizio. Nel mar Nero un altro trasporto sovietico di 3 mila tonnellate ed una nave mercantile pure di 4 mila tonnellate, hanno ricevuto colpi in pieno che sono stati paralizzati nei loro movimenti di manovra. Sono state centrate bombe in pieno anche su una nave da battaglia sovietica della classe «Marapk».

Alla foce del Dnieper sono state incendiate in seguito al centramento di bombe in pieno, due navi mercantili di una stazza complessiva di 10 mila tonnellate. Nel corso di attacchi notturni su un convoglio sovietico navigante nel settore occidentale del mare d'Azov, aerei germanici da combattimento hanno affondato un trasporto ed hanno gravemente colpito due navi mercantili per complessive 2500 tonnellate. Durante le operazioni sul lago Ladoga una nave mercantile sovietica di 8 mila tonnellate ha subito gravi danni. Inoltre, in questa stessa zona è stato affondato anche un trasporto sovietico e tre altri sono stati incendiati per cui si può calcolare sulla loro distruzione.

Durante audacissimi attacchi condotti da formazioni aeree germaniche sui venti battelli costieri di cui si è fatto cenno in principio è pure stata affondata una moto-silurante sovietica e sono stati distrutti un rimorchiatore e quattro motoscafi.

Grave sciagura nell'arcipelago di Stoccolma

Tre cacciatorpediniere affondano in seguito ad una serie di esplosioni

31 morti e 11 feriti

STOCCOLMA, 17.

Verso le ore 11.30 di stamane una grave sciagura è avvenuta nelle acque davanti l'arcipelago di Stoccolma. Infatti, alcune esplosioni si sono verificate a bordo dei cacciatorpediniere «Goetheborg», «Klass», «Horn» e «Uggla». Le esplosioni si sono susseguite per circa un'ora e sono state avvertite a parecchie miglia di distanza. Il primo ed il secondo cacciatorpediniere sono affondati. Il terzo rimasto dapprima gravemente danneggiato è in seguito anch'esso affondato. La esplosione ha diviso in due parti il «Goetheborg». Il numero delle vittime, a quanto dice il comunicato ufficiale, sarebbe di 31 morti e 11 feriti. I feriti sono stati trasportati a bordo di una nave ospedale accorsa, assieme a quattro altre unità ed imbarcazioni, immediatamente sul posto del disastro. L'opera di soccorso dei feriti è stata resa difficile dal fatto che l'acqua, tutt'intorno ai cacciatorpidiniere, era coperta di nafta infiammata. Si ignorano le cause della disgrazia. Un'inchiesta è in corso.

Violento incendio nell'isola di Minorca

5 Km. di campagna investiti dal fuoco

MADRID, 17.

Nell'isola di Minorca a Mahon si è sviluppato in una tenuta di campagna prossima alla città, un violento incendio. Il vento fortissimo ha propagato il fuoco per una profondità di 5 chilometri.

Gruppi di militari aiutano i contadini nell'opera di spegnimento che non di meno appare estremamente gravosa. I danni sono assai ingenti.

Otto morti e 30 feriti per uno scontro ferroviario in Inghilterra

LISBONA, 17.

Si ha da Londra che il direttissimo Crewe - Manchester si è scontrato col treno proveniente da York presso Holmen Chapel. Nello scontro otto passeggeri sono morti ed una trentina sono rimasti feriti.

Sette cappellani militari cattolici caduti sul fronte orientale

Undici altri feriti

BERLINO, 17.

Si apprende che dall'inizio della guerra sul fronte orientale sono eroicamente caduti sul campo sette cappellani militari cattolici.

Undici altri sono rimasti feriti. Essi sono caduti o sono rimasti feriti mentre adempivano ai loro doveri spirituali verso i soldati sul campo di battaglia e incuranti dei colpi nemici.

Bombardamenti aerei peruviani

effettuati per rappresaglia su concentramenti di truppe equatoriane

LIMA, 17.

E' stato pubblicato oggi un comunicato relativo ai bombardamenti effettuati da aerei peruviani, per rappresaglia in seguito all'imboscata tesa dagli equatoriani a reparti peruviani. Tali bombardamenti, afferma il comunicato, sono stati diretti contro concentramenti di truppe e imbarcazioni di trasporto equatoriani. Lo stesso comunicato informa inoltre che la ricognizione aerea peruviana avrebbe segnalato preparativi equatoriani per una prossima offensiva contro il Perù.

L'arresto dell'ex direttore dell'"Humanité„

PARIGI, 17.

Secondo quanto è annunciato dalla stampa, il già senatore comunista Marcel Cachin, uno dei più anziani partigiani del comunismo in Francia ed ex direttore del giornale francese comunista «Humanité» è stato arrestato a Rennes.

La vendita all'asta a Parigi

dei mobili del famigerato Pertinax ha fruttato 219 mila franchi

PARIGI, 17.

Mobili tappeti e quadri, appartenenti al famigerato Jeraud, detto Pertinax, uno dei più accaniti bellicisti amico di Kerillis e della pitonessa Genoveffa Tabouis, e come questi rifugiato in America, sono stati venduti all'asta alla sala Drouot. Ai mobili farà seguito la biblioteca. Il risultato dei primi giorni di vendita è stato di 219 mila franchi.

Ennesima prova del cinismo britannico

ROMA, 17.

Il ministro inglese degli Interni, Morrison, ha dato una nuova prova ufficiale del cinismo britannico, dichiarando in un pubblico discorso che il sangue versato dai russi ha permesso agli inglesi una tregua necessaria per rafforzare la loro potenza militare. Per sdebitarsi di fronte ai sovietici, Morrison ha aggiunto che bisogna intensificare gli aiuti alla Russia.

Una rassegna interprovinciale di animali da cortile a Salerno

ROMA, 17.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, proseguendo la proficua attività, sotto l'egida del Ministero di Agricoltura e Foreste, nel settore della coniglicoltura, inaugurerà il 20 corrente a Salerno una importante mostra di animali da cortile.

Dopo quelle interprovinciali di Torino, Verona, Padova, Vicenza e l'Aquila, la rassegna di Salerno, alla quale parteciperanno i Dopolavoro Provinciali, le Massaie rurali ed allevatori privati di oltre 40 Province del Centro meridionale, vuole essere la dimostrazione dell'attività dell'O.N.D. nel campo della coniglicoltura ed avicoltura.

Nel programma della Rassegna che comprende l'esposizione della utilizzazione dei sottoprodotti del coniglio, è previsto anche un convegno tecnico economico industriale, nel quale studiosi del problema tratteranno i più svariati temi sull'allevamento, riproduzione, alimentazione ed incremento del coniglio in Italia.

Disciplina dell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 17.

In relazione alla necessità di disciplinare quantitativamente il traffico di esportazione dei prodotti ortofrutticoli in rapporto anche al fabbisogno del mercato nazionale, il Ministero per gli scambi e per le valute, d'intesa con il Direttorio del P. N. F., ha deciso di sottoporre a licenza l'esportazione degli agrumi, degli ortaggi e delle frutta.

Tale disciplina sarà applicata per ora nei riguardi dei limoni, delle arance, dei mandarini, dei cavolfiori e delle mele, prodotti per i quali le licenze, nei limiti dei contingenti che verranno stabiliti per l'esportazione all'inizio della campagna, saranno rilasciate alle ditte esportatrici tenendo conto di taluni indici relativi all'efficienza di ciascuna ditta e specialmente del lavoro di esportazione svolto nelle annate 1936-1939. L'utilizzazione delle licenze che avranno validità stagionale, sarà disciplinata con speciali norme adeguate alle particolari esigenze del traffico ortofrutticolo.

Con apposita circolare diramata dalle organizzazioni di categoria alle ditte interessate gli esportatori sono stati invitati a far pervenire entro il 30 settembre all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero in Roma, via Torino 107, la domanda di autorizzazione ad esportare i prodotti su indicati allegandovi la documentazione relativa alle esportazioni effettuate in nome proprio nel periodo indicato.

1418 uomini periti nell'affondamento della nave inglese "Hood„

Tre soli superstiti

ROMA, 17.

L'ammiragliato britannico pubblica oggi la lista delle perdite subite nell'affondamento della nave da battaglia inglese «Hood» avvenuto il 24 maggio scorso per opera della corazzata tedesca «Bismark». La lista comprende i nomi di 1418 uomini della «Hood», tutti mancati e presumibilmente periti, così suddivisi: 94 ufficiali; 1152 sottufficiali e marinai; 161 fucilieri di marina, 4 marinai della marina australiana e 7 aviatori.

Fra gli ufficiali dati mancanti figurano il vice ammiraglio Holland — esperto di artiglieria navale — il capitano Kerr comandante della «Hood». I superstiti sono solamente tre.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»